

radiocorriere

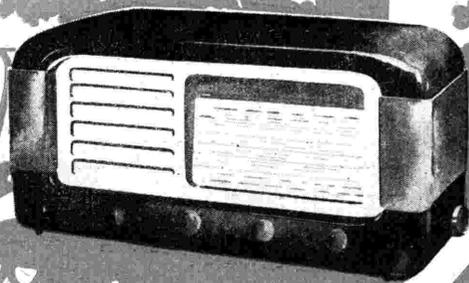
SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Se pensate già alla villeggiatura, pensate anche a provvederVi di questo mirabile apparecchio.

Esso Vi consentirà la ricezione perfetta delle trasmissioni dei due emisferi, e allietterà di notizie e di musiche la solitudine del Vostro ritiro.

nilo bianco

Nuove eccezionali
possibilità di ricezione



Questo apparecchio impiega
Valvole FIVRE
italianissime e perfette

Supereterodina 5 valvole
5 gamme d'onda

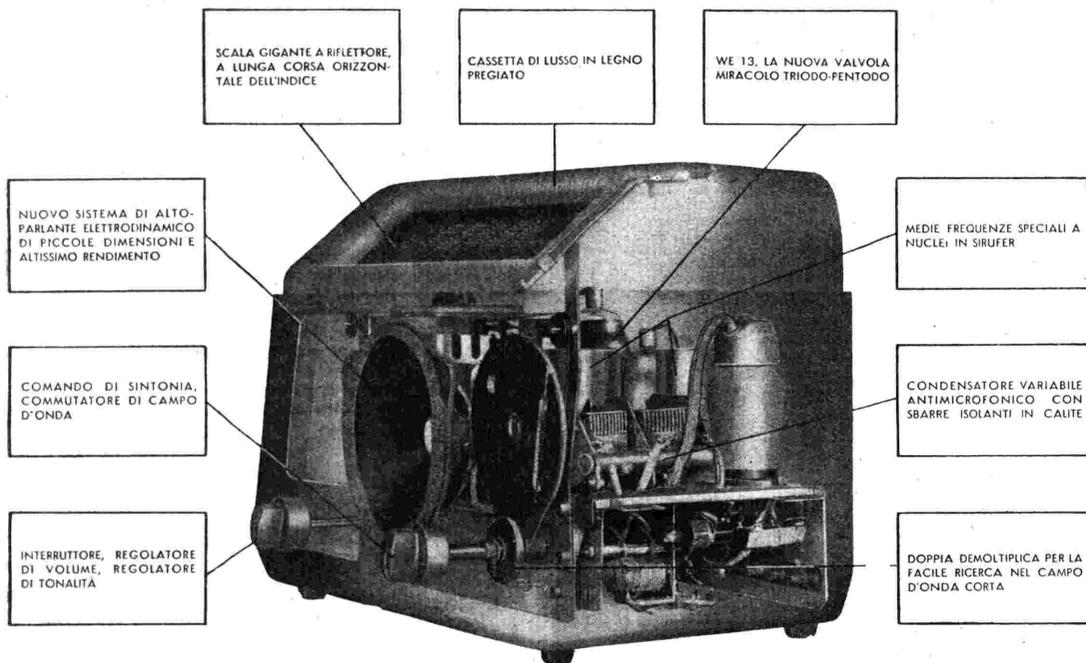
In contanti Lire **2000**

Tasse radiofoniche comprese.
Escluso abbonamento E. I. A. R.

Vendita anche a rate

radiomarelli

“ LA CLASSE PREVALE SUL NUMERO DI VALVOLE ”



IL 4 VALVOLE SUPERIORE A MOLTI 5 VALVOLE TELEFUNKEN 421

UN PRODOTTO "SIEMENS", DI FABBRICAZIONE NAZIONALE



RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI

AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE: ROMA - VIA FRATTINA 50-51

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

IL RE IMPERATORE IN ALBANIA

Cov dimostrazioni entusiastiche il popolo albanese ha accolto la maestà del Re Imperatore venuto a visitare i suoi fedelissimi sudditi dell'altra sponda adriatica. Il tricolore e la rossa bandiera di Scanderbeg, sventolando insieme, parevano abbracciarsi nel vento della vittoria che ha restituito all'Albania i suoi giusti, naturali confini ricostituendola nella sua compagine nazionale. Popolo gelosissimo delle sue tradizioni razziali, l'albanese ha saputo resistere a tutti gli odiosi tentativi di smazionalizzazione fatti da greci e serbi per cancellarlo dalla storia. Ha resistito e sa che la sua eroica resistenza spirituale e materiale ha potuto concludersi vittoriosamente perché il grido di dolore degli Albanesi è stato inteso da quel Re Soldato che ha cercato sull'altra sponda dell'Adriatico la Sua augusta Sposa per unire indissolubilmente con i vincoli del sangue le sorti delle genti rivierasche, montenegrine ed albanesi, dell'Adriatico a quelle del suo Regno, erede, nei Balcani, del duplice retaggio di Roma imperiale e di Venezia dogale.

L'occupazione dell'Albania, decisa dal Duce con fulminea rapidità e fulmineamente attuata, è stato un gesto storico di cui oggi si comprende pienamente l'antiveggenza strategica e politica. Senza quel gesto di fermezza e di audacia, l'Albania sarebbe stata fatalmente sommersa dalla marea greco-jugoslava dei suoi secolari ed irriducibili nemici, mentre oggi, entrata nello spazio vitale di Roma, s'inserisce, rispettata e considerata, nel nuovo ordine balcanico stabilito dalla vittoria delle Potenze dell'Asse.

La presenza del Re Imperatore sul suolo albanese è quindi la consacrazione di un programma politico e militare che le armi fasciste hanno saputo realizzare in sei mesi di durissima lotta, la quale ha fatto sentire in pochi giorni conclusivi il suo peso determinante nella dissoluzione del nemico.

L'Albania, benché duramente provata dalla guerra, si è presentata al Sovrano con un volto nuovo, con un volto giovane: in due soli anni il Fascismo ha saputo trasformarla e le ha fatto percorrere sulla via del progresso un cammino di decenni. Sono fatti e non parole, fatti che il popolo schietto ha perfettamente valutati ed apprezzati. E la valutazione e l'apprezzamento, che già si erano manifestati ed espressi nelle entusiastiche accoglienze tributate al Duce durante i giorni della sua visita animatrice ai combattenti, fatta alla vigilia dell'ultima vittoriosa offensiva, si sono entusiasticamente ripetuti per la visita del Re Imperatore rivelandosi nel grido di Rofi Mbretit, viva il Re!, lanciato dalle folle acclamanti che facevano ala in ogni città al passaggio del Sovrano. L'Arcivescovo ortodosso di Tirana, rivolendo un indirizzo al Sovrano d'Italia e d'Albania, ha rilevato quanto sia vivo e sincero l'amore del popolo albanese per Vittorio Emanuele III. «Il popolo albanese Vi ama perché sotto la gloriosa dinastia dei Savoia e nella sua unione all'Italia Imperiale vede l'unica garanzia della sua prosperità, della sua nazionalità, lingua e tradizione». In queste parole si raccoglie il sentimento plebiscitario degli Albanesi, fieri di far parte dell'Impero Italiano e Fascista e di collaborare alla sua presente e futura grandezza.



Il Sovrano fotografato mentre esce dalla chiesa cattolica di Tirana.

LA CELEBRAZIONE DELL'IMPERO

Il discorso alla Radio dell'Eccellenza Teruzzi

NELLA ricorrenza del V anniversario della fondazione dell'Impero, dopo aver visitato i feriti degli ospedali « Principi di Piemonte » e « Sacro Cuore », ai quali sono stati offerti doni dal Dopolavoro del Ministero dell'Africa Italiana, il Ministro Teruzzi ha pronunciato un discorso alla Radio celebrando la giornata dell'Esercito e dell'Impero.

Dopo avere esaltato le prodezze vittoriose e il virile sacrificio dei nostri eroi, il Ministro ha detto come da quattro mesi gli inglesi si accaniscono contro il nostro Impero con uno spiegamento di forze imponente. L'eroica resistenza delle nostre truppe guidate da Amedeo di Savoia non ha potuto impedire l'occupazione di una parte del territorio. Ma la lotta dei valorosi soldati prosegue vigorosa magnanimo, e la loro schiera da oggi è teatro di rifiorimento. Vana risulterà la vile impresa compiuta da Albione di riportare l'imperatore schiavista là dove sono i segni della civiltà di Roma.

La conquista dell'Impero — ha detto poi il Ministro — è una conquista tipicamente rivoluzionaria e mussoliniana, non non dobbiamo dimenticarla se sin ad oggi le selezioni metodiche della azione mussoliniana, tendeva irresistibilmente all'Impero. Nel memorabile discorso di Piazza San Sepolcro Egli dichiarò risolutamente: « Noi vogliamo il nostro posto nel mondo perchè ne abbiamo il diritto ». E più tardi nel fondamentale discorso al Congresso Fascista del 1925, a III, il Duce ha detto: « E' attitudine di una scelta metodica che si creano le grandi categorie, le quali a loro volta creeranno l'Impero... ». L'idea imperiale, proclamata dal Duce venne realizzata attraverso una impresa che non ha avuto precedenti nella storia militare. E in cinque anni, il Regime fascista è riuscito, superando ogni difficoltà, a dare ai nuovi territori un'attività economica che non ha confronti nella storia della colonizzazione.

LA GIORNATA DELLA TECNICA

L'Eccellenza Bodrero, in occasione della seconda giornata della Tecnica, ha esposto per radio quali sono le ragioni e le cause alle quali s'appia la moderna concezione nazionale di nuove generazioni di produttori specializzati. Della limpida esposizione, che chiude orizzonti nuovi all'attività ed alla iniziativa dei giovani, riproduciamo i passi più significativi.

CON l'intuizione infallibile delle masse nazionali, che è più che altrove caratteristica del popolo italiano, fu compresa la necessità della prima propaganda operata a traverso la prima giornata della tecnica, celebrata lo scorso anno, che bisognava prepararsi per un imminente avvenire di lavoro e per un nuovo periodo della nostra storia economica, in cui le condizioni restrittive della produzione si sarebbero mutate dando luogo ad una nuova intensa attività costruttiva, tale da ricostituire in breve tempo la seconda normalità dei prosperi periodi del passato. Si può anzi dire che l'intuitivo desiderio del popolo italiano si è incontrato con le provvidenze disposte a tale riguardo dal Ministero dell'Educazione nazionale, in una felice armonia che non potrà non condurre in futuro, dall'esperienza del secondo anno, ad una felice armonia di nuove mirabili.

In un'epoca di assurdi economici-politici come quella che stiamo attraversando, ciascuno sente che talune situazioni sono necessariamente provvisorie e contingenti. L'iniquo dislivello delle valute risale all'iniqua distribuzione della ricchezza nazionale, peggio ancora, di una ricchezza di carattere unitario, dall'insistenza del predominio di certe materie prime, di una predominanza di organizzazioni finanziarie o di ingiustificate egemonie politiche. La glorificazione di questo assurdo sistema economico, onde si giunge perfino a distinguere quel che non si può vendere, prescinde totalmente dalla considerazione dell'umana solidarietà e addirittura dall'esigenza dell'uomo che reclama a gran voce il suo diritto alla vita. L'ordine nuovo dell'Europa dovrà cancellare questa ingiustizia che, agli storici dell'avvenire, apparirà assolutamente mostruosa. La vita dev'essere per gli uomini, per tutti gli uomini, onde conviene presentarsi in tempo al nuovo assetto che il mondo intero, e addirittura il mondo intero, si deve per darsi allorchè sarà uscito dal supremo giudizio che la presente guerra è per pronunciare.

Il problema dell'uomo, del tipo di uomo che dev'essere caratteristico del prossimo domani, si presenta dunque particolarmente all'Italia, paese ricco di uomini, d'intelligenza, di capacità. Bisogna proporre le varie categorie di uomini operanti

Ritornando poi a parlare degli eroici nostri soldati in A. O., il Ministro così ha proseguito: « Contro il nostro prodigioso Corpo di Esercito dell'Africa Orientale si accaniscono indiani, australiani, neo-zelandesi, sudamericani, canadesi, polacchi, francesi, nordici inglesi e altri venuti naturalmente rappresentativi, persino ebrei della Palestina ». Oltre quattrocentomila uomini potentemente armati e ogni giorno riforniti abbondantemente, lottano contro i nostri soldati che stanno scrivendo una delle pagine più luminose di questa guerra agli ordini dell'eroico Condottiero.

L'Eccellenza Teruzzi ha concluso il suo ottimistico discorso con le seguenti parole: « Guardiamo ai prossimi eventi con la più limpida, agguerrita, indefettibile fede. Ed a riconsacrare tale fede, nella giornata dell'Esercito e dell'Impero, innalziamo il nostro pensiero alla Maestà del Re e al Duce, questo nostro Capo che Iddio ha dato all'Italia per questa guerra, il nostro Re, il nostro Duce, il nostro Imperatore, della sua storia millenaria. Ripetiamo ed i Soldati il grido della Sua e nostra certezza: « Vinceremo ».

Il discorso del Ministro Teruzzi è stato diffuso da tutte le Stazioni italiane.

Nello stesso giorno, l'Eccellenza Federzoni, presidente dell'Accademia d'Italia, a conclusione dei Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto per l'Africa Italiana ha tenuto a palazzo Brancaccio un radiorapporto, in esaltazione dell'Esercito e dell'Impero. Reso omaggio alla memoria dei Caduti di tutte le guerre africane dell'Italia, l'Eccellenza Federzoni ha detto che invano il nemico si illude di poter abbattere con l'impiego di forze e mezzi imponenti il dominio della nostra bandiera. L'Impero « che prima di essere un fatto realizzato in un territorio è un'idea che si attua nella coscienza di una Nazione » sarà nuovamente e immutabilmente italiano. « Sotto il sole d'Africa, come sulla cresta delle Dinariche e sulle acque del mare nostro, il Tricolore splenderà domani e sempre, segnacolo di grandezza, promessa di bene per l'avvenire della Nazione e per le opere della civiltà umana ».

per la nazione in modo che la loro azione rappresenti un'armonica collaborazione di tutto per l'interesse della nazione. Italiani, non dimenticate nel momento storico che la nazione attraversa. In ogni tempo c'è bisogno di artisti o di giuristi, di scienziati o di tecnici, ma degli uni e degli altri, quando più quando meno. L'Italia del Risorgimento ebbe necessità di scrittori e di poeti che, usando ogni libro era una battaglia ed insieme una sfida al malloppo, a raggiungere il suo diritto a rinascere e ad esistere. Conseguita l'unità dovemmo crear la legislazione del nuovo Stato, e fu ben arduo problema dopo quindici secoli di vicende tragiche: l'uomo di quel tempo fu l'avvocato ed il giurisperito. Sistemato ed organizzato lo Stato, s'iniziò il periodo della revisione storico-politica del pensiero italiano. In questo periodo agli universalismi dominanti e per breve tempo filosofi della politica e pubblicitari presero nelle loro mani la direzione dell'opinione pubblica. Ma dopo la prima guerra mondiale, di cui quella che oggi si combatte è la logica e fatale continuazione, il problema della pratica si è imposto alla coscienza universale e per conseguire s'è orientata la formazione del tipo uomo predominante. L'Italia, in seguito alla providenziale rivoluzione fascista di Benito Mussolini, è uscita dalla fase politica della sua vita storica per entrare in quella realistica e più propriamente nazionale. Essa ha sublimi compiti spirituali che le sono imposti dalla Italia che risponde a tutti i problemi. Deve perciò costituirsi in condizioni per attuare i suoi compiti, prima fra tutte, quella di conquistare la sua autonomia economica, che vuol dire libertà e dignità. L'inflazione verbale conseguente agli eccessi intellettualistici dell'epoca che ora si conclude rende necessaria una revisione di tutte le posizioni spirituali e, secondo, ormai trascorso e superato un ritorno alle origini per una valutazione degli elementi pratici della vita. In tale proporzione la tecnica esige un suo posto preciso, eminente, corrispondente con esattezza alle necessità della nostra rinnovata potenza. Richiamare l'attenzione del popolo italiano su una siffatta esigenza, essendo in quel tempo un suo intuitivo desiderio, non è solo provvedimento di una natura occasionale di disoccupazione offrendo facili possibilità di collocamento, ma tende alla creazione di solida ricchezza umana all'impiego dinamico delle virtù della nostra gente, all'attuazione di una delle fondamentali condizioni che consentiranno il raggiungimento del nostro sogno imperiale.

EMILIO BODRETO.

BIOGRAFIE DI GRANDI ITALIANI

Sono usciti i primi volumi delle cinquanta biografie dei « Grandi Italiani ». E' una collana annunciata da tempo dall'Unione Tipografica Editrice Torinese, diretta e curata da Luigi Federzoni allo scopo di dare un quadro « del contributo recato dall'Italia alla civiltà universale attraverso la rappresentazione di ciò che hanno operato le personalità più grandi del nostro popolo nelle successive epoche storiche e nei diversi campi dell'attività umana ».

Abbiamo ora dinanzi, dei volumi citati, la biografia di Garibaldi autografa da Aldo Valeri. Dopo quasi sessant'anni dalla sua morte Garibaldi è sempre vivo tra noi. E la spirituale presenza appare sempre più necessaria nei grandi e tempestosi frangenti della vita nazionale.

Egli è infatti l'eroe più popolare della nostra storia perchè il suo genio è il genio del popolo. Egli non è il Re che tende per tradizione e per interesse dinastico ad allargare il suo Regno; non è il grande Ministro che serve, con la forza del suo genio, l'interesse dello Stato; non è il profeta, nè il pensatore, che esprima il suo angelo o il suo pensiero. No, egli è l'eroe della folla angoletta e insospettata. Egli è l'eroe primigenio, l'eroe americano, il più bello, il più ardito, il più forte della sua età. Egli è l'interprete delle aspirazioni più profonde del suo popolo, egli serve l'istinto della sua gente. Serve forse inconsapevolmente, questo istinto, nei primi anni della sua vita avventurosa d'America; ma poi l'istinto si affina e si identifica con la storia e con lo spirito del suo tempo, con la grandezza e con la gloria della sua Nazione, e si fa missione: la missione di liberare l'Italia dallo straniero e di restituirla ad unità.

Nessuna figura della nostra storia è più nazionale di Garibaldi e poche figure sono universali come la sua. Perchè nessuno ha più operato concretamente e con maggiore sacrificio per il compimento della nostra unità nazionale, allo stesso modo che nessuno, ai pari di lui, ha potuto simboleggiare con la sua vita l'eroismo umano e presentarsi dinanzi ai suoi contemporanei come il « Cavaliere dell'Umanità ».

Garibaldi è un'idea di simpatia realizzata nella storia italiana fra la Dinastia e il popolo. E' Garibaldi che conquista al Savoia le provincie dell'antico Reame; e non solo territorialmente, ma spiritualmente per il favore popolare dell'Eroe, per l'alone di leggenda che già lo circonda. E' sempre Garibaldi che concilia l'insubinità e l'insurrezione popolare con l'insistita e la conquista monarchica. Il garibaldinismo rappresenta ancora nella storia italiana l'elemento sempre vivo del volontarismo e cioè il genio del popolo per l'improvvisazione felice, per l'ardimento eroico, per le buone battaglie in favore delle più nobili cause nazionali come universali.

Aldo Valeri si è dedicato con grande e fortunato impegno al suo tema. Egli ha tracciato prima un quadro della grande avventura guerriera dell'Eroe, dai primi fatti d'arme, per terra e per acqua, in America, sino alla campagna di Francia del 1870-71. Circa quaranta anni di lotte e di battaglie che raggiunsero con la spedizione del Mille e i fastigi dell'epoca, il garibaldinismo, il Valeri ha esaminato i miti e le idee che il Risorgimento in relazione allo spirito e alle inclinazioni del condottiero. Infine, in un terzo e riassuntivo capitolo, egli ha esaminato quel che resta dell'epopea garibaldina nella storia e quel che vale la pena di ricordare nell'Italia d'oggi.

Dal complesso dell'opera balza un Garibaldi visto e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più vicino al vero. I Valeri ha posto nella sua opera l'equilibrio sapiente che tutti gli conosciamo: quel suo schietto stile toscano così dell'opera balza un Garibaldi vivo e descritto nella sua reale, ma piena e leggendaria umanità: non il Garibaldi mitico e leggendario della rievocazione carducciana, ma un Garibaldi probabilmente più

LA MINACCIA SULL'EGITTO

CONVERSAZIONE DI
GIOVANNI ANSALDO

La situazione, oggi come oggi, si riassume in Italia, o quasi tutta, in tre parole: « Minaccia sull'Egitto ». Cinque o sei mesi fa, l'Inghilterra, per sfornare questa minaccia, intraprese un gigantesco piano offensivo contro l'Italia, piano di cui la invasione della Cirenaica e la costituzione del fronte balcanico erano due episodi; e poté, per qualche settimana, illudersi di essere riuscita ad allargare alquanto la stretta attorno un po' il pericolo imminente sulla piattaforma centrale di tutto il suo sistema mediterraneo. Ma il piano offensivo è fallito: e l'Inghilterra, dopo aver perduto una massa ingente di uomini e di materiale, dopo aver scassate le sue migliori divisioni, dopo avere lasciato sugli scogli del Peloponneso brandelli di carne viva, ha finito per raggiungere un risultato opposto a quello che si proponeva. Infatti, cinque o sei mesi fa l'Egitto aveva una duplice barriera: quella strategica e quella diplomatica. La strategica consisteva nella possibilità, per l'Inghilterra, di dominare pressoché completamente il Mediterraneo orientale, servendosi eventualmente, come punto di appoggio, o come base per eventuali azioni, di tutto il litorale greco e jugoslavo. La barriera diplomatica consisteva nell'ascendente inglese ancora tenacemente vivo negli Stati dell'Europa sud-orientale, e del prossimo Oriente, i quali erano tutti più o meno convinti del successo inglese, e si regolavano in conseguenza. Ora, la catastrofe greca ha fatto rovinare e la barriera strategica dell'Egitto e la barriera diplomatica. Infatti, da una parte la catastrofe greca ha messo le forze dell'Asse in possesso di basi che cinque o sei mesi fa non si sognavano neppure di avere; esse guerniscono cioè tutto il litorale meridionale europeo, dominano da Lemnos e da Mitilene la imboccatura dei Dardanelli, comandano da Corù e dalle Isole Jonie l'apertura dell'Adriatico, posseggono a Salonico un porto che può diventare un nido formidabile di Mas e di sottomarini, hanno, in ogni isola greca occupata, una sentinella avanzata e un possibile trampolino di lancio per qualche colpo di mano. Dall'altra parte, la catastrofe inglese in Grecia ha indebolito fortemente in tutti i paesi del prossimo Oriente la convinzione che l'Inghilterra avrebbe finito per prevalere; e ha suscitato in essi la convinzione nettamente opposta, cioè l'Inghilterra finirà per perdere. E questo, si capisce, muta tutte le prospettive, e modifica tutte le possibilità inglesi di agire su di loro. In conclusione: l'Egitto è sotto l'incubo della invasione molto più di quanto non vi fosse cinque o sei mesi fa. La minaccia sull'Egitto si è fatta più grave, più pesante, di quanto non sia stata mai.

Per pararla, l'Inghilterra fa ora assegnamento essenzialmente su due fattori: il predominio navale e la forza dell'Armata di Wavel. Cosa valgono, allo stato degli atti, questi due fattori?

Quanto al predominio navale, esso, certo, esiste sulla carta; perché oggi l'Inghilterra, nonostante tutte le perdite inflitte dall'Asse, continua ad allineare in Mediterraneo un tonnellaggio di navi da guerra e un numero di bocche da fuoco superiori a quelli della flotta italiana, una cosa che la superiorità statistica, un'altra il dominio concreto del mare. E in questi ultimi tempi, è troppo chiaro che, questo dominio, l'Inghilterra non lo tiene più in maniera sicura e incontrastata. L'ultima prova di ciò la si è avuta nella facilità con cui le truppe italiane e tedesche hanno proceduto, nell'Jonio e nell'Egea, alla occupazione delle isole greche. E' chiaro che la flotta inglese non ebbe una quantità di piccolo naviglio di superficie sufficiente ad impedire quegli sbarchi, che sono stati altrettante truffature per il prestigio navale britannico. Per migliorare la propria situazione navale, e insieme per assicurare una certa copertura strategica all'Egitto, l'Inghilterra ha allungato la mano su Creta, e vi sta facendo una fortissima artiglieria. E' già evidentemente impiantando il perno di tutta la sua azione protettiva del Canale di Suez. Ma noi crediamo che, nelle condizioni in cui si svolge ora la guerra aereo-navale, l'isola di Creta, chiamata già, un giorno, dai veneziani, « *el baston* », cioè il bastone di comando del Mediterraneo, abbia perduto molta, ma molta parte del suo valore. Infatti Creta si trova attualmente entro il raggio di azione delle forze aeree italo-tedesche data la minima distanza che separa i campi di aviazione

L'«EAR» IN DALMAZIA

L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA STAZIONE DI SPALATO

Spalato, 8 maggio.

La sera del 5 corrente ha iniziato il suo funzionamento a Spalato la stazione radiofonica che l'Eiar, come già per Lubiana, ha prontamente allestito e attivato per disposizione del Ministero della Cultura Popolare con la collaborazione del locale Comando militare e del Commissario civile.

La stazione Eiar di Spalato, che è stata bene ricevuta anche nella Penisola, ha iniziato le sue trasmissioni diffondendo gli

inni della Patria e della Rivoluzione della terra dalmata sulla quale per il valore dei suoi combattenti sventola nuovamente la nostra bandiera.

Radio Spalato svolgerà d'ora in poi una regolare quotidiana attività alla cui organizzazione hanno presieduto a Spalato il Consigliere delegato direttore generale dell'Eiar, cons. naz. Chioldelli, che ha anche provveduto, insieme con altri funzionari dell'Ente, agli studi preliminari per la costruzione di un più potente impianto.



Nella Dalmazia: Spalato vista dal mare.

della Grecia in mani tedesche e quelli del Dodecannero posseduti dall'Italia. Fra Atene e Creta il percorso è di 40-50 minuti; fra Rodi e Creta 30-40 minuti. Inoltre l'aviazione dell'Asse dalle sue basi in Cirenaica può mantenere sotto il suo controllo permanente le comunicazioni fra Creta e Alessandria. In linea d'aria la distanza fra Derna e Creta è di appena 60 minuti. In tali circostanze l'isola non solo non può servire come seria base di attacco, ma resta molto compromessa come luogo di rifugio della flotta inglese e come posizione difensiva.

Quanto poi alla capacità bellica dell'Armata di Wavel, essa, pur restando notevole, è certamente inferiore a quella di qualche mese fa. Per forte che si ritenga la fibra e la tenacia del soldato britannico, tuttavia non si può credere che tutta la immane peripezia ellenica sia passata sugli uomini di Wavel come acqua sul marmo. « Anzac » e non « Anzac », non sono più quelli dell'inverno scorso, quando, forti di una immensa superiorità di materiale, credevano di essere destinati a spazzare tutto il litorale africano come un colpo di « ghigli ». E senza dubbio, c'è un uomo che se ne rende conto meglio di ogni altro; e quest'uomo è il loro capo, il generale Wavel...

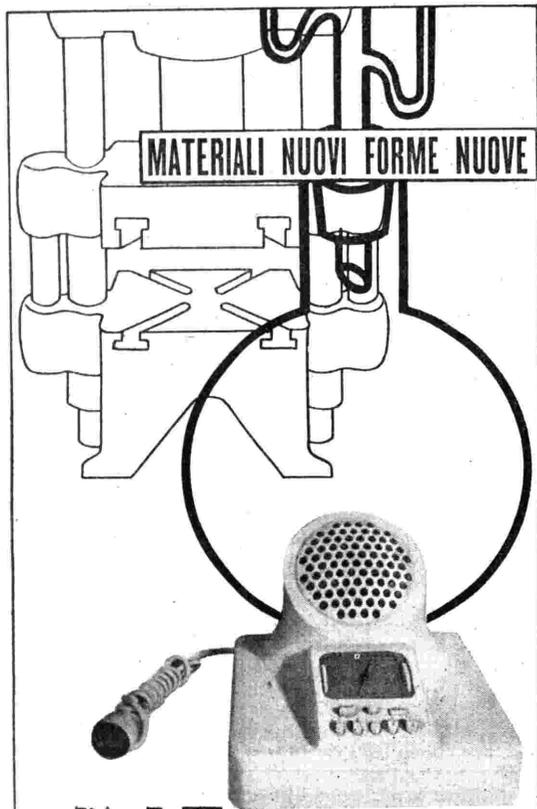
Ma come se tutto ciò non bastasse a rendere grave la situazione dell'Egitto, ecco scoppiare, quattro giorni fa, nel prossimo Oriente, e più precisamente nell'Irak, un moto antinglese. Sul carattere e sulle possibilità di questo moto non si può ancora dire una parola precisa; ma quello che è certo, è che laggiù, nell'antica Mesopotamia, ci sono dei soldati irachiani, degli studenti, dei beduini delle steppe, degli abitanti delle città, che dell'Inghilterra, e del controllo inglese, e del protettorato inglese, e dello sfruttamento inglese, non vogliono più saperne. E' uno scoppio di odio arabo, irrefrenabile, violentissimo; che ha già condotto all'oc-

cupazione di molti pozzi di petrolio, alla distruzione di molti apparecchi inglesi, e a seri scontri con reparti motorizzati britannici. E nonostante che tutta la stampa inglese, d'accordo, cerchi di far passare la sollevazione dell'Irak come un episodio di second'ordine, si capisce invece che esso è importantissimo, e che ha destato negli ambienti governativi inglesi una impressione immensa. Voi capite che se alle spalle dell'Egitto già così minacciato, già così compromesso, viene ancora ad aggiungersi un movimento antinglese di tutto il mondo arabo, veramente tutta la situazione mediterranea minaccia di crollare.

Churchill, lui, deve aver capito da tempo che quaggiù le cose tirano a finire male; e nell'ultimo suo discorso si è affrettato a mettere le mani avanti, dichiarando che qualunque evento nel Mediterraneo e nel prossimo Oriente non avrebbe una influenza decisiva sulla guerra. « La lotta — ha detto il « Premier » — continuerebbe, anche se l'Armata dell'Asse arrivasse, non solo all'Egitto, ma anche alle Indie ».

E' una bella frase. E' una frase sonante. E' una frase che fa colpo. Ma a questa frase, da parte dell'Asse, si può opporre un fatto, uno solo; ed è quello annunciato nel bollettino germanico del 4 c. m.: « Nel mese di aprile è stato affondato un milione di tonnellate di naviglio inglese od utile agli inglesi ». Basta. Tutti i progetti di lotta ad oltranza di Churchill, e tutte le sue ostinate speranze nell'aiuto americano, sono rimessi alla loro giusta proporzione da questa cifra. Churchill può dire quel che vuole, può promettere quel che vuole, può contare sull'America come vuole, può liquidare tutti i ministri che vuole, può far massacrare il suo popolo come vuole, può illudere e illudersi fin che vuole; ma con un milione di tonnellate al mese che vanno in fondo al mare, l'Inghilterra è perduta.

GIOVANNI ANSALDO



MATERIALI NUOVI FORME NUOVE

mod. 547 SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

La scienza e la tecnica mettono a disposizione dell'industria un'infinita varietà di materiali nuovi che offrono grandi possibilità al costruttore, stimolato a nuove invenzioni; in esse è implicito, oltre al problema tecnico, il problema della forma: nel nuovo apparecchio 547 la Fimi ha risolto tale problema adottando per la prima volta in modo razionale le materie plastiche. Il 547 non vuole imitare i comuni mobiletti e le cassette radio di legno, ma cerca la propria originalità nell'armonia di una linea nuova aderente alle caratteristiche della costruzione e del materiale impiegato, e favorevole alla massima praticità dell'uso.

IN NERO - TIPO N
L. 1 2 0 0.

PHONOLA
Radio

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 MILANO

BARSANTI L'INVENTORE DEL MOTORE A SCOPPIO

L'Elar dedicherà prossimamente una serie di trasmissioni alla storia delle grandi invenzioni. La prima di questo ciclo sarà dedicata al Padre Eugenio Barsanti ed a Felice Matteucci, inventori del motore a scoppio di cui si parla nella seguente conversazione del nostro egregio collaboratore.

L'idea di adoperare l'esplosione di un miscuglio gassoso detonante per la produzione di forza motrice aveva attratto in vari tempi l'attenzione degli studiosi. Specialmente interessanti, e degni di ricordo, i tentativi del milanese Luigi De Cristoforis, compiuti esattamente dal 1811 sino al 1844 ed ispirati al proposito di ricavare energia meccanica dalla combustione di miscela gassosa, facendole agire direttamente nell'interno del motore.

Il problema doveva trovare la sua prima soluzione pratica per merito di un sacerdote nato a Pietrasanta nel 1821, il Padre Eugenio Barsanti delle Scuole pie, aiutato dal marchese Felice Matteucci, studioso di fisica. Al tempo in cui venne ideato il motore Barsanti-Matteucci, si riteneva che l'esplosione della miscela detonante fosse troppo violenta, per esporre ad essa organi di trasmissione del tipo di quelli adoperati nelle motrici alternative a vapore. Preoccupati di ovviare a questa difficoltà, i nostri inventori idearono uno speciale accoppiamento fra l'asta dello stantuffo e l'albero motore, accoppiamento che oggi si direbbe « a ruota libera », poiché permettesse allo stantuffo, durante l'esplosione, di disinnescarsi dalla trasmissione. Ecco la spinta della espansione del gas. Io stantuffo vinceva la pressione atmosferica, e creava nel cilindro una depressione, che richiamava poi il pistone dopo la sua corsa di andata. E' proprio in questa seconda fase che l'asta ingrana con la trasmissione, e viene compiuto il lavoro utile, raccolto dall'albero motore, mentre i gas combusti vengono compressi ed espulsi. In questo modo il lavoro utile ha luogo nella fase di ritorno, per opera della pressione atmosferica, che era stata vinta nella fase di andata dallo scoppio della miscela detonante. In questa geniale disposizione sta effettivamente uno dei maggiori meriti dei nostri inventori. E' qui la novità essenziale in confronto alle proposte di altri studiosi, che si erano sempre arrestati di fronte alla difficoltà di raccogliere utilmente l'effetto meccanico violento della esplosione mercè uno stantuffo azionato direttamente dalla esplosione stessa.

In questi inconvenienti doveva incorrere più tardi in particolare il Lenoir, che i francesi considerano a torto come l'inventore del motore a scoppio. La verità è invece che i più antichi documenti e brevetti del Lenoir portano la data del 1860, mentre il brevetto fondamentale dei Barsanti risale al 1854. Oltre a ciò, la concezione del Lenoir è nettamente inferiore, poiché questi si arresta al concetto primitivo — vale a dire di introdurre cariche esplosive molto forti, utilizzando direttamente l'impulso della miscela detonante — anziché riservare la fase utile del ciclo al ritorno dello stantuffo sotto l'azione della pressione atmosferica. Quest'ultimo concetto, sano e vitale, è peculiare, come abbiamo detto, del motore Barsanti-Matteucci, e si ritrova in quello dei due prussiani Otto e Langen, che ebbe poi larghissime applicazioni, ma che è indiscutibilmente successivo di parecchi anni rispetto al motore di ideazione italiana, come del resto viene riconosciuto negli stessi trattati tedeschi.

Non è possibile riassumere qui in pochi minuti il successivo maturarsi dell'invenzione nella mente dei Barsanti, alle cui ricerche si era unito Felice Matteucci. Ma i documenti conservati presso l'Osservatorio Ximeniano di Firenze, dove i Barsanti insegnò, stanno a provare la genialità e l'acutezza con cui i due inventori vennero via via perfezionando il loro dispositivo, che si trova la prima volta consacrato nel brevetto inglese del 13 maggio 1854. Gli inventori si erano infatti rivolti a Londra, come ad un ambiente tecnico particolarmente propizio, dati gli sviluppi che vi avevano raggiunti la macchina a vapore. L'accoglienza dei tecnici inglesi fu tuttavia assai sfavorevole, ed avrebbe certo scoraggiato spiriti meno convinti e chiaroveggenti di quelli dei nostri inventori. I quali non si diedero per vinti, e realizzarono in Italia alcuni esemplari del loro motore, che destò a Firenze il più vivo interesse, così da giustificare la costituzione di una Società anonima per gli sviluppi industriali della iniziativa. Bisogna riflettere che i motori erano stati fino allora esclusivamente attivati dal vapore o dalla energia idraulica, mentre il motore a scoppio schiudeva nuovi orizzonti, soprattutto alla piccola industria, dove gli impianti a vapore risultavano troppo complessi e costosi.

Né mancarono agli inventori i riconoscimenti accademici, fra cui quello significativo dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, che assegnò loro nel 1863 una medaglia d'argento, riservandosi di conferire un premio maggiore dopo l'esito di ulteriori esperienze.

A queste affermazioni pratiche si rivolsero subito i due studiosi, che prescelsero la Società Cockeril, di Seraing presso Liegi nel Belgio, per la fabbricazione industriale del motore. Ma purtroppo a questo punto la iniziativa felicemente avviata fu turbata da serie avversità. Mentre Felice Matteucci si ammalava di gravi disturbi nervosi, il Padre Barsanti, indebolito nella vista, e logorato nella salute, partiva per il Belgio nel 1864. Egli aveva con sé la macchina costruita a Milano, e provvedeva in breve tempo a montarla e a metterla in azione presso l'officina di Liegi. Ivi l'effetto prodotto sui direttori tecnici e sugli operai fu straordinario, e venne descritto con efficace semplicità dallo stesso Padre Barsanti in una lettera in data 25 marzo 1864, diretta alla Società finanziatrice.

Purtroppo questa accoglienza cordiale ed entusiastica doveva concludersi pochi giorni dopo tragicamente, poiché il Padre Barsanti si ammalava di tifo, e spirava a Liegi il 19 aprile 1864, non avendo compiuto i 43 anni.

Oggi una copia del suo motore, fedelmente ricostruita, si conserva nel « Documentario dei primati scientifici e tecnici italiani » del Consiglio nazionale delle ricerche. Non a caso questo modello è stato accanto al dinamo di Antonio Pacinotti il motore a campo rotante di Galileo Ferraris, al telefono di Antonio Meucci, alla radio di Guglielmo Marconi. In verità il nome dei Barsanti merita di essere ricordato fra quelli dei maggiori pionieri che, distaccandosi dalla schiera innumerevole degli studiosi e dei ricercatori, seppero assicurare al progresso tecnico un contributo personale e decisivo.

EDOARDO LOMBARDI.

la prosa

UN MARITO PER MILLE PENGÒ

Un atto di Dedi Baldi. Novità (Domenica 18 maggio - Primo Programma, ore 20,40).

Per la modesta somma di mille pengò, la signorina Maria, di professione celebre cantante, trova un marito disposto a prestarle per quindici giorni il suo nome e la sua nazionalità.

Solo così Maria può mettersi in perfetta regola con la legge magiata e tener fede al conveniente contratto stipulato con un impresario budapestino.

L'improvvisato marito, durante il periodo della sua «prestazione», si comporta come un perfetto gentiluomo: va a teatro tutte le sere ad applaudire sua moglie e si fa vivo nella «loro» casa soltanto sotto una forma gentile e profumata: con grandi mazzi di fiori e lunghe lettere d'amore. Non si poteva sperare di meglio, e tutto sembrerebbe avviato alla più semplice soluzione se fra i due specialissimi sposi non si scivolasse un giorno ad una specie di spiegazione, dalla quale viene fuori la verità.

Drastica, lo sposo d'affitto, è un ingegnere vero e proprio che si è voluto cavare il gusto di spacciarsi come disoccupato per un'improvvisa simpatia e curiosità nategli nel sentire la bella voce di Maria attraverso l'altoparlante della radio.

Non interessa materiale, quindi, è quello che lo ha spinto verso di lei, ma un delicato sentimento di simpatia e forse d'amore. Stando così le cose, Drastica ormai sente inutile la sua presenza e se ne torna alle sue miniere.

Solo allora Maria capisce e sente questa volta veramente che lui è il suo sognato sposo. Abbandona così tutto, persino la sua arte, e corre a raggiungerlo il rivelato amore.

QUATTRO NELLE NOTTE

Un atto di Ernesto Bernareggi (Domenica 18 maggio - Secondo Programma, ore 14,15).

Con austera semplicità, come comporta il sacro argomento, l'autore rievoca, alla maniera di un mito, la nascita dell'Urbe. In una dialogazione chiara e sobria, i personaggi che rappresentano la natura e il sentimento dei diversi popoli, dalla fusione dei quali ebbe origine l'Urbe, esprimono gli argomenti umani e lirici che sono come altrettanti aspetti del volto di Roma.

MELISENDA PER ME

Tre atti di Cesare Meano - Prima trasmissione (Lunedì 19 maggio - Secondo Programma, ore 20,30).

Meano è fra i più interessanti scrittori del nostro teatro d'oggi. La sua opera drammatica sta sempre in equilibrio tra una secreta ansia di poesia e una acuta e ironica distruzione del mito. Riflette con un aspetto certo di primo piano, se non addirittura essenziale, della sensibilità, e direi della moralità, del tempo presente. Si fondono nell'aria su note di estrema delicatezza e situazioni umoristiche, a cui è bene non togliere, troppa della loro comicità, ma neanche della loro intima malinconia. Poiché non si deve dimenticare che se tanto la figura di Melisenda, come quella di Salomé, protagonista di un altro dramma di Meano: «La nascita da Salomé», potrebbero far pensare a propositi di satira letteraria, si vede presto che letterario non è il suo fine e che l'unità delle sue commedie deve proprio cercarsi in una commovente sete d'illusione, a cui l'ingegno dell'autore pone a piedistallo vicende buffe, animose, comiche; insomma, la vita.

LA CANTATRICE DEL RE

Tre atti di Mario Corsi. Prima trasmissione (Mercoledì 21 maggio - Primo Programma, ore 20,30).

Nel povero e squallido castello dei d'Aubigné, che fu già splendido e ricco, vivono in attesa di eventi migliori i fratelli Beatrice ed Enrico d'Aubigné, dedicandosi con nobile dignità alla cura del campo orticello e delle scarse galline, e con loro, fedele nella sventura, la cugina Caterina. Nelle ore di ozio forzato, Beatrice canta (ha una bella voce, non coltivata ma capace di diventare un aureo scricigno) e si accompagna sulla spinetta; oppure sogna e avvenimenti inattesi (quali avvenimenti

in quei tempi romanzeschi!) vengano a restituire ai d'Aubigné il fasto di un tempo. Ha scritto alla signora di Malnènon, sua lontana parente, e spera che dalla autorevole donna le vengano aiuto e protezione. Non s'inganna. La austera dama, tutta dedita alle pratiche religiose, manda un messo — D'Albrè — con l'incarico d'ordinare a Enrico d'Aubigné di recarsi in convento e farsi frate, e a Beatrice di ritirarsi alla pure in clausura, salvo sposarsi poi d'autorità dopo un anno. Una protezione, questa, che poco lungi i due giovani, ma alla quale non sarebbe possibile rifiutarsi senza qualche facile stratagemma. Poiché la commedia di Mario Corsi deriva da quel magro del teatro, a colpi di scena, che fu Scribe, è facile intuire come da questo punto non soltanto si determini il fatto nuovo, ma anche come e con quale comica vicenda si intreccino l'intrigo e l'imbroglio.

Alle due fanciulle, Beatrice e Caterina, viene infatti ad aggiungersi la signora Sabina, squisita cantante, che ebbe enorme fortuna a Corte sino al doloroso momento in cui le mancò la voce. Ingegna, dal marito, fantasioso bevitore, Sabina cerca riparo al castello. Vi trova una situazione senza via di scampo e col suo fertile ingegno la capovolge; Beatrice, che ha sì bella voce, assume la personalità fisica e lirica di Sabina. Sabina la guiderà, travestita da esperta cameriera, nei meandri di Versailles. Quanto a Caterina, prenderà lei il velo imposto a Beatrice. Su tale motivo la commedia parte a passo di marcia verso i più complicati sviluppi, raggiungendo il più lieto fine. Scribe era un eccellente burattinaio e guidava bravamente i suoi personaggi in un clima ora burlesco ora romantico, talvolta drammatico, sempre divertente.

Mario Corsi, nella sua accurata riobolazione, ne ha conservato il prestigioso andamento, ricreandolo di un bello stile spedito, chiaro e sonoro.

Pestosa commedia che ha garbata movenza, gentile profumo d'opera, caratteri e tipi ben costruiti. (Alberto Casella).

LA RAGAZZA DELLA GIOSTRA

Un atto radiofonico di Enrico Bassano. Novità (Venerdì 23 maggio - Secondo Programma, ore 21,45).

Siamo in una delle tante giostre che ogni giorno girano nelle piazze del mondo. Sulla giostra c'è una delle tante ragazze che vendono i biglietti. Ma questa è diversa dalle altre: primo, perché è più bella di tutte, secondo, perché è più brava, terzo, perché è sola al mondo. Fatto sta che molte galanti proposte le fioccano da ogni parte in una sera che chiameremo «la sera del miracolo».

Un ricco mercante, un barone pieno di bizzarrie e tormentato da certe sue sofferenze e alla fine un bravo soldato senza il becco di un quattrino, aspirano ad essere amici da lei. La bella giovane con molto buon senso, obbedendo alle leggi della natura e della vita, dà la preferenza al soldato che è pari alla sua condizione ed alla sua onestà.

Bene impostata la breve commedia è ricca di umanità e di poesia.

LA DIVA

Un atto di Raffaele Calzini (Sabato 24 maggio - Primo Programma, ore 21,20).

Può una cantante, sentire sinceramente come donna? La protagonista di questo delizioso atto unico lo crede ed è in buona fede. La scettica incredulità e la clinica indifferenza di un uomo la offendono e la amareggiano, ma, infine, lei stessa deve ammettere che lo scettico ha ragione e che un'attrice non riesce mai a liberarsi da tutto ciò che forma il suo patrimonio di vita teatrale, quell'amore del palcoscenico dove sofferenze e gioie hanno un valore effimero e transitorio.

I GIARDINI D'ITALIA

LA VILLA REALE DI CASERTA

(Mercoledì 21 maggio - Il Programma, ore 22,10)

La villa reale di Caserta fu commessa dall'architetto Luigi Vanvitelli nell'anno 1751 da Carlo di Borbone. Il progetto fu elaborato per un anno intero e il 22 gennaio 1752 ebbe luogo la posa della prima pietra. Fu questa una cerimonia molto bella certamente, se si pensa che tutto il tracciato del grande palazzo, del parco e delle fontane era segnato dai soldati del re di Napoli, dai galeotti delle sue galie e dagli schiavi musulmani fatti prigionieri sulle coste tripoline. E' un palazzo di reale imponenza cui fanno cornice un parco immenso e le cascate famose. Vissero sugli orli di queste cascate le damine incipriate che preferivano le danze di Gaspare



Viganò alle opere di Michelangelo, i cicisbei emulati cui non bastavano gli aggettivi per magnificare i versi di Paolo Rolli, i tenori di grazia e le cantanti appena uscite dalle scuole del bel canto di Napoli e di Bologna, che, sospiravano la protezione degli amici di corte e una bella parte in una qualsiasi opera su uno dei mille libretti di Pietro Metastasio. Anche il teatro viveva di Metastasio: per rappresentare la *Didone abbandonata* fu sfondato il muro del fondo del palcoscenico del teatro del palazzo, ma leggere le didascalie del lavoro si pensa che a malapena questo sfondamento potesse bastare. Viesse insomma attorno a queste fontane bellissime la società napoletana della fine del Settecento distaccando di cosettine minute, di poetini dalla fantasia imbrigliata, di versuoli alla rima impacciata, di sensazionalisti lirivole. L'uccia invece che zampilla in queste fontane ha un carattere mutevole, vario, allegro, sincero e spensierato: scatta vivissima dai Defini, dai Fiumi, dai Tritoni per riposarsi subito nella grande quiete degli specchi e ricattare in sito ardente, come un purosanguine in un prato di primavera. La cosa sovrannata è che non si stanca mai. E' un'energia infinita di fantasia perché varia continuamente, dotata di voce perché canta allegramente, dotata di sentimento perché si adagia con tanta grazia. (Riccardo Aragono).

UNA NOTTE CADDE UNA STELLINA

Rivista di Fellini e Maccari (Giovedì 22 maggio - Primo Programma, ore 22).

Una tradizione popolare vuole che, se si esprime un desiderio mentre cade una stella, questo desiderio si avveri. Il desiderio va espresso proprio in quell'istante, perciò deve essere brevissimo e concentrato appunto in quell'attimo. Per questo certi desideri stentano a tradursi nella realtà. Ad esempio, non si può esclamare, vedendo cadere una stella: «Desidero essere nominato sottosegretario alla segreteria dell'ufficio del Registro». Tutt'al più si potrà tentare esclamando: «1700 mensili!». E il destino cercherà di accontentarli.

Partendo dal presupposto che veramente le stelle cadenti posseggano questa grande virtù di realizzare i nostri desideri, Fellini e Maccari hanno inteso, su questa lieve trama, una rivista piena di grazia, di comicità e di poesia. Hanno provato ad appagare i sogni di ognuno: perciò il mendicante è divenuto ricco, l'uomo anziano ridiventa bambino, il poeta è sbalzato come per incanto in un dolce paese ove non si vive che di pura poesia. Ma i sogni, divenuti realtà, non rendono felice nessuno; nemmeno il poeta, il quale deve amaramente constatare che non si vive soltanto di poesia, ma di molte cose pratiche. Perché la poesia è anche la sublimazione delle cose materiali e l'Amore consiste nell'affetto della famiglia il quale si alimenta di tante piccole e utili cose.

Le cronache

LA settimana scorsa è stata caratterizzata da ripetuti ed efficacissimi attacchi ai convogli nemici, specie nel Mediterraneo, e dai bombardamenti su Londra e altre città della Gran Bretagna quale reazione alle aggressioni dei piloti inglesi contro le popolazioni civili tedesche. L'episodio culminante della guerra contro la Marina britannica si è avuto il giorno otto. Avvistato nel Mediterraneo occidentale un grosso convoglio protetto da due navi da battaglia, da una portaerei e da parecchi incrociatori e cacciatorpediniere, i nostri aerosiluranti, scortati da cacciatori, portavano un primo violento attacco alle unità navali nemiche colpendo con siluro due incrociatori, un cacciatorpediniere e un piroscafo da grosso tonnellaggio. Con audacia e perizia le nostre formazioni da bombardamento sottoponevano poi le navi: nemiche ad un nuovo attacco colpendo una nave da battaglia, la portaerei e due piroscafi di grosso tonnellaggio. L'obiettivo non era tuttavia abbandonato. Anche nelle tarde ore del pomeriggio e nella notte i nostri aerosiluranti si riportavano sul convoglio nemico e piazzavano un nuovo siluro nella corazzatura di una nave da battaglia e nella portaerei. Invano la caccia nemica ha tentato di ostacolare i nostri attacchi. Ben tredici velivoli britannici sono stati in tale occasione abbattuti. Questa battaglia aeronavale, che è stata largamente descritta dal «Giornale Radio» dell'Eiar con un suo servizio particolare, ha avuto una grande ripercussione nella stampa mondiale. Alcuni giornali stranieri hanno osservato che le gravissime perdite inflitte agli inglesi dagli aerei italiani dimostrano l'impossibilità, da parte della Gran Bretagna, di far transitare impunemente nel Mediterraneo i suoi convogli, sia pure fortemente scortati: Del resto non si tratta di un caso isolato. Anche nell'Egeo nostre unità aeree hanno colpito con siluri due grossi piroscafi e un incrociatore da settemila tonnellate. Altre nostre unità da bombardamento hanno il giorno 10 ripetutamente attaccato una formazione navale nemica nel Mediterraneo occidentale, colpendo gravemente due incrociatori. A

questi danni inflitti alla marina nemica bisogna poi aggiungere quelli causati a Malta e a Tobrukh dai velivoli del Corpo Aereo Tedesco.

Per quanto riguarda la restante attività bellica è da ricordare che nell'Egeo è stata completata la nostra occupazione delle isole del gruppo delle Cicladi. Nella zona di Tobrukh gli inglesi hanno invano tentato di forzare l'assedio delle truppe dell'Asse. Oltre Sollum si sono svolti scontri a noi favorevoli. In Africa Orientale continua la pressione, specie nel settore di Amba Alagi, ma continua del pari la vigorosa resistenza dei soldati del Duca d'Aosta.

Sottoposta a sempre maggiori perdite sul mare, bombardata in questi ultimi giorni a ondate successive con una violenza senza precedenti, l'Inghilterra si sfoga elevando sempre più alte grida di aiuto verso gli Stati Uniti. Ma si fa ormai strada la convinzione che tali aiuti o non arriveranno in tempo o saranno insufficienti. Perciò la propaganda anglosassone cerca di attrarre gli Stati Uniti addirittura nel conflitto. Contro le mene dei guerafondai si levano però i moniti delle personalità americane che, come l'ex Presidente Hoover e il colonnello Lindberg, insistono sul fatto che l'America è impreparata ad affrontare la guerra a cui l'opinione pubblica rimane in gran parte ostile. Intante anche nel vicino Oriente aumentano le difficoltà per gli inglesi. La lotta intrapresa dall'Irak e seguita e appoggiata da tutto il mondo arabo. Intanto le Potenze dell'Asse consolidano sempre più le rispettive posizioni, intorno alle quali gravita ormai gran parte dell'Europa. Il viaggio del Re e Imperatore in Albania ha confermato la grande devozione e riconoscenza del popolo skipetaro per il Sovrano.

PREMIO LETTERARIO « GIOVINEZZA »

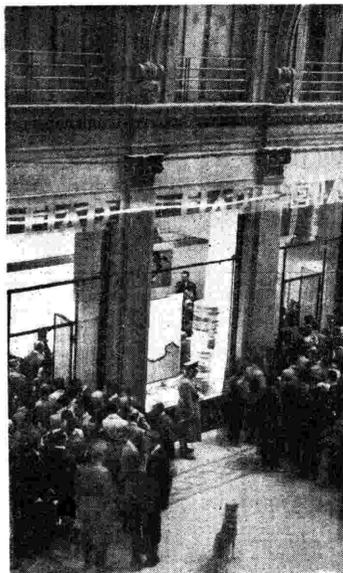
Il Comando generale della G. I. L. ha bandito due concorsi denominati «Premi Giovinetta» per due opere a carattere narrativo, improntate ad originalità e perfezione italiana. La prima è destinata ai fanciulli, la seconda agli adolescenti. L'importo del premio è fissato in L. 30.000. Pertanto al primo classificato di ogni singolo concorso verrà assegnato un premio indivisibile di L. 15.000. Lo stesso concorrente, può, volendo, partecipare ad ambedue i concorsi.

AVVENIMENTI SPORTIVI

DOMENICA 18 alle ore 19,40 tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca delle ultime riprese dell'incontro di pugilato tra Michele Palermo e Gustavo Eder. L'incontro tra i due forti medio leggeri è valevole come semifinale per il titolo europeo ed è il numero centrale della interessantissima riunione organizzata dalla S. S. Pallori allo Stadio del P. N. F. in Roma.

Memo Benassi, insieme alla Compagnia stabile presso gli auditori di Roma, interpreterà al microfono il Peer Gynt di Enrico Ibsen, la sera del 27 maggio. La fantastica, fondamentale e popolare opera di Ibsen, tutte le volte che è stata rappresentata sui palcoscenici è passata nelle mani di riduttori che, più o meno sapientemente, l'hanno tagliata, ricucita e adattata. Ora, come tutti sanno, il testo originale mette a dura prova ogni possibilità tecnica di cambiamento di scena. Il microfono, per sua stessa natura, supera molti impedimenti e realizza con maggior facilità e fedeltà le intenzioni dell'autore. Verranno esautite, a commento del testo, sotto la direzione del maestro Previtali, le musiche di Grieg iscritte al capolavoro ibseniano.

Una serie di trasmissioni verrà prossimamente dedicata alla storia delle grandi invenzioni. Attraverso a composizioni drammatiche, scritte da noti



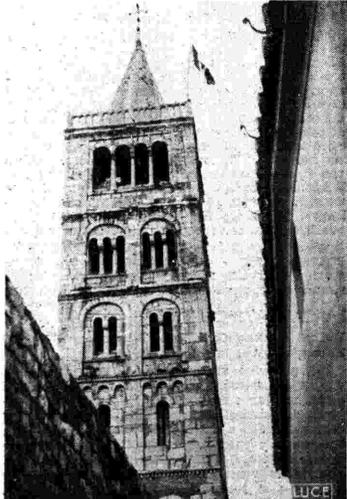
La folla in ascolto dinanzi alle vetrine dell'«Eiar» in Galleria Colonna a Roma.

autori del teatro e della radio; verranno ricostruite, su elementi scientificamente e storicamente esatti, le fasi che portarono alla scoperta, dopo il periodo sperimentale. La prima trasmissione sarà dedicata a Padre Eugenio Barsanti ed a Felice Matteucci, inventori del motore a scoppio.

L'Eiar celebrerà il 150° anniversario della nascita del grande drammaturgo austriaco Franz Grillparzer. Il Grillparzer è ritenuto uno dei più grandi classici tedeschi per aver tenuta alta l'eredità spirituale di Goethe, di Schiller e di Kleist, pur affrontando i problemi attinenti al suo tempo. Nella prima quindicina di giugno verrà trasmesso del Grillparzer il sogno: una vita, in una nuova traduzione adattata alle particolari esigenze del microfono.



Le nostre truppe visitano l'Acropoli di Atene.



Il campanile del vecchio Duomo di Arezzo.

Le attualità

RICORDO DEL 9 MAGGIO

Il Duce ha voluto assistere tra i feriti di guerra allo spettacolo organizzato in loro onore al Teatro Reale dell'Opera dal Dopolavoro dei Dipendenti del Partito Nazionale Fascista in collaborazione con il Governatorato di Roma nella giornata dell'Esercito e dell'Impero. In uno dei gruppi fotografici che ricordano l'avvenimento, e che riproduciamo, si scorge a fianco del Duce un soldato dai paraocchi scuri, che sorride. Commovente fotografia che ha ispirato a Fulvio Palmieri un più commovente commento, trasmesso domenica da Radio-Igna.

Sui giornali abbiamo visto una fotografia, che conserveremo fra i più religiosi ricordi di questa guerra.

Rappresenta il Duce tra alcuni mutilati, dopo lo spettacolo offerto ai Feriti di guerra, il giorno 9 maggio, al Teatro Reale dell'Opera.

Non so se tra i feriti che ascoltano ora questa trasmissione vi siano anche quei bravi ragazzi, che circondano il Duce in quella indimenticabile fotografia. Ci sarebbe caro che ci sentisse soprattutto uno, un soldato con la bustina, e con gli occhiali neri. E' alla destra del Duce, vicino a una Dama della Croce Rossa: un adolescente. Se ci ascolti, soldato con la bustina e con gli occhiali neri, sappi che ci hai fatto versare lacrime di fierissima commozione con tuo sorriso aperto, radioso, puro. Quel tuo riso di felicità, quello splendere dei tuoi denti bianchi sotto il nero degli occhiali, quella tua serenità trepida e gioiosa, ci ha detto tutto, ci ha fatto capire tutto: ti siamo grati, soldato, per l'anone che portiamo alla nostra terra, per la certezza che abbiamo nella vittoria e nell'avvenire.

Non vogliamo asaperare la commozione in noi e negli altri: ma consentici che noi parliamo un poco con te, fratello soldato. Si avvicina l'estate: nelle strade cittadine vedremo molta gente che va per i suoi affari con gli occhiali neri, perché il sole sarà alto e vivido. Ma i tuoi occhiali neri chiudono il sole che ti si è acceso dentro, grande, infinito: la tua anima è un mare di luce, soldato: e la luce di fuori, che tu hai perduto, circonda quella che custodisci, limpida, dentro. E' il tuo sorriso è l'emanazione di questa luce interiore, che tu ci dai,

perché ci illumini la costanza e la fede, perché ci guidi nel duro cammino verso la vittoria.

Tu hai dato gli occhi, come avresti dato la vita: come i tuoi compagni hanno dato sangue, valore, dolore. Ma non ti basta questo tuo sacrificio: tu doni altro, altro ancora. E sorridi di felicità, soldato, perché sei accanto al tuo Duce, con i tuoi Commilitoni, nel giorno dell'Impero e dell'Esercito. Tu aggiungi il dono della gioia al tuo sacrificio: e dai a tutti un sublime insegnamento.

I tuoi avranno pianto: tu no, tu sorridi al limite dei due orizzonti di luce, quello che si è aperto immenso nel tuo cuore e quello che si è chiuso per i tuoi occhi, e dove continua il combattimento. Vorremmo essere dei grandi poeti per cantare questo tuo riso, o fratello soldato: ma siamo semplicemente dei cuori italiani. Accetta, o soldato, la nostra gratitudine e la nostra reverente tenerezza. E tutti i tuoi Commilitoni, lontani e vicini, le famiglie dei Caduti, i mutilati, i feriti, accolgono con te, nella presente ora di fervore e di luce per la Patria vittoriosa, questa grata, profonda, orgogliosa tenerezza.

La guerra continua: i Capi vigilano perché sul terreno strategico e politico il destino si compia sul nemico, che è potente ed è perfido. Ma noi vogliamo raccoglierci con l'anima intorno a Voi, Combattenti, vogliamo guardarVi con gli stessi occhi che abbiamo posato sulla fotografia che rappresenta il Duce fra i Mutilati. Siete voi, Combattenti del popolo italiano, che tenete già la vittoria in pugno, perché avete un grande semplice cuore: siete Voi che della guerra costituite la vivente giustizia e la verità umana.

Ritorno con la memoria a quella fotografia. In mezzo, il Duce: ai lati, giovani eroi, feriti, mutilati. Uno, cieco di guerra, ride come un santo. Chi testimonia per loro? Chi esprime la ragione suprema del loro sacrificio? Lo sguardo lucente del nostro Capo di ieri, di oggi, di sempre, sembra rispondere: «Io».

Chi testimonia l'eternità per le generazioni venture della volontà di fuoco e di vita del nostro Capo? Chi lo seguirà sempre sulla via della vittoria e della giustizia? I mutilati, i feriti, i combattenti, le ombre dei Caduti, fanno un passo avanti e rispondono a una voce: «Noi».

LULVIO PALMIERI.



Il Duce assiste al grande spettacolo per i feriti al Teatro Reale dell'Opera.

LA PARATA GUERRIERA DI LUBIANA

La giornata dell'Esercito e dell'Impero è stata austieramente celebrata anche a Lubiana, con un'imponente rassegna militare. Sul grande piazzale prospiciente il parco di Tivoli, le truppe della 2^a Armata, le quali in pochi giorni, con magnifiche e vittoriose azioni, hanno liberato la Dalmazia e conquistato all'Italia le terre slovene mantendole sotto l'auspicata protezione delle leggi di Roma, hanno marzialmente sfilato davanti all'Alto Commissario e all'Eccellenza Ambrosio, loro Comandante. L'imponente parata ha suscitato la compiaciuta ammirazione dei lubianesi, entrati a far parte del Regno d'Italia. Questo spontaneo concorso di popolo, ha tolto al grande spettacolo nazionale quel colore di severa imposizione che hanno le sfilate delle truppe vittoriose nelle città straniere, conquistate dalla forza.

La magnifica rassegna ha formato oggetto di una cronaca radiofonica che è stata registrata e trasmessa da tutte le Stazioni dell'Eiar nel pomeriggio del 9 maggio.

LE URNE DEI FORTI A SANTA CROCE

Alle ore 21 del 22 maggio verrà ritrasmesso, per assecondare il desiderio di molti ascoltatori, l'itinerario registrato nella basilica francescana di Santa Croce a Firenze. Il microfono, come è noto, è stato portato nel Sacratio solenne ove si allineano le urne delle anime generose eroicamente immolate nelle battaglie della grande guerra, per la causa della Rivoluzione fascista, per la conquista dell'Impero e per la liberazione della Spagna.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Fra le tante categorie di lavoratrici non sarebbe stato giusto dimenticare quella delle commesse al negozio. Quelle ragazze dal sorriso sempre pronto, dalle maniere graziose e convincenti, compiono spesso un lavoro molto più faticoso di quello che non si possa pensare: sorridere, convincere, anche quando non se ne ha voglia, non è fatica da poco. E questa settimana le commesse di negozio saranno ricordate al microfono di Radio Sociale. Prenderà parte alla trasmissione il simpatico attore Vittorio De Sica, che molti hanno visto certamente nel film «Grandi Magazzini» e sostenute anche lui una parte di commesso in un ambiente allietato dal sorriso di gale, sentimentali commesse.

Un'altra trasmissione sarà questa settimana dedicata ai ferrovieri.



Il Duce in mezzo ad un gruppo di feriti di guerra, dopo lo spettacolo al Teatro Reale.

I concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO-VOCALE

diretto dal M° Gianandrea Gavazzeni col concorso del soprano Maria Landini, del mezzosoprano Rina Corsi e del tenore Mario Borriello (Giovedì 22 maggio - Primo Programma, ore 20,30).

Gianandrea Gavazzeni, del quale sono note le chiare qualità di fantasioso compositore e di chiaro direttore d'orchestra, dirige in questo concerto alcune musiche di Claudio Monteverdi e precisamente le *Strofe* costituite dai « ritornelli » dell'« Orfeo » nella trascrizione dovuta alla sicura competenza di Gian Francesco Malipiero, profondo e amoroso cultore dell'opera montervediana.

Però il nucleo di questo interessante concerto è costituito da *La tentazione di Sant'Antonio*, « opera da concerto » in un prologo e due episodi, composta da Vincenzo Davico, compositore piemontese il quale, dopo aver studiato a Torino (scuola Craverò) e a Lipsia sotto la guida di Max Reger, passò in seguito a Parigi, dove visse molti anni, per rientrare recentemente in patria. Il Davico è autore di molta musica sinfonica e da camera e *La tentazione di Sant'Antonio* viene considerato il suo lavoro più importante. Composto nel 1914, fu eseguito per la prima volta nel 1921 durante la stagione dei concerti sinfonici di Montecatini; il successo fu così pieno e cordiale che, per tre stagioni consecutive, l'opera tenne il cartellone e fu poi eseguita parzialmente alcuni anni dopo dall'orchestra Lamoureux di Parigi. La prima esecuzione in Italia fu nel 1924, per opera della Società dei concerti sinfonici del Conservatorio di Torino. La vastità della stesura di questo lavoro e il fatto che tornando, come suoi discepoli, alla ribalta dopo molti anni di silenzio conferisce all'esecuzione quasi un sapore di novità, ci induce ad esporre la trama del lavoro, sicuri di fare cosa giusta agli ascoltatori, i quali, mediante la guida dell'argomento letterario dell'opera, potranno comprendere ed apprezzare compiutamente l'interessante composizione.

All'inizio del prologo, Sant'Antonio, che vive da anacoreta ai margini del deserto della Tebaide, sul far d'una sera si sente stanco e spossato; rievoca i giorni lontani, quando non sentiva gravare inesorabile la miseria del suo stato attuale. Un tempo ogni suo atto non sembrava un dovere per nulla penoso; anche il suo cuore è oggi aridito, eppure una volta aveva palpitato per Ammonaria, una dolce fanciulla che egli incontrava ogni sera presso la cisterna. Ricorda quando abbandonò la sua casa, la madre e la sorella per seguire un vecchio asceta nel suo rifugio di Colzim; le sue penitenze furono allora così intense, che quasi non ebbe più timore di Dio. Rammenta il suo desiderio di martirio, quando il popolo torturava i confessori ad Alessandria. Si recò nella città e s'immerse in una folla inaspettata di tempi di Senapati; in mezzo al porticato, in faccia al tempio, una giovane donna, fustigata da due soldati, subiva il martirio. Gli parve allora di riconoscere in quella donna Ammonaria, ma era più grande e prodigiosamente bella! Quel ricordo lo turba e sente ora gonfiarsi il cuore come il mare nella tempesta; una molla tende, opprime e l'aria tiepida sembra impregnata, quando non sentiva gravare di udire anche un lontano tintinnare di campanelli e avvicinarsi un rumore di folla; Antonio, che non regge più alla solitudine, chiama: « Vieni, vieni » e l'eco risponde: « Vieni, vieni!... ». « Ma chi è Rispondete! », chiama l'anacoreta, inquietamente. Dalle tenebre profonde e sul sibilo del vento giungono a tratti voci insinuanti: « Vuoi tu donzelle? Un gran mucchio d'oro? Una spada lucente? Il popolo l'ammira! Adormentati! Ah, ah!... ». Il Santo allucinato crede ora vedere nella fantasmagoria di un gioco di luci strane visioni e spenge la torcia. L'oscurità è completa e lontanissime giungono ora le voci alleatrici. Così si chiude il prologo.

Il primo episodio ha inizio in modo assai pittoresco. Nel lontano orizzonte del deserto si profila la carovana fastosa del corteo della regina di Saba, che si avvicina lentamente all'eremo di Antonio.

Quando la regina è al cospetto del Santo, si precipita verso di lui esclamando: « Ah, bell'eremita, bell'eremita, il cuore mi manca! ». Gli dice poi che, per rintracciario, aveva inviato pastori sui monti, cacciatori per i boschi perché gridassero il suo nome e messaggeri che percorressero le strade chiedendo ad ogni viandante se l'avessero visto. Nella notte aveva tanto pianto che le sue lacrime avevano perfino scavato due pozze nel mosaico e per lui tutto e tutti aveva abbandonato, anche il re Salomone che pure vanta tanta saggezza ed è adorno d'una bella barba. Poi offre al Santo i doni mirabili: collane, fermagli, rotine, parasoli, polvere d'oro di Basa, legno azzurro di Pandio, pellicce di Sidonia, cuscini di Ema, frange per mantelli di Palmira, tappeti babilonesi... Quante cose ella possiede ancora! Tesori racchiusi in gallerie ove ci si perde come in un bosco, palazzi estesi e invernali in marmo nero. Ah! Se egli volesse seguirli!... Ha un padiglione in mezzo ad un istmo fra due roccioni, rivestito di lastre di cristallo e si apre ai quattro venti del cielo.

Ma il Santo rimane impassibile. La regina vorrebbe costringerlo a guardarla negli occhi e cerca di allettarlo assicurandogli che tutte le immaginazioni del suo desiderio saranno soddisfatte inquantoché egli si unirà a tutto un popolo. I suoi baci hanno il sapore come d'un frutto che si scioglie nel suo cuore, le sue pupille lo arderebbero e si sentirebbe avvolto nelle sue braccia come in un turbine... Ma Sant'Antonio la fa tacere, respingendola, facendosi il segno della Croce. La regina indispettita gli grida allora il suo sdegno e volgendosi al suo seguito, manda ordine di lasciare la strada del ritorno. La carovana si allontana e dilegua all'orizzonte del deserto.

Nel secondo episodio ritroviamo all'alba Sant'Antonio spossato dalla stanchezza, come se le sue membra fossero spezzate. La preghiera gli è intollerabile e sente il cuore arido come una roccia. Ebbene il tempo è tranquillo e l'amore si ricorda di Ammonaria lo assilla; la immagina ora al fondo di un caldario, spogliata della sua veste, avvolta dai vapori del cinnamomo... Il ricordo suscita in lui pensieri impuri e in mezzo a tanti affanni sente ora anche gli stimoli della concupiscenza! Non può reggere più a sé stesso. Scruta l'abisso e vorrebbe precipitarsi per trovare nella morte la liberazione. La Morte gli appare allora e lo incita, ma egli teme di commettere peccato. La Morte cerca di persuaderlo ricordandogli che il re Saul e altri Santi si uccisero e che i confessori correvano verso il carnefice, impazienti della morte; i patrizi di Roma se la procuravano come godimento. E poi, egli farebbe una cosa che lo eguaglierebbe a Dio. Non soffrirà più... Tutto finirà in un attimo... Cosa deve paventare? Antonio rimane perplesso. Intanto un'altra donna, giovane e bellissima, gli è apparsa innanzi: è la Lussuria. Questa invece lo consiglia a vivere e a godere! Ma Sant'Antonio non sa quale gioia trovare, ma il cuore è stanco e gli si affievolisce il ricordo del borgo di Racotis — gli suggerisce la Lussuria — spingi una porta tinta in turchino e nell'atrio, ove mormora uno zampillo, si presenterà una donna ridente che ti inizierà a tutte le ebbrezze... Ma la Morte interviene e lo assicura che non occorre gioco della gioia per gustarne poi tutte le amarezze. La Lussuria insiste e gli ricorda che la terra stessa ha dei luoghi così belli che si sente il desiderio di stringerla al cuore. La Morte cerca di trascinarlo verso l'abisso e gli promette la consolazione, l'oblio, l'eterna serenità. La Lussuria, insinuante, sussurra: « Io tutto assoppico, dono la gioia, la vita... la felicità senza fine!... ». Ma la Morte si erge ora imperiosa e gli ricorda che Antonio alla Lussuria. Fra le due donne s'impiega una lotta violenta, nella quale ciascuna significa la propria possanza. Le loro voci s'innalzano con tale veemenza, che il Santo cade aifine tramortito.

Quando riprende i sensi, le donne sono sparite e Sant'Antonio intravede, fra le nubi d'oro che si squagliano come i veli d'un tabernacolo, il viso splendente di Gesù. Voci prima lontane intonano il « Magnificat » a cui fanno eco altre che esultano con l'« Alleluja » e l'« Osanna ». Sant'Antonio ha vinto. S'inginocchia e riprende la preghiera.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Heinz Dressel, col concorso del pianista Guglielmo Backhaus. Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna (Domenica 18 maggio, onda m. 22.11, ore 17,30).

L'interessante programma di questo concerto, affidato ad uno dei più apprezzati direttori d'orchestra della giovane generazione tedesca, comprende musiche di Pfitzner, Beethoven, Casella, Strauss e Rossini.

Hans Pfitzner nato a Mosca nel maggio del 1869 da genitori tedeschi, oltre ad essere un valoroso compositore e un apprezzato direttore d'orchestra, fu anche insegnante di composizione al Conservatorio di Coblenza e poi al Conservatorio Stern di Berlino; dal 1920 è titolare della classe di composizione nella « Hochschule » di Berlino. Ha pure pubblicato molti studi critici nei quali sostiene la necessità di continuare le tradizioni schiettamente tedesche contro il pericolo di un internazionalismo musicale. Fra le sue opere teatrali sono da considerarsi fra le migliori: « Il povero Enrico », « La rosa di Liebsgarten », « Palestrina » e « Käthchen von Heilbrunn ». Nella sua copiosa produzione sinfonica, si segnalano in particolare soprattutto il concerto op. 31 « per pianoforte e orchestra », il « Quartetto op. 13 », il « Quintetto op. 23 » per pianoforte e archi e la complessa « Sonata op. 27 » per violino e pianoforte. La *Sinfonia n. 2*, una delle più recenti composizioni di Pfitzner, è salda costruzione di vaste dimensioni e di largo respiro e viene considerata « opera di un genio » in cui viene espresso un significato del Maestro che, pur essendo un ardente seguace del « credo » wagneriano, ha tuttavia inciso in tutte le manifestazioni dell'arte sua la personalità del suo spirito e la genialità del suo talento.

Il *Concerto in do minore*, op. 37, per pianoforte e orchestra fu scritto da Beethoven nel 1800. La forma architettonica geniale di questo lavoro è trattato lo strumento solista rispetto all'orchestra seguono ancora molto fedelmente la consuetudine classica, ma lo spirito animatore è già differente, per il carattere passionale che, specialmente nel primo tempo, si rivela in accenti di una drammaticità e talvolta d'una concisione in cui è dato prescendere qualcosa cosa delle quali si è visto trattato con brevità secondo la classica regola esordire con tutto l'orchestra che classifica gli elementi fondamentali costitutivi del tempo; il primo tema, dal caratteristico attacco rimbacchettato incisivo; il secondo, nettamente distinto come forma e come significato, dolce e cantabile. Il pianoforte entra con un passaggio di scale ascendenti, affermando a sua volta, in forte, il tema iniziale e prende il sopravvento espressivo mentre l'orchestra alterna le sobrie figure d'accompagnamento con brevi incisi melodici. Il tempo, così impiantato, si svolge regolarmente, senza aggiunta di altri elementi musicali; ma il tema fondamentalmente vi è trattato con molta energia ed assume spesso, nei suoi contrasti netti fra la massa orchestrale e lo strumento solista, uno spiccato carattere drammatico che viene alla fine messo in evidenza con maggiore slancio passionale. Il « Largo », che costituisce il secondo tempo, si annuncia con una melodia del pianoforte ampia, grave e profondamente dolce, ripetuta dall'orchestra, che la termina con passi cadenzati di grande bellezza. Il tempo, che costituisce il terzo tempo, si annuncia in forme maggiormente florite e colorisce con leggeri arpeggi le brevissime frasi che i vari strumenti a fiato si rimandano con somma delicatezza. Il « Rondò » è costituito essenzialmente da un movimento vivace attaccato dal pianoforte e ripreso poi dall'orchestra, alternato ad altri elementi di carattere secondario, si svolge in una grande varietà di atteggiamenti strumentali. Ad esso subentrano alla fine, in movimento « presto », accenti d'una maggiore animazione ritmica che concludono con grande vigore la composizione.

A Beethoven seguono *Due tempi tratti dalla « Serenata »* per orchestra di Alfredo Casella. La « Serenata » per orchestra è una trascrizione del « Quintetto » per violino, violoncello, clarinetto, fagotto e tromba, composizione che risale al 1927 e che fa parte di quel gruppo di composizioni (« Partita » per pianoforte e violoncello, « Concerto romano » per organo e orchestra, « Sonata » per violoncello e pianoforte) in cui è realizzato questo classicismo di trascrizione di un lavoro di un grande compositore, in questo caso di Casella, e adattato da Casella agli schemi della tradizione nazionale.

Dopo il poema sinfonico *Morte e trasfigurazione* di Strauss, una delle pagine più profonde e nel

(Continua a pag. 30)



Lo spettacolo dell'«Eiar» all'Ospedale Militare di Torino. Le artiste della canzone tra i feriti

L'«Eiar» PER I FERITI DI GUERRA

Il 9 maggio, giornata dell'Esercito e dell'Impero, all'Ospedale Militare di Torino si è svolto, per iniziativa dell'Eiar uno spettacolo offerto ai gloriosi feriti di guerra. Si trattava di una rivista nella quale erano comprese le più note canzoni eseguite dall'Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza e interpretate da Lucio Ardenzi, Isa Bellini, Otello Boccazzini, Ernesto Bonino, Norma Bruni, Oscar Carboni, Silvana Fiorelli, Dea Garbaccia, Michele Montanari e Lina Termini. Nella prima e nella seconda parte della rivista sono state eseguite gustose scenette recitate da Angelo Alessio, Isa Barzizza, Domenico Marrone, Anita Osella, Giacomo Osella, Norina Pangrazi, Franco Rità, Giuseppe Valpreda. Ha presentato lo spettacolo Guido Barbarisi. Nell'intervallo della rappresentazione seguita con vivissimo interesse e sovente interrotta da calorosi applausi gli stessi interpreti e donne fasciste hanno distribuito sigarette, doni e fiori ai feriti che hanno mostrato di gradire moltissimo le affettuose sollecitudini di cui erano oggetto in un giorno specialmente augurale e fausto per le Forze Armate della Patria vittoriosa.

È apparso in Germania un nuovo francobollo con soggetto radiofonico. Esso riproduce la famosa Focetta delle Antenne di Zeelen ed è stato emesso in favore del fondo di cameratismo delle Poste tedesche. Anche l'America ha lanciato un nuovo francobollo radiofonico con le effigi di Morse e di Bell.

Finora non era mai stato possibile prendere delle fotografie di lampi chiare durante i temporali durni. Ora il professor B. F. J. Schoenland — secondo quanto informa la Radio tedesca — ha costruito un apparecchio che consente di prendere tali fotografie anche di giorno. Naturalmente non è possibile lasciare l'obiettivo dell'apparecchio aperto, come si fa di notte, il tempo necessario per fotografare un lampo. Il professor Schoenland, che è libero docente nell'Università di Svitovstrand, ha combinato

cronache

Il suo apparecchio fotografico con un meccanismo di scatto il quale, a sua volta, è in contatto con un'antenna della radio. La scartica elettrica, che inevitabilmente accompagna il lampo, agisce su un « relais » azionato sull'antenna, in modo che si apre l'obiettivo dell'apparecchio per un ducesimo di secondo, il tempo richiesto per ottenere una chiarissima fotografia del lampo.

Il Medioevo è l'era del grande artigiano. In Spagna, come altrove, gli artigiani si radunavano in confraternite e la musica era una delle cose che maggiormente li attraeva. Erano molte le industrie spagnole che allora lavoravano per la musica. Una delle più importanti scuole di musica della seconda metà del Medioevo si trovava nelle stradette del quartiere moro di Jativa (Valencia) e di lì uscivano gli artisti mori che perorsero i regni di Aragona, Castiglia e Navarra. A Jativa si costruivano luti e mandole per i trovatori, e si ricopiavano canzoni che diventavano presto popolarissime. Passata la moda dei trovatori, ecco sorgere le scuole dei campanari, che studiavano il modo di esprimere con i bronzi rintocchi l'allegria, l'angoscia o il pericolo della città. Alla scuola dei campanari partecipavano fonditori, disegnatori, cesellatori, ecc., tutti uniti nel fraterno amore del loro lavoro. A queste confraternite anonime di lavoro, è stata dedicata un'interessante trasmissione.

Il 1685 è stato un anno particolarmente fortunato per la musica. Infatti, in tale anno nascevano, nei confini della Turingia, Gian Sebastiano Bach e, ai confini della stessa regione, Haendel. In Italia aprivano gli occhi alla luce il grande violinista e com-

positore Veracini e il più celebre pianista dei suoi tempi, e geniale compositore, Domenico Scarlatti. Nella storia della musica si è avuto però un pericolo anche più grande e più interessante: quello corso presso tra il 1809 e il 1813, che vide nascere Verdi, Petrella, Chopin, Mendelssohn, Schumann, Liszt e Wagner.

L'Alcade di Zalamea di Calderon della Barca è stato ridotto con grande successo per il microfono. L'azione si inizia quando a Zalamea entrano festosamente le truppe di Filippo II, re di Spagna. Scappitare di cavalli, rullar di tamburi, rumorose grida di soldati turbano la pace del villaggio. Rebolledo, il fedele attendente dell'animoso capitano Don Alvaro, incaricato di cercare un alloggio al suo signore, ha sconosciuto una casa dove gli hanno assicurato che « c'è una bella ragazza, la più bella di Zalamea ». Don Alvaro ci va e con uno strattagemma riesce a penetrare nella stanza in cui la pudica Isabella, figlia dell'onesto e austero Don Crespo, si è prudentemente rinchiusa per consiglio paterno. Vede la giovine e subito se ne innamora perdutamente. Ma siccome la sua passione è ostacolata, decide di usar la forza e di rapirla. Il misfatto si compie, ed allora lo strazio di don Crespo non conosce limiti. Ma l'ora della giustizia arriva. Egli viene nominato alcade di Zalamea e così riesce a rendere l'oltraggio patito dalla figlia e il proprio onore. E lo fa con fredde e solenne determinazione come per un comandamento divino.

L'illustre archeologo tedesco, prof. Adolfo Schulten, di Erlangen, dopo lunghe e pazienti ricerche, accompagnate da metodici scavi intrapresi fin dal 1905, è riuscito a riportare alla luce l'accampamento di un grande condottiero romano. Si tratta di quello di Publio Cornelio Scipione che, nel 133 a. C., riuscì ad espugnare la ribelle città di Numancia dopo un lungo assedio, che l'eroica città sostenne valorosamente. Lo Schulten, che è uno specialista di ricerche, specialmente nelle regioni iberiche, ha ripreso nuovi studi e nuove ricerche con la collaborazione di archeologi spagnoli, nel terreno di Ampurias, nelle vicinanze di Malaga.



Nell'ospedale Militare di Torino. I gloriosi feriti dinanzi all'improvvisato palcoscenico.



4 VALVOLE

La prima qualità degli apparecchi Phonola è la purezza della loro voce, ugualmente dolce armoniosa e chiara in tutti i modelli. In quelli di piccole dimensioni, verso i quali si orienta oggi tutta la produzione, questo problema è il più difficile da risolvere, dato che l'apparecchio piccolo è destinato a funzionare vicino all'ascoltatore e ha, per questa ragione, maggiori esigenze. Mentre la sensibilità elevatissima, cioè la possibilità di ricevere un gran numero di stazioni, è problema di non difficile soluzione anche in un piccolo apparecchio, la qualità della voce deve assorbire tutte le cure dei costruttori. La Phonola ha perfezionato al massimo la sua lavorazione in questo senso, ed è così riuscita a ottenere quella perfetta riproduzione dei suoni e delle voci che la distingue, anche nel modello 415, un ricevitore piccolo, leggerissimo, facilmente trasportabile, elegante.



415

L. 1350 TASSE RADIODONICHE COMPRESSE
(escluso l'abbonamento alla radiocorriere).

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

Migliaia di donne debbono al SANADON

la ricuperata salute, la liberazione dalle sofferenze che prima le torturavano: irregolarità mensili con dolori al ventre ed alla schiena, peso e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, brividi, emicranie, vampi di calore, crisi di nervi, varici, emorroidi, gonfiore, chiazze violacee alle gambe.

Ecco qualche attestato:

«Soddisfatto oggi ad un dovere di coscienza, manifestando che il Sanadon usato da me in vari casi ha dato risultati veramente miracolosi. Le mestruazioni abbondanti e dolorose, spesso irregolari, sono state regolarizzate e ridotte al normale. I sintomi generali che frequentemente accompagnavano quei disturbi sono anche essi cessati in poco tempo.»



Dott. G. O. di S. - Cosenza.

«Da parecchi anni soffrivo di irregolarità mensili e sempre con forti dolori, da rimanere a letto vari giorni. Ricorsi alla cura del Sanadon ed ora vado benissimo e tutti i miei dolori sono scomparsi.»

R. B. - Roma

DOLORI AL VENTRE



VAMPE DI CALORE



«Mia moglie da parecchio tempo si trovava affetta da varici e non faceva che aumentare le sue sofferenze. Avendo preso il Sanadon, fin dai primi giorni notò un miglioramento, tanto che poteva accedere alle faccende domestiche. Ora è completamente guarita e non ha da notare nessun disturbo.»

C. G. Carbonara.

Un buon prodotto si giudica dai risultati che dà. La cura del Sanadon è benefica per tutte le Donne di qualunque età. Il flacone L. 14.- in tutte le Farmacie.

GRATIS
scrivendo a Sanadon Rip 7
Via Giulio Uberti, 35 Milano,
riceverete più precisi chiarimenti sul prodotto e le sue applicazioni.

SANADON

fa la donna sana

B.



Sole a volontà...

ad ogni ora del giorno e in ogni stagione: questo dà il «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - Esso, vi rende indipendente dal tempo, abbronzia la pelle e può proteggere dalle malattie.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte Vostra, alla

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B
VIA G. A. AMADEO, 42 - MILANO

(Autorizza. Prefett. N. 78991 - 1941)

Sole d'Alta Montagna

DOMENICA

18 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45

Notizie a casa dal fronte balcanico.

8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8,15: Giornale radio.

8,30-9: CONCERTO della organista AMALIA MARIA PARDINI: 1. Bach: *Due coralli*; 2. Della Ciaia: *Allegro*; 3. Vivaldi: *Concerto in la minore*; a) *Allegro non troppo*, b) *Adagio*, c) *Allegro* (trascrizione Bach); 4. Pardini: *Il miracolo delle rose*, da « Visione francescana ».

10: RADIO RURALE: L'ORA dell'AGRICOLTORE e DELLA MASSAIA RURALE.

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12-12,15: LETTURA e SPIEGAZIONE del VANGELO.

12,25

MUSICA VARIA: 1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Ciaikovsky: *Il lago dei cigni*, balletto; a) *Scena*, danza dei piccoli cigni, b) *Valzer*, c) *Scena*, d) *Danza ungherese*; 3. De Micheli: *Baci al buio*; 4. Gasco: *Buffalmacco*, preludio giocoso. (Trasmissione organizzata per la DITTA MARCO ANTONETTO di Torino).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI: 1. Cui: *Il figlio del mandarino*; 2. Clausetti: *Tre danze e finale*; 3. Azzoni: *Baccanale*; 4. Nardini: *Adagio*; 5. Segurini: *Sardagna*; 6. Sampietro: *Suite all'antica*.

14: Giornale radio.

14,15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE con IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

17,30

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate.

17,40: DISCHI di MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi *Il trovatore*: a) « Di quella pira » (tenore Bjorlinge); b) « Scilda la Vampa » (mezzosoprano Stigman); c) « Miserere » (soprano Ponselle, tenore Martinelli e coro); 2. Ponchelli: *La Gioconda*: a) « Danza delle ore », b) « Cielo e mar » (tenore Gigli); c) « L'amo come il fulgor del creato » (soprano De Martis, mezzosoprano Minghili Cattaneo); 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*: a) « O Lola » (tenore Bertile); b) *Littermezzo*.

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30

Riepilogo della giornata sportiva.

19,40: Trasmissione dallo Stadio del Partito di Roma:

CRONACA DELL'INCONTRO di PUGILATO MICHELE PALERMO - GUSTAVO EDER.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

Un marito per mille pengò

Un atto di DEDI BALDI

(Novità)

PERSONAGGI e INTERPRETI: Maria, *celebre cantante*, Nella Bonera; Stiller, *suo impresario*, Ferrando Sollier; Dracica, *Milich*, Franco Becci; Olga, *cameriera di Maria*, Paola Dolci; *Ilka*, *domestico*, Emilio Calvi.

L'azione di svolge a Budapest ai tempi nostri

Regia di GIUGLIEMMO MORANDI

21,10 (circa):

Concerto

del pianista MARIO CECCARELLI e del soprano SUSANNA DANCO

MUSICHE di BEETHOVEN: 1. a) *Andante in fa maggiore*, b) *Polacca in do maggiore*, op. 89 (pianista Ceccarelli); 2. a) *La gloria di Dio nella Natura*, b) *Lamento d'amore*, c) *Desiderio al notiziario*, d) *Con un nastro dipinto*, e) *In questa tomba oscura* (soprano Danco); 3. *Trentadue variazioni in do minore* (pianista Ceccarelli).

Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione del generale Amedeo Mecozzi: « L'aviazione distrugge e conquista ».

22: Notiziario.

22,10: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZAZZA: 1. Ruccione: *Cantando sotto la luna*; 2. Bertini: *Tu resti sempre nel mio cuore*; 3. Rosati: *Quando canto penso a te*; 4. Benedetti: *Rita a Napoli con me*; 5. Valladi: *Come fanno i pesciolini a far l'amore*; 6. Marchetti: *Suona stanotte*; 7. Sopranci: *Piso pisello*; 8. Colombi: *Alba triste*; 9. Chlri: *Campagne fiorentine*.

22,45-23: Giornale radio.

Lo Stabilimento Farmaceutico MARCO ANTONETTO di Torino
produttore della

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Vi invita ad ascoltare OGGI ALLE ORE 12,25 il
CONCERTO DI MUSICA VARIA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45 - 12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Fortini: *Somarelo cittadino*; 2. Stazonelli: *Buongiorno a te*; 3. Moloi: *Tu, che sorridi*; 4. Trotti: *Interrogò le stelle*; 5. Marengo: *Carovana bianca*; 6. Raimondo: *Quando mi baci tu*; 7. Filippini: *Impara a cantare*; 8. Casadei: *Than vista piangere*; 9. De Martino: *Rosaspina*; 10. Molto: *Trombetta nell'harem*; 11. Buzzaghi: *Notte*; 12. Celani: *Vorrei partir con te*; 13. Iviglia: *Tedeschina*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI del BACINO del MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE BRILLANTI: 1. Strauss: *Sanguine picherie*; 2. Marengo: *Conto Izigano*; 3. Azzoni: *Apertura in sol*; 4. Fiorillo: *Valzer brillante*; 5. Mortari: *Marecchia*; 6. Segurini: *Tarantella italiana*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15:

QUATTRO NELLA NOTTE

Un atto di ERNESTO BERNAREGGI

PERSONAGGI e INTERPRETI: Claudio, *sabino*, Guido Verdiani; Tullio, *latino*, Silvio Rizzi; *Etage*, *etrusco*, Corrado Annicelli; *Fedippide*, *megaresse*, Guido De Monticelli
Regia di ENZO FERRELLI

14,45: -15: MELODIE e ROMANZE: 1. Bevi: *Ninna nanna*; 2. Tosti: *Sojato*; 3. Respighi: a) *Nevicata*, b) *Pioggia*; 4. Donaudy: *O del mio amato ben*.

15,20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,30-19 (circa): onda m. 221,1:

Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA SINFONICA BOLOGNESE

diretto dal M^o HEINZ DRESSLE

col concerto del pianista GIUGLIEMMO BACKHAUS

Parte prima: 1. Pfitzner: *Sinfonia n. 2*; 2. Beethoven: *Concerto n. 3 in do minore*, op. 37, per pianoforte e orchestra; a) *Allegro con brio*, b) *Largo*, c) *Rondo* (*Allegro - Presto*) (solista Giuglielmo Backhaus).

Parte seconda: 1. Casella: *Due tempi*, dalla « *Serenata* »; 2. Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico, op. 24; 3. Rossini: *Giuglielmo Tell*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo: Notiziario.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZEME

1. Poletto: *Signorinella degli aviatori*; 2. Nerelli: *Amor silenzioso*; 3. Oberti: *Per un bacin d'amore*; 4. Serpi: *Eri una bambina*; 5. Arconi: *Cuchù*; 6. Stazonelli: *Verso il sole*; 7. Fioria: *Lo sai bene anche tu*; 8. Piubeni: *Prendi queste rose*; 9. De Muro: *Vo' lasciarti un ricordino*.

21,10: COMPLESSO di STRUMENTI a FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Carocci: *Fede*; 2. Valente: *I granatieri*, fantasia dall'opera; 3. Tuffilli: *Danza abruzzese*; 4. De Muro: *Valzer d'amore*; 5. Celani: *Ali d'Italia*.

21,40:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o FRAGNA

1. Malberto: *Sempre avanti*; 2. Curci: *Parata di successi*; 3. Albergoni: *Pastelli olandesi*; 4. Casiroli: *Vicino al fuoco*; 5. Siciliani: *Serenata del cuore*; 6. Secchi: *La fanciulla delle Asturie*; 7. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia*, intermezzo; 8. Buongiovanni: *Fili d'oro*; 9. De Marte: *Stelle di Spagna*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,25: COMPLESSO di FISARMONICHE diretto dal M^o NINO PICCINELLI: 1. Schumann: *Visione*; 2. Ruccione: *Ti comprerò l'armonica*; 3. Santosuosso: *Reginella cittadina*; 4. Amodio: *Valzer di mezzanotte*; 5. Barizzaza: *Notte di luna*; 6. Fiorelli: *Oh! grazie*.

22,45-23: Giornale radio.

Ma chi è?

Ascoltate lunedì 19 maggio 1941-XIX
alle ore 20,40 la trasmissione organizzata per la

LOTTERIA DI TRIPOLI 1941

Parlerà al microfono un attore del quale sarà tacitato il nome. Coloro che lo avranno individuato potranno indicarne il nome mediante cartolina vaglia da L. 12, all'Ispektorato Generale Lotto e Lotterie - Via Regina Elena, 47 - Roma. Riceveranno senz'altro franco raccomandato a domicilio un biglietto della

LOTTERIA DI TRIPOLI 1941

e se la cartolina vaglia sarà pervenuta entro il 25 maggio corrente, concorreranno all'estrazione di tre premi in Buoni del Tesoro: il primo da L. 1000 e gli altri due da L. 500.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul « Radiocorriere ».

Resultati del Concorso del 29 Aprile 1941-XIX

«L'artista che ha parlato al microfono il 29 aprile 1941-XIX alle ore 19,40 era DINA GALLI».

Il premio da L. 1000 in Buoni de Tesoro è stato vinto dal Sig. Liuti Aurelio - Via Mura Orientali, 12 - Jesi (Ancona).

I due premi da L. 500 ciascuno sono stati vinti dai Signori Cellini Giuseppe - Viale Abruzzi, 74 - Milano e Mazzone Edvige - Via Domizia, 2 - Faenza.

*Organi zrazione SIPRA - Torino



L'età senile richiede una dieta speciale

che nutra copiosamente l'organismo senza però affaticare le facoltà digestive affievolite dagli anni: a questo requisito risponde appieno

l' Ovomaltina

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

30 LIBRETTI DIFFERENTI 14
PACCO PROPAGANDA L. 8
SCENE Illustrate di 10 opere L. 8
GUIDA DEL RADIOTELEFONISTA L. 2,40
ASSI e STELLE della RADIO L. 2
CANZONIERE della RADIO L. 1-2-3
4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16 cad. L. 1,20

**TUTTI
I LIBRETTI
d'OPERA**

Spedite, rascum, franco di porto, Pag. anticipo.
Cataloghi Libretti opere gratis
DISCHI NOVITA'
Cataloghi mensili a richiesta
LA COMMERCIALE RADIO Reparto
Via Solari, 15 - Milano Edizioni

Dal "Corallo" al "Rosso per brune"

troverete la gradazione adatta per le vostre guancie



I dieci colori del Rossetto Compatico Misticum, grazie ad un segreto di lavorazione, sono preparati in modo da adattarsi alle diverse carnagioni e fra essi troverete con certezza la tonalità naturale per il vostro tipo. Il Rossetto Misticum è finissimo

ed aderisce perfettamente alla pelle. E' impossibile distinguere dal colorito naturale. Provatelo subito; anche le vostre amiche vi confermeranno che avete finalmente trovato il giusto rossetto per il vostro viso.



Misticum

ROSSETTO COMPATTO
per ogni colorito

JIM 111



VI SONO DONNE A 50 ANNI

contro le quali il tempo nulla ha potuto; ammirate ancora e corteggiate dagli uomini, inviadate dalle amiche. Perché?

Perchè con l'uso ripetuto del



LACTOBAC LIMAS

I FERMENTI LATTICI DI FIDUCIA

hanno impedito al loro organismo di intossicarsi e di invecchiare. La pelle si è mantenuta fresca, l'occhio limpido e l'espressione giovanile

In acqua, tè, caffè: è una bibita gradevole.

Autogr. Print. N. 20269 del 10. 2. 1934-XVI

BIONDE!

PLATINATE I VOSTRI CAPELLI CON LA
CAMOMILLA «SCHULTZ»

È un prodotto vegetale, non è una tintura!

Chiedetela al Vostro Profumiere o contro assegno di L. 6 alla S. A. Chemical - Napoli

LUNEDÌ 19 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8,15: Giornale radio.
8,30-9,30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
10,45: LA CIMERATA DEI BALILLA E DELLE PICOLO ITALIANE: 1. San Gabriele, *overrossia...*, scena di Lucilla Antonelli - 2. *Cappuccetto rosso*, favola (edizione fonografica Durium).
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

- 12,10** Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte prima): 1. Doppler: *Ilka*, introduzione; 2. Strauss: *Accelerazioni*; 3. Ferraris: *Soliana*; 4. Rixner: *Danza della maschera*; 5. Alalocna: *Canzone a ballo*; 6. Dvork: *Umoresca*; 7. Segurini: *Festa in paese*; 8. Lehar: *Intermezzo*, dal *Poperetta* «Giuditta».
14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte seconda): 1. Cioppettini: *Sogno giapponese*; 2. Pedrollo: *Serenata veneziana*; 3. Sassoli: *Danza fantastica*; 4. Mielenz: *Serenata spagnola*; 5. Marietta: *Valli incantate*; 6. Barbi: *Pasaggio orientale*.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

- 16** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: CONCERTO del violinista MICHELANGELO ABBADO - Al pianoforte: ANTONIO BELTRAMI: 1. Viotti: *Primo tempo*, dal «XVIII Concerto in mi minore» (trascrizione Abbado); 2. Rocca: *Interludio*; 3. Piliati: *Caccia*; 4. Rimski Korsakov: *Canto di guerra*, dall'opera «Sockko»; 5. Haydn: *Zeffiro*.
17,45: CONCERTO del soprano RITA STORBA - Al pianoforte: MARIO SALERNO: 1. Salieri: *La grotta di Trofonia*, «Un boccion d'amante»; 2. Quaranta: a) *Se lamentar uggeli*, b) *Me ricordo un tempo antico*; 3. *Due canzoni popolari romene*.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,20-18,30: Radio Rurale: Notizie e commenti della Confederazione fascista degli agricoltori.

- 19,30** PARLIAMO LO SPAGNOLO, lezione di Filippo Sassone.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20,40: MA CHI È? (Trasmissione organizzata per la LOTTERIA di TRIPOLI 1941).
20,50: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M° PETRALIA
1. Strauss: *Fanny Elssler*; 2. Mascagni L.: *L'amore è così*; 3. Lehar: *Paganini*; 4. Pietri: *Addio giovinezza*.
Nell'intervallo (21.10 circa): Conversazione di Ugo D'Andrea: «Il pensiero politico italiano nel Settecento e nell'Ottocento».

- 21,30: MUSICHE DA FILMI ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI
1. Fragna-Cambi: *Carmenita*, da «Fortuna»; 2. Galassi-Mari: *Sognando di te*, da «L'ultimo combattimento»; 3. D'Anà: *Ti dirò*, da «Mille chilometri al minuto»; 4. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo; 5. Sciambra-Verbena: *Leggimi nel cuore*, da «L'uomo del romanzo»; 6. Fragna-Simeoni: *Madonna spagnola*, da «Fortuna»; 7. Bixio-Cherubini: *Se vuoi veder la vita*, da «Mamma»; 8. Galassi-Zambrelli: *Tu, soltanto tu mi piaci*, da «Quando comincia l'amore»; 9. Fragna-Cherubini: *La quadriglia di famiglia*, da «San Giovanni decollato».
(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. FERRANIA).
22: Conversazione di Alberto Casella: «Punti di vista».

- 22,10: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO
1. Liviabella: *I canti dell'amore*; 2. Orefice: *Umoresca*; 3. Greppi: *Dove sei*; 4. Blauw: *L'orologio*; 5. Tosti: *La mia canzone*; 6. Semprini: *Leila*; 7. Cortopassi: *Anna*; 8. Ramponi: *Rose che parlate d'amore*; 9. Marazziti: *Notte di serenata*; 10. Carabella: *Il moscone*.
22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30-11,35** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15** TRIO AMBROSIANO: 1. Beethoven: *Danza*, dall'op. 107; 2. D'Ambrosio: *Gavotta e musetta*; 3. Pirelli: *Sogno*; 4. Palaschko: *Danza nella taverna del villaggio*.
12,40: SESTETTO JANDOLI: 1. Perrera: *Brilla una stella in cielo*; 2. Marchetti: *Tutte le donne, tu*; 3. Casroli: *Il tuo cuore e una capanna*; 4. Rulli: *Appassionatamente*; 5. Derewitsky: *Serenata sincera*; 6. De Rosis: *Caterinella mia*; 7. De Martino: *Rosa rosella*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO SIMFONICO diretto dal M° GIUSEPPE MORELLI: 1. Liviabella: *Introduzione per una faba*; 2. Martucci: *Colori orientali*, tempo di marcia, op. 44, n. 3; 3. Liadov: *Storie di fate russe*; a) Canto religioso, b) Canto di Natale, c) Lamento, d) Canto comico (Ho danzato col mescone, e) Leggenda degli scelli; 4. Nijina manna, 9. Ronda, 8. Canzone a ballo. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M° MANNO: 1. Montani: *Intermezzo*; 2. Del Pozzo: *A ritmo*; 3. Celani: *La prta chiusa*; 4. Borgnoli: *Gitarra*; 5. Molteni: *Stelle nascoste*; 6. Ketselby: *La pendola e le figure di porcellana di Saxe*; 7. Vidale: *Parlami del tuo cuore*; 8. Vaccari: *Andare*; 9. De Nardis: *Tarantella d'Amalfi*.
14,45-15: Giornale radio

- 15-20** Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: **Melisenda per me**
Tre atti di CESARE MEANO
(Prima trasmissione)
PERSONAGGI E INTERPRETI: *Melisenda*, contessa di Tripoli, Stefania Piumatti; *Malfisa*, Ada Cristina Almirante; *Imma*, Misa Mari; *Alvina*, Nella Marcecci; *La cantatrice*, Celeste Marchesini; *Bertrando di Tolosa*, Corrado Annicelli; *Il pazzo*, Guido De Monticelli; *Il cancelliere*, Guido Verdiani; *Il cerimoniere*, Gino Pestelli; *Il tesoriere*, Gino Leonzi; *Il poeta*, Lello Franco; *Il giudice*, Sandro Parisi.
Regia di ENZO FERRERI

- 22,10 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI
1. Giuliani: *Alfredo, Alfredo*; 2. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 3. Ortuso: *Piango ancora per te*; 4. Cesarini: *Valzer della strada*; 5. Di Lazzaro: *Di di di*; 6. Raimondo: *Stanno in sogno*; 7. Chiri: *Fiore di montagna*; 8. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 9. Marazziti: *Lasciatemi cantare*; 10. Filippini: *Cuore a pasaggio*.
22,45-23: Giornale radio.

L'EMULO DI BOSCO
Confidenze dell'illustratore ROMANOFF
Stupefacenti quanto prestigiosissimi per Sala e Teatro, tutti agitati in modo che da chiunque, con un po' di buona volontà, si possono bene eseguire sia in pubblico che tra di amici. Troverete quello di levar la camicia ad uno spettatore senza spogliarlo, - Fazzoletti contrassegnati, tagliati, lacerati e... rasciocomodati... Carte danzanti... Ballo dell'uovo... Uccello morto resuscitato... Oroloio pesante nel muro... e altri segreti giuochi di fioca, chimica, carte, ecc., tra cui: Capelli elettrizzati (sensazionali); - Lucce nell'acqua; - Combustione del corpo umano; - Colatura di acqua senza fuoco; - Far sparire la testa a persona della compagnia; - Moto perpetuo; - Individuare carte pensate ed il tempo che una persona sia stata lontana dall'amante. Giuochi assolutamente nuovi, alcuni dei quali eseguiti alla presenza augusta del Sovrano d'Italia e premiati. Pagina 200 con numerose illustrazioni spiegate - Prezzo L. 9 franco di posta raccomandata ovunque. Ordini con vaglia alla Libreria Editrice DOMINGO, via Roma, 226 E, Palermo
A richiesta spedisco gratis catalogo Libri Curtisi

la **CETRA** ha inciso:
STRAUSS: *Fanny Elssler* - B 71025
LEHAR: *Paganini* - IT 854
PIETRI: *Addio giovinezza* - GP 91551

**MIGLIO
CHE COL SAPONE**



In pochi minuti, senza fatica voi potete fare col "Giglio" il bucato perfetto, meglio che col sapone e garantire alla vostra biancheria una più lunga durata. E' conforme alle disposizioni di legge.

GIGLIO
AUTOCUCATO ITALIANO

INDUSTRIE RIUNITE L. BERTONCINI - BERGAMO

**PASTIGLIE
DIMAGRANTI
KISSINGEN
(KISSINGA)**

**UTILI CONTRO
L'OBESITÀ**



IN VENDITA
IN TUTTE LE
FARMACIE



Richiedete GRATIS l'opuscolo illustrativo N. 7

alla: **S. A. COLNAGHI - VIA MELLONI 75 - MILANO**



*un morbido velo
sul vostro bel viso*

Velodama

*la crema che
incipria e velluta*

Profumerie Dama Torino

.....la Signora che si era fatto un bel viso con una tinta appropriata, scelta fra le sette tinte della moderna crema VELODAMA, aveva suscitato l'invidia delle eleganti amiche. Nessuna s'accorse dell'impiego d'una crema colorata; ma tutte notarono una somma distinzione, un colorito uniforme, un'epidermide vellutata ed un perfetto opaco da renderla affascinante.

Chiesero la spiegazione: **VELODAMA, VELODAMA.....**
fu la risposta.

In vendita nelle buone Profumerie

Confezioni originali in tubi e vasetti

Tinte: Bianca, Naturale, Rachel, Rachel 2, Ocre, Moresco, Camoscio



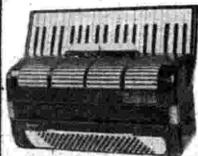
Foto Brennero

CONM. A. VASARI & FIGLIO - ROMA - PORTICI ESEDRA 61

Chiedete la nuova
Guida Fotografica
D 9 Gratis

Vasto assortimento di
OCCHIALI DA SOLE
da L. 8 in poi - Modelli
ultimissimi con cristalli
Zeiss-Persol - ecc.

VASARI PER I VOSTRI OCCHIALI
VIA CONDOTTI 39 VIA LUDOVISI 6



Soc. Italiana **NOTA D'ORO**
OSIMO (ANCONA)
ARMONICHE DI QUALITÀ
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
:: STRUMENTI ULTIMO MODELLO - CONSEGNA IMMEDIATA ::
Nostri concessionari:
ROMA - Pallavicini Radio - Via 4 Novembre 158 a 2
TARANTO - Ditta Edmondo Amodeo - Via Berardi 85

MARTEDI 20 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.

- 7.45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8.15: Giornale radio.
8.30-9.30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
10.45: LA CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Dialoghi di Yembo con Cuffietto*.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

Borsa - Dischi.

- 12.30: ORCHESTRA D'ARCHI diretta dal M^o MANNO: 1. Culotta: *Valzer da concerto*; 2. Maggioni: *Momento allegro*; 3. Merano: *Orchidea*; 4. Filippini: *Elasti*; 5. Carabella: *Suoneria e bamboline*.
12.50: Notiziario d'oltremare.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o GIUSEPPE MORELLI colla collaborazione della violinista MARGHERITA CERADINI VACCHELLI: 1. Cherubini: *Alli Babà*, introduzione dell'opera; 2. Bruch: *Concerto in sol minore*, op. 26, per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro energico - Presto (solista Margherita Ceradini Vaccelli); 3. Jachino: *Preliudio di festa*.
14: Giornale radio.
14.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BAREZZA: 1. Di Lazzaro: *Canzone a una triestina*; 2. Perra: *La nell'isola di Capri*; 3. Corsini: *Signorine, mi voglio sposare*; 4. Stazonelli: *Tra la nebbia*; 5. Montagnini: *Se dai retta a me*; 6. Gardino: *Campana lontana*; 7. Bernardini: *Stretta sul mio cuor*; 8. Durazzo: *Oppià*; 9. Cergoli: *Madonna malinconia*.
14.45: Giornale radio.
15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

- 17: Segnale orario - Giornale radio.
17.15: M^o AMBROSIANO: 1. Pratiella: *L'idillio elegiaco delle violette*, dal «Poesmetto per trio»; 2. Glazunov: *Serenata spagnola*; 3. Frugatta: *Sarabanda*; 4. D'Ambrosio: *Valzer*.
17.40: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppè: *La dama di picche*, introduzione; 2. Ranzato: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata; 3. Lehar: *La danza delle libellule*, selezione cantata.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18.20: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.
18.25-18.30: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30

Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio.

- 19.40: MUSICA VARIA: 1. Angelo: *L'ultima cavalcata*, preludio; 2. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*; 3. Petralia: *Memorie*; 4. Calegari: *Czardas*; 5. Bormioli: *Canzone svizgera*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze:
VII MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

La bohème

Quattro quadri di GIUSEPPE GIACOSA e LUIGI ILLICA
Musica di GIACOMO PUCCINI

Personaggi e interpreti:

Rodolfo, poeta	Beniamino Gigli
Marcello, pittore	Piero Biasini
Schaunard, musicista	Carlo Cavallini
Colline, filosofo	Tancredi Pasero
Alcindoro, consigliere di Stato	Vito de Taranto
Mimi	Mafalda Favero
Musetta	Tatiana Menotti
Parpignol	Adelio Zagonara

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VICTOR DE SABATA
Maestro del coro: ANDEA MOROSINI

Negli intervalli: 1. (21 circa): *Il tesoro nascosto*, scena di ENZO CORDERI - Regia di Nino Meloni (Trasmissione organizzata per il settimanale «L'Illustrazione del Popolo» edito dalla S.E.T. di Torino); 2. (21.40 circa): *Racconti e novelle per la radio*; 3. (22.25 circa): «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi.
Dopo l'opera (23.20 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

CANZONI E MELODIE: 1. Ruccione-Morini: *Mi dice il cuore*; 2. Rolando-Gasti: *Giostra d'amore*; 3. Mignone-Primula: *Notte*; 4. Santacroce-Bertone: *Forse tornerà*; 5. Di Lazzaro: *Il valzer della felicità*.

- 12.30: CONCERTO del violinista GIORGIO MENDINI - Al pianoforte: ANTONIO BELTRAMI: 1. Locatelli: *Largo ed allegro moderato*; 2. Corelli: *Tema con variazioni* (elaborazione Tartini); 3. Chopin: *Nocturno* (trascrizione Sarasate); 4. Donati: *Intermezzo*; 5. Paganini: *Sonatina*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE OPERETTICHE: 1. Verdi: *Nabucco*, introduzione; 2. Rossini: *La cenerentola*, «Naqui all'alfano e al piano» (mezzosoprano Ebe Stignani); 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Voi lo sapete o mamma» (mezzosoprano Ebe Stignani); 4. Bellini: *La sonnambula*, «Prendi, l'anel ti dono» (tenore Tagliavini); 5. Verdi: *I vespri siciliani*, introduzione. Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14.25: MUSICA CARATTERISTICA: 1. Buzzacchi: *Stiglianizza*; 2. Kaltoff: *Boile di seponi*; 3. Van Westerhout: *Ronda d'amore*; 4. Pizzini: *Serafino*; 5. Barbieri: *Gioacottoli*; 6. Vallini: *Tamburino*.

14.45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

UNA SINGOLARE VENDITA ALL'ASTA

Fantasia di CARLO VEO

Regia di GUIDO BARBARISI

21,20 (circa):

MUSICA VARIA

diretta dal M^o FRAGA

1. Bixio: *Fantasia di canzoni*; 2. Setti: *Giardino viennese*; 3. Carabella: *Tre arie romane*: a) Campagna romana, b) Serenata in Trastevere, c) Saltarello; 4. Celani: *Valzer delle luci*; 5. Alegiani: *Danza all'antica*; 6. Marletta: *Canta il ruscello*; 7. Cerni: *Ronda di notte*.

22: Notiziario.

22,10:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o STRAFFINI

1. Beltrami: *Florencia*; 2. De Muro: *Chi sarà?*; 3. Bonelli: *Cappuccetto rosso*; 4. Savino-Morini: *Nostalgia*; 5. Setti: *Tu mi piaci*; 6. Salerno: *Fornarina*; 7. Olivieri: *La violetta*; 8. Pedullà: *Non ti dimenticare*; 9. Pippini: *In gondola*; 10. Consiglio: *Il più bel sogno*; 11. Olivieri: *Trotta e va*.
22.45-23: Giornale radio.

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800^o GR. DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

A richiesta inviamo RICCO CATALOGO ILLUSTRATO contro rimesa di L. 2 rimborsabili al primo acquisto

La **CETRA** ha inciso:

Puccini: **LA BOHÈME**:

Che gelida manina - CC 2255 . . . (tenore F. Tagliavini)
Mi chiamano Mimi - CC 2227 . . . (soprano M. Olivero)

Tavanney
PREZIOSO
PRECISO

PELI SUPERFLUI
e pelurie del viso,
braccia, gambe, ecc.
CURA RADICALE GARANTITA
Chiedere istruzioni al:
Dott. BARBERI
Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO

SCIROPPO
PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
cura depurativa del sangue
FIRENZE - V. PANDOLFINI, 20
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO R

etture

GIACOMO C. BASCAPE: L'Ordine di Malta e gli Ordini Equestri della Chiesa, nella storia e nel diritto - Ed. Ceschina, Milano.

Ideato e compilato con fine prevalentemente divulgativo, non si propone di recare contributo di giudizi nuovi, di costituire un trattato storico-giuridico esauriente; ma vuole essere quale è, opera di documentazione e come tale di vasta consultazione. Il lettore che desidera saperne rapidamente edotto, trova compendiate in questa opera le principali notizie sulla storia, la costituzione e la vita dei vari Ordini; mentre, invece, i dotti e gli amatori di dottrina, ma soprattutto i giuristi e gli storici della Chiesa scopriranno in queste pagine una vera miniera di documenti, altrimenti di difficile consultazione, o perché sparsi un po' dovunque o perché spesso di discutibile imprecisa riproduzione; e qui invece raccolti e compendiati e ordinati sulla stessa coscienza di un intelligente raccoglitore che è anche un appassionato studioso della delicata materia.

LUGI GAUDENZIO: Terra veneta - Società Editrice Internazionale, Torino.

Sono paesi, figure e fantasie della terra veneta, schizzati dal vero e impressioni, frammenti a racconti che han quasi il sapore di leggenda, del qua la terra veneta è la protagonista, con i suoi figli che paion stagiati dal vivo di una quercia, nella armoniosa cornice di una regione che dai picchi precipiti delle roccie dolomitiche si staglia fino al mare, ma sempre rimonozanti varietà di paesaggi ubertosi e fertili.

FERDINANDO MAZZINI: Tappeti Orientali - Società Editrice Tirrena, Livorno.

Un saggio il più completo possibile sui tappeti persiani potrebbe anche apparire un opuscolo scritto in un momento d'ozio. Legua invece il libro di Mazzini il lettore, ed apprenderà una dovizia di cognizioni che vanno dalla storia alla geografia, dalla razza alla religione per finire con la botanica e la chimica.

DANIELE VARÈ: Il diplomatico sorridente (Coll. «Le scie») - Ed. Mondadori, Milano.

Sono quarant'anni della vita di un diplomatico italiano narrati in uno stile personalissimo, agile e puro; ricordi scintillanti di fine arguzia d'uno scrittore che conosce, oltre all'Europa, gli Stati Uniti e l'Estremo Oriente. Il libro - che, apparso già in molte traduzioni all'estero, ha avuto ovunque grande successo di critica di pubblico - è spicciatamente originale per il fatto che il Varè ha studiato Paesi e uomini più da umorista e da poeta che da Segretario di Legazione e da Ministro.

ARMANDO ZAMBONI: Personalità di Mussolini - Pisa, Nistri-Lischi.

L'Autore non innesse - e non è nemmeno nel suo concetto informativo una biografia del Duce. Egli, piuttosto, considerava le caratteristiche, che chiameremo umane, di Mussolini, le quali più intimamente lo avvicinano alle folle. Pur seguendo il grande Cigno della fanfolluccia alla maturità, lo Zamboni non calca le orme di altri precedenti trattatisti in materia, ma ci dà un'opera personale, vibrante, sciolta d'indagine, ariosa e schietta, e, al tempo stesso, succosamente ricostruita di avvenimenti memorabili.

CORRADINO CIMA: Poesie milanesi - Editore Ceschina, Milano.

La sua musa vernacola ha un suo pubblico ed una sua caratteristica, caratteristica che non può morire e nemmeno scemare d'intensità. Ed è la sua sfuggente, vaglia di stile, però intimamente e sinceramente non dico di fermare, ma anche solo di sfiorare l'anima del popolo con un verso che non scendesse diritto al suo cuore, che non fosse parte integrante del suo stesso essere. Tutto ciò, tutta questa semplicità di espressioni non può darla evidentemente che la poesia dialettale, ed in queste poesie del Cima, cui fanno da commento una infinità di bellissime illustrazioni, ed una nuova prefazione del Zamboni, si ritrovano tutte, profuse a piene mani da una favolozza che di colori e di passioni e di sentimenti ne ha a dovizia.

LUCILLA ANTONELLI: I fratelli lontani - Edizioni Corbaccio, Milano.

Lucilla Antonelli non ama rimanere alla superficie ma in tutto e su tutto indaga, per approfondire, per meglio far conoscere, anche nel più intimo, i caratteri dei suoi personaggi. In questo suo romanzo, l'essenza è quindi quasi tutta nelle acute profondità del sentire, nell'indagine continua ed attenta di stati d'animo, di quegli stati d'animo che completano e rivestono, di una nuova materia, trattata con pienezza di messi; la trama che dà vita al racconto, e che tocca punti di una passione umana e sincera.

FISARMONICHE da L. 240

a **L. 30** mensili senza anticipo
CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI
Via Torino, 22 - MILANO

5 milioni di globuli rossi

Processo perfettamente naturale quello del corpo di saper mantenere costante il numero dei globuli rossi del sangue sui 5 milioni; ma quando non li mantiene come nella giovinezza anemizzata, quando non li persevera come nella donna clorotica, quando da 5 milioni scende a 3 e meno ancora come nell'uomo affaticato e cachectico, allora la salute è compromessa, fra disturbi circolatori e deperimento organico. E allora che l'infermo denota stanchezza sonnolenta, dispnea, pallidezza delle mucose, stitichezza, inappetenza; è allora che occorre dar aria alla vita, riposo al corpo, alimentazione corroborante all'organismo; è allora che occorre una cura razionale che può essere data, assai bene dal ferro a patto di usare un preparato ferruginoso veramente assimilabile e preferibilmente per via orale, perché è per lo stomaco che il ferro si assimila più facilmente. E una cura ferruginosa veramente indicata è quella conseguita con le Pillole Pink a base appunto di ferro inorganico associato ad elementi tonici ed amari che stimolano la digestione e la peristalsi intestinale.

PILLOLE PINK

TONICO DEI NERVI - RIGENERATORE DEL SANGUE

In tutte le farmacie; L. 5,50 la scatola

DECA, PREFETT. MILANO N. 7534/1941

ROSFOIODARSIN

.. SIMONI ..

È IL RICOSTITUENTE COMPLETO TOLLERATO
ED ASSIMILATO DA TUTTI
tanto per via ORALE che IPODERMICA

RIDONNA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI
Chiedetelo presso le buone Farmacie

PER RINGIOVIRE

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior, ridà capello il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni vendesi ovunque o contro vaglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a

PREPARATE VOI STESSI IN CASA

IL VERO YOGURT

CON GLI APPARECCHI DELLA S. A. LACTOIDE
DISTRIBUTORI DELLA S. A. LACTOIDE
MILANO - Telef. 21-865
VIA CASTELMORRONE, 12

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 Giornale radio.

- 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8,15: Giornale radio.
8,30-9,30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
10,45: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *L'augellin Belverde*, libretto di G. Gozzi - Riduzione di G. Drovetti - Musica di E. Guerrina (prima puntata).
11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10 Borsa - Dischi.

- 12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte prima): 1. Zilpoli: *Largo e Giga*; 2. Fischer: *Piccola suite*; 3. Ranzato: *Pattuglia di tagiani*; 4. Maghini: *Serenatella sul lago Maggiore*; 5. Giuliani: *Improviso beffardo*; 6. Saronco: *Lo zigano e il suo violino*; 7. Billi: *Serenata araba*; 8. Galliera: *Idillio*; 9. Buechi: *Il torrente*; 10. D'Ambrosio: *Introduzione e amoretti*; 11. E. Bormioli: *Tarantella*.
14,15: GIORNALE RADIO.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA (parte seconda): 1. Travaglia: *Vendemmiale*; 2. Marazzi: *Vagando*; 3. De Micheli: *In campagna*; 4. Gauby: *Paesaggi*; 5. Maccagno: *Io non so*; 6. Petralia: *Marcella di cuori*.
14,45: Giornale radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

- 17,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Greppi: *Per te*; 2. Maschioni: *Pirulli... ddi...*; 3. Frustaci: *Caminando sotto la pioggia*; 4. Consiglio: *Ritorna ancor*; 5. Spadaro: *Arivedder...* addio; 6. Raimondo: *Piemontesina*; 7. Sperino: *Bianche vele*; 8. Santosussu: *E' domenica per me*; 9. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 10. Lazzoni: *Cade la neve*; 11. Marchetti: *La bella lavanderina*; 12. Ala: *Se ti penso il venerdì*; 13. Escobar: *Alborada nueva*.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30 Conversazione del cons. naz. Vincenzo Lay, Presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura: «La lotta contro gli infertili in agricoltura».

19,45: Rubrica filatelica.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

La cantatrice del re

Tre atti di MARIO CORSI
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Sabina Maupin*, Nella Bonora; *Beatrice D'Aubigné*, Olga Ceretti; *Caterina*, Wanda Tettoni; *La duchessa*, Tina Maver; *La presidentessa*, Giuletta De Riso; *Maddalena*, Gilliana Mazzoni; *Enrico D'Aubigné*, Giovanni Cimara; *Luigi D'Albret*, Franco Becchi; *Stanslao Maupin*, Leo Garavaglia; *Il duca*, Mario Marradi; *Il presidente*, Fernando Solieri; *L'aiutante*, Gianfranco Bellini; *Una dama*, Lina Franceschi; *Una seconda dama*, Paola Della; *Una terza dama*, Sara Ridolfi.

Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa):

Concerto

della pianista LILIANA VALLAZZA

1. Vivaldi: *Concerto grosso in re minore*; a) Allegro energico un poco maestoso, b) Adagio molto, c) Fuga, d) Largo, e) Allegro; 2. Chopin: a) *Preludio n. 6 in si minore*, b) *Due studi*: op. 10, n. 9 e op. 25, n. 1; 3. Scarlino: *Valzer*; 4. Mortari: *Sonatina prodigio*: a) *Giagliarda*, b) *Canzone*, c) *Toccata*; 5. Liszi: *Armonie della sera*.

Nell'intervallo (22,20 circa): Conversazione.

22,45-23: Giornale radio.

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12,15 DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Otello*, «Già nella notte», (soprano Muzio, tenore Merli); 2. Puccini: *Turandot*: a) «Nessun dorma» (tenore Zilliani), b) «Tu che di gel sei cinta» (soprano Albanese).
12,30: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEMME: 1. Martinasso: *Sogno ancor*; 2. De Muro: *Dolce creatura*; 3. Rieni: *L'ultima canzone*; 4. Valci: *La mia canzone*; 5. Piccinelli: *Crepuscolo*; 6. Labbroni: *Accampamento gitano*; 7. Falpo: *Se una stella cade*; 8. Maso: *Fontana, tu*; 9. Oneglio: *A suon di nacchere*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: CONCERTO del violinista ARIGO SERATO - Al pianoforte: RENATO JOSI: 1. Mozart: *Sonata in mi minore*; 2. Gluck: *Melodia*; 3. Veretti: *Canzone*; 4. Schumann: *Canto della sera*; 5. Weber: *Larghetto*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: Conversazione.
14,25: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Filippini: *Prima illusione*; 2. Carone: *Mamma mia*; 3. De Vera: *Se la luna*; 4. Salvatore: *Strabellia*; 5. Bisaco: *Ogni parola d'amore*; 6. Redi: *Proprio così, mio cuore*; 7. Italo: *Carmenita*.
14,45-15: Giornale radio.

15-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o FRAGNA

1. Pietri: *Acqua cheta*, selezione dall'operetta; 2. Ruccione: *Serenatella triste*; 3. Ranzato: *Dolci carezze*; 4. Di Lazzaro: *Ricordate i miei motteggi*; 5. Sicilliani: *Aragoneze*; 6. Tamajo: *Caiccaccio*; 7. Cerri: *Danza delle martonette*; 8. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*.
21,25: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA
1. Marchetti: *Quando una stella*; 2. Schisa: *Bellezza mia*; 3. Abbati: *Una lacrima*; 4. Calzia: *Se fossi musicario*; 5. De Martino: *Vieni sul mar*; 6. Carsti: *Valzer della gioventù*; 7. Ruccione: *Una chitarra nella notte*; 8. Barzizza: *Canzone del boscaiolo*; 9. Olivero: *In ogni fior*; 10. Vernerri: *Fiordaliso*; 11. Gasti: *Azzurro*; 12. Panzeri: *Tu pensi a Filippo*.

22,10:

«I GIARDINI D'ITALIA»

LA VILLA REALE DI CASERTA
Scena di RICCARDO ARAGNO
Regia di PIETRO MASSERANO

22,45-23: Giornale radio.

MARASCHINO
ZARA

LUXARDO

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Rapidità massima

ISTITUTO CESSIONI QUINTO

ROMA - VIA BERGAMO, 43 - MILANO - UFFICIO PROPAGANDA - VIA G. D. BERTINI, 29

La C.E.T.R.A. ha inciso:

VIVALDI: Concerto in la maggiore per violino principale, orchestra d'archi, cembalo, organo ed un quartetto d'archi
CC 2217 - CC 2218 (Orch. sinf. diretta dal M^o W. Ferrero)

CONCORSO PRONOSTICI COGNAC BUTON

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti, 3 Fonoradio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»

2 Radio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»

10 Cassette di squisiti liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

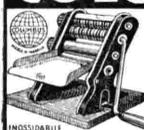
Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre, N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre, N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul «Radiocorriere». In casi di parità di punteggio, si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 4 MAGGIO
Neri Luigi, Casalecchio di Reno, punti 15 - Gozza Giovanni, Bologna, punti 14 - Sappei Amalia, Luserna S. Giovanni, punti 14 - Gesi Edgardo, La Spezia, punti 13 - Lorenzini Ilda, La Spezia, punti 13 - Goda Riccardo, Vicenza, punti 13 - Mosca Antonio, Roma, punti 13 - Zannatta Ennio, La Spezia, punti 13 - Sarti Arpalice, Sermide, punti 12 - Sarti Attilio, Bologna, punti 12

La classifica generale verrà pubblicata sul prossimo numero

CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE 600.000 LITRI DI GIACENZE IN CANTINE INVECCHIAMENTO

COLUMBUS



Macchina moderna per fare la pasta in casa
IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI
CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA

IMMOSSIBILE
GAVAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75

SOCIETA' NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

FONDATA NEL 1880 - CAP.VERS. LIT. 60.000.000 - STABIL. A TORINO ED A SAVIGLIANO

Mod. 103 - Apparecchio a 4 valvole per onde medie - su rete di controllo automatico di sensibilità anti-avvicinamento di alto rendimento - scorta portatile in cinescopio a tre zone illuminati per riduzione consumi di sottorete e di volume costanti - mobile elegante - disseminati ridondanti.

Mod. 105 F. - Radiodispositivo a 5 valvole per onde medie a corte - Sensibilità elevatissima - Selettività eccezionale - Riproduzione fedele di tutte le frequenze acustiche.

Mod. 108 - Apparecchio a 4 valvole per onde medie - grande sensibilità - controllo automatico di sensibilità - mobile in radica prelieve convenientemente per la stazione acustica.

Mod. 109 F. - Radiodispositivo a 4 valvole per onde medie - mobile di altissima qualità per la riproduzione potente e perfetta - scorta tipo e sensibile - mobile elegante - al più piccolo radiodispositivo esistente in commercio.

Mod. 110 C. - Apparecchio a 5 valvole per onde medie - controllo automatico di volume dilatato - potenza d'onda 4,5 Watt solitamente - sensibilità e selettività elevatissime, grande scala gradiente in cinescopio con controllo remoto del cambio d'onda ad occhio nudo.

Mod. 110 D. - Apparecchio a 5 valvole con la stessa costruzione del Mod. 110 C. - Viene fornito in un bellissimo mobile di radica che per la sua eccezionale esecuzione e l'eleganza dello stesso è adatto a qualsiasi ambiente. Viene solitamente riprodotto fedele.

Mod. 110 F. - Radiodispositivo a 5 valvole per onde medie, corte e costanti - mobile elegante e controllo remoto del cambio di onda dilatato, grande scala gradiente in cinescopio, grande scala gradiente in cinescopio.



CREMA JUVENTUS

S. S.

LA VERA CREMA CHE BASSO, SVILUPPA E FA RIFIORIRE IL

SENO

Un vaso di crema Juventus S. S. per lo sviluppo del seno L. 19,50

In vendita ovunque e presso la Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C. - Milano, Via Victor Hugo 3

Ricevendo vaglia anticipato spedizione franco senza indicazione alcuna

Il Film della vostra vita

È IL NUOVO GRANDE CONCORSO
ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO - Gi. Vi. Emme

Leggete il regolamento del Concorso sulla ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO N. 21 del 18 Maggio in vendita questa settimana

G I O V E D Ì 22 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,46** Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8.15: Giornale radio.
8.30-9.30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12,15 ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI: 1. Leonardi: *Con le bruno;* 2. D'Anzi: *Piccole bambine;* 3. Porto: *Ho sempre sognato;* 4. Ruccione: *Cittadinella;* 5. Mascheroni: *Jole;* 6. Silvestri: *Sai cosa vuol dire;* 7. Jose-lito: *Ascension;* 8. Di Lazzaro: *Mentre suonavi;* Chopin; 9. Lampo: *Vi chiamerò signora;* 10. De Renzi: *Da quando son papà;* 11. Casanova: *E' la felicità;* 12. Chillin: *Rosa Maria.*

12.50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *I puritani:* a) « Son vergin vezzosa », b) « Ah te, o cara », c) « Di Provenza il mar », d) « Parigi, o cara, noi lasceremo »; 4. Leoncavallo: *Pagliacci,* prologo; 5. Puccini: *Madama Butterfly,* « Un bel di vedremo »; 6. Giordano: *Andrea Chénier,* « Come un bel di di maggio ».

14: Giornale radio.
14.15: CONCERTO SCAMIEO DALLA GERMANIA.
14.45: MUSICA DA CAMERA: 1. Martini: *Galotta;* 2. De Falla: *Jota;* 3. Ticciani: *Umoresca;* 4. Ciaikovski: *Melodia,* op. 42 n. 3.
15-15.25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17.15-18.30: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

19,30 Conversazione artigiana.
19.40: MUSICA VARIA: 1. Rizzi: *Fior di Spagna;* 2. Fiaccone: *La villanella;* 3. Leonardi: *Serenata di fiori;* 4. Carabella: *Piccole andaluse;* 5. Bormioli: *Zingaresca.*
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio -
20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico - vocale

diretto dal M^o GIANANDREA GAVAZZENI

1. Monteverdi: *Strofe ritornelli dall'Orfeo* (trascrizione Malpiero)

2. LA TENTAZIONE DI S. ANTONIO

Opera da concerto in un prologo e due episodi di VINCENZO DAVICO
PERSONAGGI DEL PROLOGO: S. Antonio, Mario Bortello: *Le voci invisibili,* -
PERSONAGGI DEL PRIMO EPISODIO: *La regina di Saba,* Maria Landini: *Le voci del corifeo,* - PERSONAGGI DEL SECONDO EPISODIO: S. Antonio, Mario Bortello;
La morte, Rina Corsi; *La lussuria,* Maria Landini; *Le voci celesti,*
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Nell'intervallo (20.50 circa):

LE URNE DEI FORTI
Itinerario in Santa Croce

22: UNA NOTTE CADDE UNA STELLINA
Rivista di FELLINI e MACCARI
ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI
Regia di NUNZIO FILOGAMO

22.45: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,46 - 12 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 MUSICA VARIA diretta dal M^o FRAGNA: 1. Strauss: *Voci di primavera;* 2. Marchetti: *Sentirai nel cuor;* 3. Ranzato: *Quando un violino parla ad un violoncello;* 4. Bund: *Danza spagnola;* 5. Silvestri: *Non ha importanza;* 6. Lehar: *Fata Morgana,* gavotta; 7. Derevitski: *Venezia, la luna e tu;* 8. Cardoni: *Le baruffe trasteverine,* introduzione; 9. Bixio: *Serenata di Don Giovanni;* 10. Brusso: *Bella sirena.*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Salerno: *Il nostro mare;* 2. Bayer: *La fata delle bambole,* selezione del balletto; 3. Stora-ci: *Galoppata di caccia;* 4. Helverson: *Entrata dei bojaridi;* 5. Bolzoni: *Impressioni abruzzesi;* 6. Verdi: *Marcia,* dall'opera « Erani » (trascrizione Vessella).

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.
14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14.25-15: MUSICA VARIA: 1. Donizetti: *Don Pasquale,* introduzione dell'opera; 2. Benzi: *Vorrei;* 3. Strauss: *Il diario;* 4. Chopin: *Abbandono* (adattamento Ghubra); 5. Bellinelli: *Suoneria;* 6. Cilea: *Nel ridestarmi;* 7. Albanese: *Cavalli al froto;* 8. Arditi: *Il bacio;* 9. Billi: *Serenata del diavolo.*

15-17,15 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17.15: CONCERTO del pianista ALESSANDRO TAMBUINI: 1. Pergolesi: *Largo e fuga* (libera trascrizione Tamburini); 2. Vivaldi: *Concerto in sol maggiore;* 3. Scarlatti: *Sonata;* 4. Albeniz: *Tango;* 5. Poggiali: *Due bozzetti infantili;* 6. Alfano: *Danza romana;* 7. Liszt: *Rapsodia n. 12.*

17.45: CONCERTO del soprano VERA SCUTO - Al pianoforte: CESARINA BUONERBA: 1. Cavalli: *Piangete, occhi, piangete;* 2. Bellini: *Quando verrà quel di;* 3. Wagner: *L'anelito;* 4. Alfano: *Ninna nanna;* 5. Rocca: *La vocazione di S. Francesco.*

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18-19 (circa): Onda m. 221,1: Trasmissione da Venezia:
CRONACA DELLA SEDUTA INAUGURALE
DELLA RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE ELETTROTECNICA ITALIANA

18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18.20-18.30: CONVERSAZIONE CULTURALE SULL'UNGHERIA.

19,30-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.40: SELEZIONI DI OPERETTE

dirette dal M^o PETRALIA

1. Montanari: *Il birichino di Parigi;* 2. Lehar: *Federica;* 3. Cuscina: *Sten-terello;* 4. Leonci: *Mazzamarello.*

21.30: ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZEME

1. Testa: *E' ritornata primavera;* 2. Petrella: *Non so più sognare;* 3. Mari-Falpo: *Conosce la cassera?*; 4. Margiara: *Tu cercherai di me;* 5. Calzia: *Per chi canto;* 6. Zocchi: *Nessuno più di te;* 7. Martinelli: *Vita contadina;* 8. Cairone: *Stampe dell'ottocento;* 9. Cavaliere: *Il giudo.*

22: Notiziario.

ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M^o MANNO

1. Cantarini: *Fantasia;* 2. Pucelle: *Stornelli amari;* 3. Raviole: *Diamoci del tu;* 4. Secchi: *Piccola danza;* 5. Cambi: *Carlo di primavera;* 6. De An-gelis: *Serenata a Lita;* 7. Maghini: *Bella bambina.*

22.45-23: Giornale radio.

CESSIONI STIPENDIO

DECENNALI e QUINQUENNALI - CON ANTICIPI SENZA INTERESSI,
a parastatali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici e grandi Aziende private.

Si cercano corrispondenti

ISTITUTO TIRENO - Napoli S. Lucia 39^a - Tel. 27-326

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e

NUOVI TIPI PERFETTI e CURATIVI, in filo, lana seta, INVISIBILI, SENZA CURATURA
SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIMI, POFOSI, NON DANNO NOIA.

Graa segreto catalogo, prezzi, opuscolo sulle varici e indicazioni per prendere le misure
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

VENEZIA

FIRENZE

ROMA

NAPOLI

Il viaggio di Felicità Colombo

INTERPRETATO DA
DINA GALLI

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA
S. A. FELICE BISLERI & C. - MILANO

PRODUTTRICE DEL FERRO CHINA BISLERI E DEL COGNAC
BISLERI DUE PRODOTTI DI FAMA MONDIALE, E PROPRIETARIA
DELL'ACQUA DI NOCERA UMBRA, SORGENTE
ANGELICA, LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

5ª Trasmissione: VENERDÌ 23 MAGGIO 1941-XIX - ORE 21,20

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Tre prodotti di bellezza in uno solo!



**3 cure speciali per la
pelle riunite in Lara.
Lara pulisce e fortifica
la vostra pelle**

Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiate leggermente il viso. Sentirete subito la vostra pelle inondata da una benefica corrente di nuova vita. Guardate poi il batuffolo di ovatta e avrete una grande sorpresa. È diventato tutto nero, anche se prima avevate lavato il viso con acqua e sapone od altro. Questa pulizia vivificante, secondo il giudizio medico, è il miglior sistema per rendere bella la carnagione.

Lara difende la vostra pelle

Lara lascia sulla pelle un leggerissimo velo protettivo, che non chiude i pori e nello stesso tempo forma una base ideale per la cipria. Lara riunisce in sé 3 distinte funzioni poiché: deterge la vostra pelle, la tonifica, sostituisce la crema sotto cipria. Con Lara risparmiate tempo e danaro.



Lara
lozione per il viso
Scherk

SCHERK - MILANO

I A 56

ICA

Soc. An. I.C.A. - MILANO - V. Settembrini 26

DUE OCCHI SONO BELLI

... SOLO QUANDO SONO SANI

Per gli occhi stanchi, arrossati, lacrimosi, sensibili alla luce; per la cura di congiuntiviti, ecc.; per la protezione della vista, usate la specialità medicinale:

BAGNO OCULARE

COLLIRIO "alfa"

CONSIGLIATO DAI MEDICI

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

CAMPIONI GRATUITI ai Sigg. MEDICI

IL SOLE SEMPRE IN CASA

Come tutti sanno, il sole di alta quota, per la forte percentuale di raggi ultravioletti, ha numerosissime indicazioni terapeutiche; ma non è sempre da tutti raggiungibile. Con la lampada a raggi ultravioletti «Sole SOL SANAS» orig. Frontoni ognuno potrà avere nella propria casa i più efficienti raggi solari. Il «Sole SOL SANAS» è di produzione autarchica e non teme confronti. Prezzi da L. 1200 a L. 2950 e noleggi mensili. Chiedere illustrazioni alla Fabr. Appar. Raggi X FRONTONI ALFONSO, Milano, via Canonica 12, tel. 91-333 oppure a MARIO GERBI, via Asti, 36, tel. 82-080, TORINO - BERDA & QUADRO, Gall. del Corso 2, MILANO.

(Autor. Prefett. Milano N. 22651 XIX)

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidire i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie.

Deposito Generale: **ANGELO VAJ** - Piacenza - L. 15 franco.

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTIONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo R

Autor. Pref. 50325 - 4-9-1940-XVIII.

VENERDI 23 MAGGIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.

7,40: «Notizie a casa dal fronte balcanico».

8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.

10,45: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il paese lontano*, scena di Marcello Spada - Musiche di Laura Breschi (prima puntata).

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,10

Borsa - Dischi.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte prima): 1. Carabella: a) *Vivo assai*, b) *Adagio*, c) *Finale*, dalla «Sinfonia in re»; 2. Ackermann: *Come va il ruscello*, 3. Ari: *Danza delle ombre*; 4. Fiorillo: *Valzer brillante*; 5. D'Achiardi: *Fascino arabo*; 6. Kretschmer: *Valzer dalla «Suite in re»*; 7. Verdi: *Bullabibi*, dall'opera «Macbeth»; 8. Cortopassi: *Canzone d'aprile*.

14: Giornale radio.

14,15: «Le prime cinematografiche», conversazione di Alessandro De Stefani.

14,25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte seconda): 1. Schubert: *Rosamunda*, introduzione dell'opera; 2. Ramorino: *Tango nostalgico*; 3. Alibout: *Etelka*; 4. Bucchi: *Alzare*.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi concessi dalla Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16

TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario.

17,15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZICCA: 1. Martinelli: *Due strati e un cuore*; 2. Lindemann: *Su, beviamo*; 3. Mariotti: *Quando l'incontro per la vita*; 4. Sciorilli: *Non si fa l'amore quando piove*; 5. Olivieri: *Eternamente tu*; 6. Chillin: *Cerco una brava*; 7. Frustaci: *Maria Luisa*; 8. Ravasini: *A bocca chiusa*; 9. Casiroli: *Crusa*; 10. Giuliani: *Fontanella di paese*; 11. Barzicca: *Domani*; 12. Poletto: *Conosco la cassiera*.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20-18,25: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,30

PARLIAMO LO SPAGNOLO, lezione di Filippo Sassone.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: CONCERTO DEL CORO DELL'ACCADEMIA FEMMINILE DELLA G.I.L. DI ORVETO diretto da RENATA CORTIGLIONI: 1. Dai «Canti di montagna»: a) *Cheste riote paideute*, b) *Tu m'hai impromesso*; 2. Pratella: *Ninna nanna romagnola*; 3. Albanese: *In mezzo alla vigna*; 4. Faribeni: *Gesù in sogno*; 5. Galli: *Serenata*; 6. Dai «Canti di montagna»: *Le tre sorelle*; 7. Zanella: *Tritico*; 8. Apoteosi del marinaio italiano; 9. La preghiera dell'aviatore; c) Il canto del fante; 8. Blanc-Bravetta: *Mediterraneo*.

21:

ORCHESTRA D'ARCHI

diretta dal M° MANNO

1. Corelli: *Sarabanda, giga e scherzo*; 2. Mulè: *Largo*; 3. Parelli: *La trottoia*; 4. Serra: *Salotto di bambole*; 5. Ranzato: *Il tramonto arabo*.

21,20:

IL VIAGGIO DI FELICITA COLOMBO

di GIUSEPPE ANAMI

(Quinta puntata)

Interpretazione di DINA GALLI

(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. BISLERI di Milano)

21,40:

Concerto

del violinista ENRICO CAMPAJOLA

Al pianoforte: GIOVANNI BONFIGLIOLI

1. Aldrovandini: *Adagio* (trascrizione Piccolini); 2. Tartini: *Il trillo del diavolo*; 3. Ferrari Trecate: *Il canto dell'esule*; 4. Paganini: *Moto perpetuo*, op. II.

22,10:

CORPO MUSICALE DELLA R. AERONAUTICA

diretto dal M° ALBERTO DI MINELLO

1. Tamani-Ghiti: *Bombardieri in picchiata*; 2. Di Minello: *Piccola suite*; a) *Racconto*, b) *Sputano le stelle*, c) *Zingaresca*; 3. Stork: *Il marcesciglio dell'aria*; 4. Humpert: *Flieger-Funker-Flak*; 5. Di Minello: *In caserma*, suite di segnali in forma di marcia militare; 6. Ruccione: *La canzone dei sommergibili*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 -

263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15ORCHESTRA diretta dal M° ZEMME: 1. Joselito: *Espana*; 2. Uzu: *Tu mi ami*; 3. Antonioli: *Chissà*; 4. Di Cunzio: *Ti penso sempre*; 5. Mariotti: *Milanesina*; 6. Verner: *Mara*; 7. Ruccione: *La toscana*; 8. Raimondi: *Addio, Bruna*; 9. Rovessell: *Quando torna maggio*; 10. Simonini: *Luna marinara*; 11. De Martini: *La campanella di mezzogiorno*; 12. Trotti: *Viole*; 13. Consiglio: *Stigliana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OPERISTICA diretta dal M° GIUSEPPE MORELLI con la collaborazione del soprano RINA PELLEGRINI: 1. Musorgsky: *Kopacina*, danze persiane. 2. Rimsky Korsakof: *Il gallo d'oro*, Inno al sole; 3. Verdi: *Rigoletto*, «Caro nome»; 4. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Ardon gli incensi»; 5. De Falla: *La vita breve*, danza.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Conversazione.

14,25: CANZONI SCENEGGIATE - ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI.

14,45-15: Giornale radio.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 -

263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio -

Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRAGNA

1. Savino: *Picdigrotta*; 2. Brusso: *Una notte a Madrid*; 3. Tamajo: *Serenatella spagnola*; 4. Ribner: *Hopsassa*; 5. Di Lazzaro: *Serenatella appassionata*; 6. Cagnoni: *Grada*, fantasia; 7. Marietta: *Ridi Vienna*; 8. Robert: *Pettegolezzi intimi*.21,15: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 2. Bixio-Cherubini: a) *Macarotta*, da «Il pirata sono io», b) *Mamma*, dal film omonimo; 3. Caslar-Galdieri: *Un po' d'amore*, da «L'allegro fantasma»; 4. Fragna-Bruno: *Rosalba*, dal film «Fortuna»; 5. Rossi-Salvini: *Fiorellino, sai perché?*, da «L'orizzonte dipinto»; 6. Caslar-Galdieri: *Canteremo una canzone*, da «L'allegro fantasma»; 7. Bixio-Cherubini: a) *Voce di strada*, da «Cantate con me», b) *Torna piccina*, da «Vivere».

21,45:

La ragazza della giostra

Un atto radiofonico di ENRICO BASSANO

(Novità)

Personaggi e interpreti:

La ragazza	Adriana de Cristoforis
Il mercante	Silvio Rizzi
Il barone	Guido de Monticelli
Il soldato	Corrado Annicelli

Regia di PIETRO MASSERANO

22,15 (circa):

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

1. Mari: *Dalle due alle tre*; 2. Radicchi: *Ti vorrei dimenticare*; 3. Ceppi-Farina: *Vecchia Milano*; 4. Raimondo: *Tornerò*; 5. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 6. Frati: *Passeggiare di notte*; 7. Ala: *Mamma luna*; 8. Calzia: *Prendetemi per la mano*; 9. Casiroli: *Regazza dai capelli rossi*.

22,45-23: Giornale radio.



Il viaggio di Felicità Colombo
Interpretato da DINA GALLI
Trasmissione organizzata per la
S. A. FELICITA BISLERI & C.
DI MILANO
PRODUTTRICE DEL FERRO CHINA BISLERI
E DEL COGNAC BISLERI DUE PRODOTTI DI FAMA MONDIALE E PROPRIETARIA DELL'ACQUA DI NOCERA UMBRA, SORGENTE ANGELICA, LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

5ª Trasmissione: VENERDI 23 MAGGIO 1941-XIX - ORE 21,20
(Organizzazione SIPRA - Torino)

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

*Ascoltate
sabato alle 20,40
il nostro concerto
radio diretto dal
maestro Barzizza*

I RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A
SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE, SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE



(Organizzazione SIPRA - Torino)

È in vendita il nuovo fascicolo di

BELLEZZA

RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA
COMITATO DI DIREZIONE
CIPRIANO E. OPPO, PRESIDENTE - GIO
PONTI - LUCIO RIDENTI - ALBERTO FRANCI

Con l'anticipo della moda di estate. Modelli, fotografie, disegni originali e particolari nuovi. Vi hanno inoltre collaborato, con articoli vari e divertenti, quindici grandi scrittori italiani

Una copia L. 15 * Abbonamento
annuo L. 150 - Abbonamento trimestr. L. 40
Per i versamenti servitevi del c/c postale N. 2/23000
Chi procura tre abbonamenti ne riceve uno in omaggio

ABBONAMENTI E PUBBLICITÀ
ALLA EDITRICE

E. M. S. A. - VIA ROMA, 24 - TELEFONO 53-425 - TORINO

GENIALI REALIZZAZIONI



Al grande ed incomparabile assortimento di modelli originali di biancheria e camiceria maschile di lusso CIT, si sono aggiunte due nuove geniali realizzazioni.

La camiceria di organza CIT e la casacca CIT. Sono due creazioni inconfondibili per tessuto, confezione, stile e qualità.

CIT

il fine indumento

S. A. CONFEZIONI ITALIANE TESSILI - VIA S. VINCENZO, 26 - MILANO

UFFICIO PROPAGANDA SACIT - MILANO

Importante per le donne che vanno soggette a dolori

Molte donne soffrono periodicamente dolori alla schiena, mal di testa e malessere generale.

Quando tali sofferenze non dipendano da alterazione organica, la donna deve ricorrere ad un medicamento che tolga questi dolori senza provocare effetti secondari, come palpitazione di cuore, disturbi gastrici, renali, ecc.

Gli Specialisti ed i Ginecologi confermano che il Veramon è particolarmente efficace in questi casi.

Grazie alle ricerche scientifiche di molti anni, la composizione chimica del Veramon è riuscita talmente perfetta, che una compressa, presa 2 oppure 3 volte durante la giornata, ridà alla donna il pieno benessere, liberandola dai dolori periodici, senza recar danno all'organismo.

Tenetevi sempre a portata di mano una bustina od un tubetto di Veramon; la bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6.— Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Autorizzazione R. Prefettura di Milano n. 8897 del 6-5-941-XIX.

CONCORSO

«ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO»

Mille per Dieci

REGOLAMENTO E NORME
DETTAGLIATE SULLA «ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO»
(Organizzazione SIPRA - Torino)

SABATO**24 MAGGIO 1941-XIX**

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico.
8: Segnale orario - Notizie a casa dal fronte balcanico.
8,15: Giornale radio.
8,30-9,30 (RADIO): Notizie a casa dal fronte balcanico.
10,45: **RADIO SCOLASTICA** - Trasmissione estiva dedicata agli alunni delle scuole elementari; **RADIOGIORNALE BALILLA** - Anno II - N. 13.
11,15-11,35 (circa): **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Notizie da casa.

- 12,10** Borsa - Dischi.
12,30: **MUSICA DA CAMERA**: 1. Haendel: *Il fabbro armonioso*; 2. Caccini: *Amarrilli, madrigale*; 3. Borodin: *Notturmo*, dal «Quartetto in re maggiore»; 4. Pizzetti: *I pastori*; 5. Martucci: *Tarantella*, op. 44.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**.
13,15: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° PATERALIA: 1. Strauss: *Il bel Danubio blu*; 2. Castagnoli: *Mattinata di primavera*; 3. Cimara: *Primaverina*; 4. Malatesta: *Scherzo danza*; 5. Mascagni: *La serenata*; 6. Liszt: *Rapsodia su temi ungheresi* (trascrizione Busoni); 7. Brogi: *Spandono le campane*; 8. Gasparini: *Gavotta*.
14: Giornale radio.
14,15: **ORCHESTRA D'ARCHI** diretta dal M° MANNO: 1. Caludi: *Czardas*; 2. Lehar: *Fantasia*; 3. Canepa: *Capriccio*; 4. Serra: *Dolci parole*; 5. Chiochcio: *Canzone romantica*; 6. Ferrari: *Canto della steppa*; 7. Cortopassi: *Giochi di bimbi*; 8. Celani: *L'ora felice*.
14,45: Giornale radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16 **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Notizie da casa».

16,30: **TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.**
17: Giornale radio.

17,15-18,20: **Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.**

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.
19,40: **GUIDA RADIODIFICA DEL TURISTA ITALIANO**.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio -
20,20: Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40:

All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZICCA
Presentazione di ALBERTO CAVALIERE

1. Fusco: *Serenata a chi mi pare*; 2. Rucione: *Serenata triste*; 3. De Martè: *Col treno delle tre*; 4. Una canzone nuovissima; 5. Cram: *La cicala e le formiche*; 6. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci*; 7. Una canzone nuovissima; 8. Canicci: *Senza domani*; 9. Bixio: *C'è un'orchestra*.
(Trasmissione organizzata per la Soc. An. STROCK COGNAC MEDICINAL di Trieste).

21,20:

La Diva

Un atto di RAFFAELE CALZINI

PERSONAGGI E INTERPRETI: La Diva, Nella Bonora; *Brummel*, Franco Becci; *Un poeta romantico*, Giovanni Cimara; *L'impressario della Diva*, Arnaldo Martelli; *Il medico della Diva*, Fernando Solieri; *Il paracadute della Diva*, Mario Murradi; *La cameriera della Diva*, Lina Franceschi.
A Parigi, nel fulgore del secondo Impero
Regia di GUGLIELMO MORANDI

21,45: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze:
VII MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
SECONDO E TERZO ATTO DI

L'italiana in Algeri

Dramma giocoso in tre atti di ANGELO ANELLI
Musica di GIOACCHINO ROSSINI

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Mustafa*, Vincenzo Bettoni; *Elvira*, Liana Grani; *Zulma*, Edmea Limberti; *Haly*, Giuseppe Taddei; *Lindoro*, Nino Ederle; *Isabella*, Gianna Pederzini; *Taddeo*, Emilio Ghirardini.
Maestro concertatore: OLIVIERO DE FABRITIS
Mestro dei cori: ANDREA MOROSINI

Nell'intervallo (22,30 circa): Conversazione del Ten. Col. di S. M. Bruno Cappuccini: «Tecnica della guerra moderna: la guerra del motore». Dopo l'opera (23,15 circa): Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 **MUSICA VARIA**: 1. Cirenè: *Rapsodia militare*; 2. Ranzato: *Carovana notturna*; 3. Greci: *Presso la casa*.
12,30: **COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO** diretto dal M° STORACI: 1. Nicoletti: *L'Urbe imperiale*; 2. Strauss: *Dottrine*; 3. Rivarolo: *L'azzurra bandiera*; 4. Sabbatini: *Rex*; 5. Billi: *Pattugia giapponese*; 6. Bonavolontà: *Suona fanfara mia*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**

13,15: **CONCERTO** del soprano MATHIE REINA - Al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Paisiello: *Il mio ben quando verrà*, dall'opera «Nina pazza per amore»; 2. Clementi: *Zeffiro*; 3. Schumann: *Non mi muovo*; 4. Strauss: *Domani*; 5. Rossellini: *Le centomiele*.
13,30: Riepilogo della situazione politica.
13,45: **CONCERTO** della pianista LOEDANA FRANCESCHINI: 1. Bach: *Toccata e fuga in re minore* (trascrizione Busoni); 2. Bizelli: *Noelletta*; 3. Del Corral: *Burlesca*.
14: Giornale radio.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisia.
14,25: **MUSICA OPERETTICA**: 1. Lehar: *Il paese del sorriso*, fantasia; 2. Pietri: *Rompicollo*, selezione cantata; 3. Suppè: *Boccaccio*, fantasia.
14,45-15: Giornale radio.

15-17,15 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17,15: **DISCHI DI SUCCESSO CETRA**: *Parte prima*: 1. Paisiello: *La serva padrona*, introduzione dell'opera; 2. Cilea: *Adriana Lecoureur*, «Poveri fiori» (soprano Olivero); 3. Wagner: a) *Tannhäuser*, «Col cuor contrito» racconto dell'atto terzo (tenore Marcato), b) *Tristano e Isotta*, «Sola veglio» (mezzosoprano Cleo Elmo).
Parte seconda: 1. Pontoni-Cambieri: *Forse tu*; 2. Chillin-Aspar: *Rosamaria*; 3. Savino: *Carezza viennese*; 4. Vidale: *Nell'oscurità*; 5. Benedetti-Bonfanti: *Villanella innamorata*; 6. Severini: *Buciami*; 7. Siczczynsky-Bracchi: *Vienna, Vienna*; 8. Filippini-Morbello: *Due occhi neri*.
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15-18,20: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20 (onda m. 221,1): Mario Appellus: Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,15: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze:
VII MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

PRIMO ATTO DI

L'italiana in Algeri

Dramma giocoso in tre atti di ANGELO ANELLI

Musica di GIOACCHINO ROSSINI

PERSONAGGI E INTERPRETI: *Mustafa*, Vincenzo Bettoni; *Elvira*, Liana Grani; *Zulma*, Edmea Limberti; *Haly*, Giuseppe Taddei; *Lindoro*, Nino Ederle; *Isabella*, Gianna Pederzini; *Taddeo*, Emilio Ghirardini.

Maestro concertatore: OLIVIERO DE FABRITIS
Mestro dei cori: ANDREA MOROSINI

21,20 (circa):

ORCHESTRINA

diretta dal M° ZEME

1. Celani: *Dolcezza*; 2. Calzia-Redi: *Non soffrir*; 3. Ala: *Ragazzina dell'officina*; 4. De Nigris: *Parla il mio cuore*; 5. Simonini: *A mezzogiorno*; 6. Rucione: *Serenata che passa*; 7. Rovverselli: *Una notte a Vienna*; 8. Ravasini: *Ch'è tu gli occhi*; 9. Ancillotti: *Storno, stornello*; 10. Redi: *Sole*; 11. Vernerì: *Abruzzesina*; 12. Travaglia: *Princesita*.

22:

CONCERTO

diretto dal M° MARIO GAUDIOSI

1. Vivaldi: *Concerto grosso*, op. 3, n. 11 in re minore, dall'«Estro armonico» (revisione Siloti); 2. Brahms: *Serenata n. 1*; 3. Frescobaldi: *Aria* (trascrizione Pirelli); 4. Schubert: *Introduzione all'italiana*.

22,45-23: Giornale radio.

MARASCA-ZARA
(CHERRY-BRANDY)

LUXARDO

TRASMISSIONI SPECIALI PER IL NORD E IL SUD PER L'ESTERO

DOMENICA 18 MAGGIO 1941-XIX

6.20-7.30 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 6): AMERICA OCCIDENTALE E PACIFICO. — 6.30: Conversazione o commento politico in inglese. — 6.40: Musica sinfonica: Kalkbrenner: «Primo tempo». — 7.00: Notiziario in inglese. — 7.10: Rassegna della stampa italiana in inglese. — 7.20-7.30: Notiziario in italiano.

7.30-8.10 (2 RO 14-2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 7.30: Notiziario in greco. — 7.40: Notiziario in romeno. — 7.50: Notiziario in bulgaro. — 8.00: Notiziario in ungherese. — 8.10: Notiziario in ungherese. — 8.10: Notiziario in serbo-croato. — 8.20: Notiziario in greco. — 8.30-8.40: Notiziario in francese.

8.15-8.30 (2 RO 6): PRIMA TRASMISSIONE PER L'IMPERO: Giornale radio.

9.00-9.30 (2 RO 3-2 RO 6): OCEANIA. — 9.00: Notiziario in italiano. — 9.10: Musica varia: 1. Bornoff: «Cazzone sultanesca». 2. Albanese: «Il serpente». 3. Manno: «Sirtaciana». — 9.20-9.30: Notiziario in inglese.

9.40-10.20 (2 RO 14-2 RO 6): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 9.40: Notiziario in spagnolo. — 9.50: Notiziario in portoghese. — 10.00: INTERVALLO. — 10.10-10.20: Notiziario in inglese.

12.15-12.25 (2 RO 14-2 RO 15): Notiziario in turco.

12.30-12.45 (2 RO 4-2 RO 6): PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 12.30: Notiziario in arabo. — 12.45-12.55: Conversazione in arabo su argomento d'interesse femminile.

13.00-13.15 (2 RO 6): SECONDA TRASMISSIONE PER L'IMPERO: Segnale orario - Giornale radio.

13.00-17.25: BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE: a) Per l'Europa Occidentale (2 RO 4): Segnale orario - Bollettino in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese; b) Per l'Europa Orientale e per i Paesi Arabi (2 RO 14-2 RO 15): Segnale orario - Bollettino in italiano, greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese e arabo.

13.00-13.25 (2 RO 8): PRIMA TRASMISSIONE PER L'AMERICA LATINA E PER LA PENISOLA IBERICA. — 13.00: Giornale radio in italiano. — 13.15: Notiziario in spagnolo. — 13.20-13.25: Notiziario in portoghese.

13.00-15.00 (onde medie: m 221,1; k/c 1357 - m 230; k/c 1140; onde corte: dalle 13.30 alle 15.00): 2 RO 14-2 RO 15): TRUFFE E CRONACHE DEL TURISMO DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi Secondo Gruppo).

13.30-15.30 (2 RO 6-2 RO 17): ESTREMO ORIENTE (Giappone, Cina, Malesia e Indocina). — 13.30: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate Italiane, inglese e francese. — 13.40 (teca): Musica varia: 1. Mareco: «Sibba», entrata di Sibba; 2. Wolf-Ferrari: «I quattro tu-fuchi». — 13.50: Intervalllo. — 13.45: Conversazione in francese. — 14.00: Notiziario in olandese. — 14.10: Musica sinfonica: 1. Sclumans: «Concerto in la minore», op. 54, per pianoforte e orchestra; 2. Castaldi: «Taranella». — 14.45: Giochi. — Radio in italiano. — 15.00: Notiziario in francese. — 15.10: Musica organica: 1. Buzzi: «Corale»; 2. Buzzi: «Ave Regina Coelestina». — 15.20-15.30: Notiziario in inglese.

14.00-14.30 (2 RO 8): PRIMA TRASMISSIONE PER IL NORD AMERICA. — 14.00: Notiziario in inglese. — 14.10: Notiziario in italiano. — 14.20-14.30: Notiziario in francese.

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 15): CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE. — 15.00: Notiziario in spagnolo. — 15.10-15.20 (2 RO 14-2 RO 15): Notiziario in francese.

16.30-18.15 (2 RO 4-2 RO 6): MEDIO ORIENTE. — 16.30: Musica operistica: 1. Bellini: «Nema», introduzione; 2. Rossini: «Serragliano», introduzione; 3. Verdi: «La forza nel destino», introduzione; 4. Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna». — 17.00: Giornale radio in italiano. — 17.15: Musica varia. — 17.30: Notiziario in francese. — 17.40: Notiziario in inglese. — 17.50-18.05: Concerto variato: 1. Respighi: «La bottega fantastica», balletto su musiche di Rossini, fantasia; 2. Liszt: «Sogno d'Autunno»; 3. Giordani: «Caro mio ben»; 4. Lettler: «Pieri del Tirolo».

17.30-18.00 (2 RO 14-2 RO 15): SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 17.30: Notiziario in arabo. — 17.40-18.00: Conversazione in arabo su argomento di carattere politico.

17.50-18.55 (2 RO 17): SECONDA TRASMISSIONE PER L'AMERICA LATINA. — 17.30: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 17.45: Notiziario in spagnolo. — 18.00: Musica leggera. — 18.25: Notiziario in italiano. — 18.30-18.55: Selezione di opere: 1. Piretti: «Addio giovinezza»; 2. Millières: «La Dubarry», fantasia; 3. Suppè: «Follia», introduzione.

18.00-19.00 (2 RO 14-2 RO 15): NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE. — 18.00: Notiziario in serbo-croato. — 18.10: Notiziario in greco. — 18.20: Notiziario in turco. — 18.30: Notiziario in ungherese. — 18.45: Notiziario in romeno. — 18.50-19.00: Notiziario in bulgaro.

18.30-20.30 (dalle 18.30 alle 19.55: 2 RO 4-2 RO 18; dalle 20.00 alle 20.20: 2 RO 3-2 RO 4): TERZA TRASMISSIONE PER L'IMPERO: Segnale orario - Giornale radio. — 18.45: Canzoni popolari. — 18.50: Notizie sportive.

19.00: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO: Commento politico - Notizie da essa - Notizie utili - Musica varia. — 19.15: Notiziario in arabo. — 19.55: INTERVALLO. — 20.00-20.30: Segnale orario - Giornale radio - Conversazione.

19.00-19.50 (2 RO 3-2 RO 15) e onde medie: m 221,1; k/c 1357; onde corte: dalle 19.30 alle 20.30): TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 19.00: Recitazione del Corano. — 19.05: Notiziario in arabo. — 19.35: Conversazione in arabo su argomento di carattere femminile. — 19.40-19.50: Musica arabica.

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31.15; k/c/5 9630 - 2 RO 4: m 25.40; k/c/5 11810 - 2 RO 6: m 19.61; k/c/5 15300 - 2 RO 8: m 16.84; k/c/5 17820 - 2 RO 11: m 41.55; k/c/5 72820 - 2 RO 14: m 12.70; k/c/5 13220 - 2 RO 15: m 25.51; k/c/5 11760 - 2 RO 17: m 15.31; k/c/5 19590 - 2 RO 18: m 30.74; k/c/5 9760 - STAZIONI ONDE MEDIE: m 221,1; k/c/5 1357 - m 230; k/c/5 1303 - m 263,2; k/c/5 1140

19.00-20.30 (2 RO 6): SECONDA TRASMISSIONE PER IL NORD AMERICA. — 19.00: Notiziario in inglese. — 19.05: Commento politico e conversazione in inglese. — 19.20: Musica sinfonica: 1. Bach: Aria dalla «Suite N. 3 in re maggiore»; 2. Wagner: «Parsifal», innesimento del Venerdì Santo; 3. Rossini: «L'Italiana in Algeri», introduzione dell'opera. — 19.30: Notiziario in francese. — 20.00: Notiziario in italiano. — 20.10: Rassegna della stampa italiana. — 20.20-20.30: Musica leggera.

20.00-20.40 (2 RO 14-2 RO 15): Per l'Europa: Giornale radio - Conversazione.

20.40-21.20: NOTIZIARI SERALI PER L'ESTERO (Primo Gruppo): a) Per l'Europa Centrale e Occidentale (2 RO 4 - 2 RO 6): 20.40: Notiziario in francese. — 20.50: Notiziario in tedesco. — 21.00: Notiziario in inglese. — 21.10-21.20: INTERVALLO; b) Per il Mediterraneo Centrale (2 RO 3): 20.40: Notiziario in maltese. — 20.50: Notiziario in italiano. — 21.00: Notiziario in greco. — 21.10-21.20: INTERVALLO; c) Per l'Europa Orientale (2 RO 11-2 RO 15) e onde medie: m 221,1; k/c/5 1357 - m 263,2; k/c/5 1140; 20.10: Notiziario in turco. — 20.50: Notiziario in ungherese. — 21.00: Notiziario in greco. — 21.10-21.20: Notiziario in romeno.

21.20-1.00 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 6-2 RO 11-2 RO 15) e onde medie (solo fino alle 23.00): m 221,1; k/c/5 1357 - m 263,2; k/c/5 1140; onde corte: dalle 23.00 alle 1.00): NOTIZIARI SERALI PER L'ESTERO (Secondo Gruppo): 21.20: Notiziario in serbo-croato. — 21.30: Notiziario in bulgaro. — 21.40: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI (Vedi Programma a parte). — 22.00: Notiziario in cinese. — 22.10: Notiziario in giapponese. — 22.20: Notiziario in spagnolo. — 22.30: Notiziario in francese (escluso 2 RO 4 e 2 RO 6). — 22.30-22.40 (circa): Ripetizione in italiano del Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate Italiane. — Comando supremo delle Forze Armate germaniche (solo 2 RO 4 e 2 RO 6) — 22.45: Giornale radio in italiano. — 23.00: Notiziario in inglese. — 23.15: Conversazione in inglese o musica. — 23.30: INTERVALLO. — 23.40: Notiziario in serbo-croato. — 23.50: Notiziario in greco. — 24.00: INTERVALLO. — 0.07-0.10 (solo da 2 RO 4): Notiziario in spagnolo ritrasmesso da Radio Selandia di Santos Aires. — 0.10: Notiziario in portoghese. — 0.20: Notiziario in inglese. — 0.30: Notiziario in spagnolo. — 0.30-0.35 (solo da 2 RO 6): Notiziario in spagnolo ritrasmesso dalla Saderp di Montevideo. — 0.40: Notiziario in francese. — 0.50-0.55: INTERVALLO. — 1.00-2.00 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 6-2 RO 11-2 RO 15) e onde medie: m 221,1; k/c/5 1357 - m 263,2; k/c/5 1140; QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI. — 21.40: Notiziario in arabo. — 21.55-22.00: Musica arabica.

1.00-2.30 (2 RO 3-2 RO 4-2 RO 6-2 RO 11-2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER L'AMERICA LATINA E IL PORTOGALLO. — 1.00: Riassunto del programma e notiziario in portoghese. — 1.15: Musica varia: 1. Albanese: «Cavalli al trotto»; 2. Piccini: «Nove»; 3. Grieg: «Soltanto per ricordo». — 1.25: Notiziario in spagnolo (ritrasmesso da Radio Uruguay. — 1.40: Rassegna epodica di guerra. — 1.50: Don Pasquale, tre atti di N. Accetti, musica di Gaetano Donizetti, atto secondo da Giuseppe Verdi. — 2.00: Quilera: «Giornale delle Forze Armate - Rassegna della stampa italiana». — 2.40-2.50: Notiziario in italiano - Eventuali notizie sportive.

3.00-6.00 (2 RO 4-2 RO 6-2 RO 15): TERZA TRASMISSIONE PER IL NORD AMERICA. — 3.00: Notiziario in italiano. — 3.10: Rassegna della stampa italiana. — 3.20: Conversazione in italiano. — 3.30: Pianista Vera: «Gobbi Belcredi»; 1. Scarlati: «Sonata in sol»; 2. Brahms: «Tre capricci»; 3. In fa diesis minore. — 3.40: Notiziario in olandese. — 3.50: Notiziario in olandese. — 3.55: Notiziario in spagnolo. — 4.00: Notiziario in francese. — 4.10: Commento politico in inglese. — 4.20: Conversazione in inglese. — 4.30: Il barbiere di Siviglia, tre atti di G. Stierlini, musica di Gioacchino Rossini, atto secondo - Musica varia: 1. Grieg: «Promessa»; 2. Lettler: «Sogno d'Autunno»; 3. Liszt: «Sogno d'Autunno»; 4. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 5. Giordani: «Caro mio ben»; 6. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 7. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 8. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 9. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 10. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 11. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 12. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 13. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 14. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 15. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 16. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 17. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 18. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 19. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 20. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 21. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 22. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 23. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 24. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 25. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 26. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 27. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 28. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 29. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 30. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 31. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 32. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 33. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 34. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 35. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 36. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 37. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 38. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 39. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 40. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 41. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 42. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 43. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 44. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 45. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 46. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 47. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 48. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 49. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 50. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 51. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 52. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 53. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 54. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 55. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 56. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 57. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 58. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 59. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 60. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 61. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 62. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 63. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 64. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 65. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 66. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 67. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 68. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 69. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 70. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 71. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 72. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 73. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 74. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 75. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 76. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 77. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 78. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 79. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 80. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 81. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 82. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 83. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 84. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 85. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 86. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 87. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 88. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 89. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 90. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 91. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 92. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 93. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 94. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 95. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 96. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 97. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 98. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 99. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 100. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 101. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 102. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 103. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 104. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 105. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 106. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 107. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 108. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 109. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 110. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 111. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 112. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 113. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 114. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 115. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 116. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 117. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 118. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 119. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 120. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 121. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 122. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 123. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 124. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 125. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 126. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 127. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 128. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 129. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 130. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 131. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 132. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 133. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 134. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 135. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 136. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 137. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 138. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 139. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 140. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 141. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 142. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 143. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 144. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 145. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 146. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 147. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 148. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 149. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 150. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 151. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 152. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 153. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 154. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 155. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 156. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 157. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 158. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 159. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 160. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 161. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 162. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 163. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 164. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 165. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 166. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 167. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 168. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 169. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 170. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 171. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 172. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 173. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 174. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 175. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 176. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 177. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 178. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 179. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 180. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 181. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 182. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 183. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 184. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 185. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 186. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 187. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 188. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 189. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 190. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 191. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 192. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 193. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 194. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 195. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 196. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 197. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 198. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 199. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 200. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 201. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 202. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 203. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 204. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 205. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 206. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 207. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 208. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 209. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 210. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 211. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 212. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 213. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 214. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 215. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 216. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 217. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 218. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 219. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 220. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 221. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 222. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 223. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 224. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 225. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 226. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 227. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 228. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 229. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 230. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 231. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 232. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 233. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 234. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 235. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 236. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 237. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 238. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 239. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 240. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 241. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 242. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 243. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 244. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 245. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 246. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 247. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 248. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 249. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 250. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 251. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 252. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 253. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 254. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 255. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 256. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 257. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 258. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 259. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 260. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 261. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 262. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 263. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 264. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 265. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 266. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 267. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 268. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 269. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 270. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 271. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 272. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 273. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 274. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 275. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 276. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 277. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 278. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 279. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 280. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 281. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 282. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 283. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 284. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 285. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 286. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 287. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 288. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 289. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 290. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 291. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 292. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 293. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 294. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 295. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 296. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 297. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 298. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 299. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 300. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 301. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 302. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 303. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 304. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 305. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 306. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 307. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 308. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 309. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 310. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 311. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 312. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 313. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 314. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 315. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 316. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 317. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 318. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 319. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 320. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 321. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 322. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 323. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 324. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 325. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 326. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 327. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 328. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 329. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 330. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 331. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 332. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 333. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 334. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 335. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 336. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 337. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 338. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 339. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 340. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 341. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 342. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 343. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 344. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 345. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 346. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 347. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 348. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 349. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 350. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 351. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 352. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 353. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 354. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 355. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 356. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 357. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 358. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 359. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 360. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 361. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 362. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 363. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 364. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 365. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 366. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 367. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 368. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 369. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 370. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 371. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 372. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 373. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 374. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 375. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 376. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 377. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 378. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 379. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 380. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 381. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 382. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 383. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 384. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 385. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 386. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 387. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 388. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 389. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 390. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 391. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 392. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 393. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 394. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 395. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 396. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 397. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 398. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 399. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 400. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 401. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 402. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 403. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 404. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 405. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 406. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 407. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 408. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 409. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 410. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 411. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 412. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 413. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 414. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 415. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 416. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 417. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 418. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 419. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 420. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 421. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 422. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 423. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 424. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 425. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 426. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 427. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 428. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 429. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 430. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 431. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 432. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 433. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 434. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 435. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 436. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 437. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 438. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 439. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 440. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 441. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 442. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 443. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 444. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 445. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 446. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 447. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 448. Lettler: «Pieri del Tirolo»; 449.

concerti

(Continuazione della pag 10)

tempo stesso brillanti dell'illustre compositore macchese, il concerto ha termine con quella popolare e geniale pagina rossiniana che è l'Introduzione del «Guglielmo Tell».

MUSICA DA CAMERA

Domenica 18 maggio, alle ore 21,10 (circa), le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto dedicato a musiche di Beethoven per opera del pianista Mario Ceccarelli e del soprano Susanna Danco. Al pianista sono affidati: l'Andante in fa maggiore, la Polacca in do maggiore, op. 89, e le stupende Trentadue variazioni in do minore sopra un tema originale, mentre la cantatrice segue alcuni fra i più profondi ed espressivi «Lieder» beethoveniani e precisamente: La gloria di Dio nella

RADIO VATICANA H V J

19,84 m = 15.120 Kc; 25,55 m = 11.740 Kc
31,06 m = 9.666 Kc; 49,47 m = 6.190 Kc

Trasmissioni per il mese di Maggio 1941

ORA LEGALE ITALIANA

Ore		Onda
	DOMENICA	
11.30	J. Messa con fervorino	19,84 31,06
	LUNEDI	
2.00	Portoghese (Brasile)	19,84
2.30	Spagnuolo (Amer. Centr.)	*
3.00	Spagnuolo (Amer. Sud)	*
3.30	Inglese (Amer. Nord)	25,55
4.00	Lituano (Amer. Nord)	31,06
16.00	Italiano	48,47
20.45	Ucraino	*
21.00	Francese	*
21.15	Inglese	*
21.30	Italiano	*
21.45	Tedesco	*
22.00	Spagnuolo	*
22.15	Portoghese	*
	MARTEDI	
15.30	Inglese (Filippine)	19,84
15.45	Spagnuolo (Filippine)	*
16.00	Italiano	31,06
17.00	Inglese (India)	19,84
20.45	Polacco	48,47
21.00	Francese	*
21.15	Inglese	*
21.30	Italiano	*
21.45	Tedesco	*
22.00	Spagnuolo	*
22.15	Portoghese	*
	MERCOLEDI	
16.00	Italiano	31,06
20.45	Ucraino	48,47
21.00	Francese	*
21.15	Inglese	*
21.30	Italiano	*
21.45	Tedesco	*
22.00	Spagnuolo	*
22.15	Portoghese	*
	GIOVEDI	
16.00	Italiano	31,06
20.30	Olandese	48,47
21.00	Francese	*
21.15	Inglese	*
21.30	Italiano	*
21.45	Tedesco	*
22.00	Spagnuolo	*
22.15	Portoghese	*
	VENERDI	
2.00	Francese (Canada)	25,55
2.30	Spagnuolo (Amer. Centr.)	19,84
3.00	Spagnuolo (Amer. Sud)	*
3.30	Inglese (Amer. Nord)	25,55
4.00	Polacco	31,06
16.00	Italiano	31,06
20.45	Polacco	48,47
21.00	Francese	*
21.15	Inglese	*
21.30	Italiano	*
21.45	Tedesco	*
22.00	Spagnuolo	*
22.15	Portoghese	*
	SABATO	
16.00	Italiano	31,06
20.45	Lituano	48,47
21.00	Francese	*
21.15	Inglese	*
21.30	Italiano	*
21.45	Tedesco	*
22.00	Spagnuolo	*

DOMENICA

15.30: Concerto di musica richiesta per i soldati.
18: Echi dal fronte.
18.10: Concerto dell'Orchestra filarmónica di Vienna, diretta da Keilberth.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Radiococoncerto.
19.45: Echi sportivi della Germania.
20: Notiziario.
20.15: Varietà musicale: *Cio che piace sempre*.
21: Concerto vocale.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

LUNEDI

15.35: Musica da camera.
16: Concerto di musica d'opera.
17: Notiziario.
17.10 (ca): Varietà musicale.
18 (Deutschl.): Un racconto.
18.10 (Deutschl.): Radiorchestra e solisti: l'«Alberic. Le partenza» (serenata); 2. Schlemm: Serenata; 3. Quattro Lieder per baritone; 4. Kattning: MusicaPERTINA.
18.30: Radiococoncerto.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Varietà musicale.
19.35: Cronaca politica.
19.45: Conversazione: Il nostro esercito.
20: Notiziario.
20.15: Varietà musicale: Un po' per ciascuno.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

MARTEDI

15.35: Concerto di solisti.
16: Concerto orchestrale.
17: Notiziario.
17.10 (ca): Un racconto.
17.10 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
18 (Deutschl.): Radiorchestra e solisti, dirige Heger: 1. Schubert: Alfonso ed Estrella (Introduzione); 2. Spohr: Sinfonia n. 8 (temp. lento); 3. Schumann: Pezzo da concerto per 4 corni e orchestra; 4. Goetz: Concerto per soprano e piano; 5. Hoyer: Preludio e fuga per piccola orchestra.

STAZIONI PRINCIPAL

	Kc/S	m	KW
Breslavia	950	315,8	10
Vienna	892	596,3	12
Böhmén	1113	269,5	60
Alpen	896	336,6	100
Danubio	922	325,4	100
Vienna	1224	139,1	120
Posen	1204	249,5	50
Staz del Prot. di Praga	638	470,2	120
Staz del Prot. di Brno	1158	259,1	32

STAZIONI SUSSIDIARIE

	Kc/S	m	KW
Onda comune della Germania del Sud	519	578	1
Frankfurt	1195	251	25
Saarbrücken	859	349,7	17
Onda comune della Slesia	1231	243,7	5
Onda comune della Marca	1285	233,5	15
Onda comune della Germania del Nord	1330	225,6	5
Danzica II	1303	230,2	0,5
Danzica III	1429	209,5	0,5
Dresda	1465	204,8	0,25
Kattovve	868	345,6	50
Königsberg II	1348	222,6	10
Linz	1387	236,8	15
Litzmannstadt	1339	224	10
Memel	1384	216,8	10
Staz del Prot. Moravaska	1348	222,6	2
Ostava	1022	293,5	10
Staz del Gov. di Cracovia	1366	219,6	10

18.10: Cori e musica della Gioventù Hitleriana.
18.30: Radiococoncerto.
19: Notizie di guerra.
19.10 (ca): Radiococoncerto.
19.45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20.15: Melodie e ritmi.
21: Concerto orchestrale.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

MERCOLEDI

15.35: Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17.10 (ca): Varietà musicale.
17.10 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
18 (Deutschl.): Radiorchestra e solisti, dirige Heger: 1. Schubert: Primavera e Genere.
16.30: Varietà musicale: Primavera e Genere.
18: Musiche di Franz Schubert.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Radiococoncerto.
20: Notiziario.
20.15: Melodie delle vecchie.
21: Musiche viennesi.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

GIOVEDI

15.35: Musica leggera diretta da A. Geozz.
16.30: Varietà musicale: Primavera e Genere.
18: Musiche di Franz Schubert.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Radiococoncerto.
20: Notiziario.
20.15: Melodie delle vecchie.
21: Musiche viennesi.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

VENERDI

15.35: Musica da camera.
16: Concerto orchestrale.
17: Notiziario.
17.10 (Deutschl.): Radiorchestra.
17.10 (ca): Serata di varietà: Musica ed aneddoti.
18: Melodie e canzoni.
18 (Deutschl.): Conversazione: Ricordi d'infanzia.
19 (Deutschl.): Concerto sinfonico diretto da Lenzer. 1. Gluck: Armida (introduzione); 2. Gluck: Urtoria; 3. J. Chr. Bach: Sinfonia concertante per violino e cello in la maggiore; 4. Handel: Urtoria; 5. v. Dittersdorf: Sinfonia in mi bemolle maggiore.
18.30: Radiococoncerto.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Radiococoncerto.
19.35: Cronaca politica.
19.45: Conversazione: La nostra arma aerea.
20: Notiziario.
20.10: Canzoni e marce della Marina.
21: Concerto di musica d'opera.
22: Notiziario.
22.10: Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

SABATO

16: Concerto variato.
17: Notiziario.
17.10 (ca): Conversazione: Ricordi di un'attrice.
17.10 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
17.20: Musica caratteristica e leggera.
18 (Deutschl.): Notizie sportive.
18.15 (Deutschl.): Radiorchestra diretta da Brückner; 1. Jomelli: Ciaccona; 2. Haydn: Concerto per piano e orchestra in sol maggiore; 3. Schubert: Cinque danze tedesche e trii.
18.30: Radiococoncerto.
19: Notiziario di guerra.
19.10 (ca): Radiococoncerto.
19.45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20.15: Grande concerto variato.
22: Notiziario.
22.10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

natura, Lamento d'amore, Desiderio di nostalgia, Con un nastro dipinto e la famosissima canzone In quella tomba oscura.

Lunedì 19 maggio, alle ore 17,15 e 17,45, le stazioni del Primo Programma irradiano due brevi ma importanti concerti affidati rispettivamente al violinista Michelangelo Abbado e al soprano Rita Stobbia. L'Abbado, accompagnato al pianoforte da Antonio Beltrami, esegue il Primo tempo del «Dicitissimo concerto in mi minore» di Viotti, il pensoso Interludio di Rocco, una brillante pagina del compianto Mario Piani intitolata Caccia, il primo Concerto inglese di Rimsky Korsakov e il fresco e lieve Zefiro di Hubay. Il soprano Stobbia farà ascoltare, con la collaborazione pianistica di Mario Salerno, alcune pagine meno note del genere, quali la graziosa aria Un bocconcin d'amante tratta dall'opera «La grotta di Trofonio» di Antonio Salieri, due canzoni di Felice Quaranta dal titolo Se l'america cogliessi il mio cuore e un tempo antico, e due canzoni popolari romene di notevole valore etnofonico.

Mercoledì 21 maggio, alle ore 22 (circa), le stazioni del Primo Programma trasmettono un con-

certo della pianista Lilliana Vallazza la quale eseguirà il Concerto grosso in re minore di Antonio Vivaldi, il Primo n. 6 in si minore di Giuseppe Sarti, op. 10, n. 9 e op. 25, n. 1 di Chopin, un delicato Valzer di Scarlino, la Sonatina prodigio di Virgilio Mortari, e le Armonie della sera di Liszt.

Giovedì 22 maggio, alle ore 17,15, le stazioni del Primo Programma mettono in onda un concerto del valoroso pianista Alessandro Tamburini con musiche di Pergolesi, Vivaldi, Scarlatti, Albeniz, Foggliani, Alfano e Liszt, al quale segue, alle 17,45, un concerto del soprano Vera Scuito la quale, accompagnata al pianoforte da Cesarina Brunerba, esegue musiche di Cavalli, Bellini, Wagner, Alfano e Rocco.

Venerdì 23 maggio, alle ore 21,40, le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto del violinista Enrico Campajola con la collaborazione del pianista Giovanni Bonfiglioli. Sono in programma un espressivo Adagio di Giuseppe Aidovrandini, compositore bolognese della fine del Settecento, la celebre composizione Il trillo del duovo di Tartini, Il canto dell'esule di Luigi Ferrarini, Trecate e il brillante Moto perpetuo, op. 11, di Paganini.

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del "Radiocorriere"
Riproduzione vietata

Schema delle lezioni che verranno tenute dal prof. Filippo Sassone.

TRENTASETTESIMA LEZIONE

Lunedì 19 maggio - ore 19,30

La forma passiva si fa in spagnolo col verbo ausiliare *ser*, e nel modo infinito si compone con questo verbo seguito dal participio passato che gli spagnoli chiamano « participio passivo ». *Ser amado*. Nei tempi semplici si coniuga l'ausiliare e si lascia invariato il participio passivo dell'altro verbo: *yo soy amado, tu eres amado, etc.* Nei tempi composti entra il verbo « avere », ma il participio *sidu*, per esempio: *yo he sidu nombrado* (io fui nominato), rimane invariato. Sia però nei tempi composti che nei semplici, il participio del verbo coniugato nella forma passiva concorda in numero e genere col soggetto della proposizione. Esempi: *Antonio ha sidu amado* (Antonio è stato amato); *Maria ha sidu amada*, cioè, amata, e qui il participio va al femminile; *ellos han sidu vencidos* (furono vinti), e il participio va al maschile plurale; *ellas han sidu vencidas* (furono vinte), e il participio va al femminile plurale. Dunque la concordanza avviene assolutamente come in italiano.

Ecco ora una differenza nei confronti della forma italiana: in spagnolo il verbo « essere » non può venir sostituito dal verbo « venire ». Esempio: « Nel concerto vennero eseguiti brani di Mozart e Beethoven ». La frase spagnola sarebbe: *En el concierto fueron ejecutados trozos de Mozart y Beethoven. Fueron* e non *vinieron*, perché occorre necessariamente il verbo « essere ».

In spagnolo la voce passiva col verbo « essere » è molto meno frequente che in italiano, poiché la forma passiva caratteristica è l'impersonale con la particella *se* (« si » in italiano) che non serve dunque soltanto per i verbi nella forma riflessa, ma si usa per questa forma passiva impersonale, caratteristica prediletta della lingua di Cervantes. Esempi: *Se venden casas*, se alquilan pianos (si vendono case, si affittano pianoforti). E' la forma spagnola preferita, e piuttosto che usare passivamente il verbo « essere », lo spagnolo cercherebbe la forma attiva, quando non volesse usare il *se*; ma, ripeto, questa seconda maniera è più d'accordo col genio della lingua.

La coniugazione dei verbi in forma riflessa si fa nella nostra lingua come nella vostra. Le particelle pronominali *me, te, se, nos* si possono anteporre al verbo, *staccate*, oppure si possono congiungere, alla fine, come suffissi; ma nell'infinito, nell'imperativo e nel gerundio non v'è scelta, perché è obbligo mettere alla fine la particella, formando una sola parola col verbo. Così può dirsi e scriversi: « mi *lavo* », *me levanto*, in due parole; oppure *levantándose* (azioni) col suffisso, in una parola sola; ma si dovranno dire sempre in una parola sola l'imperativo *levantate* (alzati), l'infinito *levantarse* (alzarsi) e il gerundio *levantándose* (alzandosi).

Per i tempi composti dei verbi riflessivi s'impiega in spagnolo l'ausiliare *haber*; mai l'« essere », *ser*, che solo serve nella forma passiva. Lo spagnolo non dice: « mi sono coricato », « me sono andato », « mi sono messo », ecc.; ma *me he acostado*, *me he ido*, *me he metido*, cioè: « mi ho coricato », ecc., sempre col verbo « avere ».

Ci sono in spagnolo parecchi verbi pronominali, ma non tutti si possono usare con proprietà in italiano; ve ne cito alcuni: *reirse* (che sarebbe « ridersi »: *me río*, mi rido); *collars* (che sarebbe « taccarsi »: *me callo*, mi taccio); *morirse* (che sarebbe « morirsi »: *me muero*, mi muoio); *ruborizarse* (che sarebbe « arrossirsi »: *me ruborizo*, mi arrossisco); *escarpase* (che sarebbe « scarparsi »: *me escapo*, mi scappo); *desmayarse* (che sarebbe « svenirsi »: *me desmayo*, mi svengo); *amanescer* (che sarebbe « amanesco » (che sarebbe « passare in veglia la notte fino all'alba »), e molti altri che imparerebbe a fatica).

I verbi che significano azione reciproca si coniugano soltanto al plurale: *Juan y Pedro estan reñidos*; *se miran*, *pero no se saludan* (Giovanni e Pietro hanno litigato, stanno litigati; si guardano, ma non si salutano).

Nelle azioni riflesse qualche volta si aggiunge, come un pleonamo, per dar forza, la parola *mismo* (medesimo): *Juan y Pedro hablan cada uno de si y de alaban a si mismos* (parlano di loro e di loro e si elodano).

La parola « diventare », che non esiste in spagnolo, ne ha però, come è naturale, molte che la sostituiscono nella nostra lingua e che debbono essere conosciute in questo brevissimo studio sui verbi riflessivi. C'è soltanto *devenir*, preso a prestito dal francese, che si usa pochissimo e in un solo caso: quando si tratta dello sviluppo di un'azione o di una civiltà, quando si accenna all'evoluzione avvenire. Ma nemmeno così lo userebbe uno scrittore purista. *Italia ha devenido una gran potencia*. Uno spagnolo direbbe: *Italia se ha convertido en una gran potencia*. « Diventare », dunque, in spagnolo è il verbo riflessivo *convertirse*; ma in moltissime locuzioni lo si sostituisce con altri verbi, come: *se ruborizo* (si mise rosso, arrossii); « diventò frate »: *se metio frate*, *se hizo frate*, etc. C'è poi il verbo chiamato « reciproco », quando, come il nome indica, vi è un reciproco scambio dell'azione. *Pedro y Juan se miran y despues se pegan* (Pietro e Giovanni si guardano e poi si percuotono, a vicenda, naturalmente).

Finalmente ci sono i verbi chiamati in spagnolo *frecuentativos* (frequentativi), che sono quelli che esprimono un'azione ripetuta o continua, o in breve tempo, cioè che indica reiterazione, da non potersi compiere in un tempo solo. Esempio: *pisotear* (calpestare ripetutamente); *frotar* (frizionare) oppure *friccionar*; *masticar* (masticare); *fregar* (strofinare); *hojear* (sfogliare). Tutti questi verbi sono regolari (tranne *fregar*). *Masticar*, *frotar*, *hojear* sono della prima coniugazione, e dunque vengono coniugati come il modello *amar*: *yo amo*; *yo mastico*, *tú masticas*; *él frota*, *nosotros froto*, *vosotros hojáis*, *ellos hojan*.

Quanto al verbo *fregar* (strofinare), esso è irregolare e nelle tre prime persone del presente indicativo prende una *i* nelle radicali; *te*, la prima sillaba, è un dittongo. *Yo friego*, *tú friegas*, *él friega*, come pure nella terza persona plurale: *ellos friegan*.

TRENTOTTESIMA LEZIONE

Venerdì 23 maggio - ore 19,30

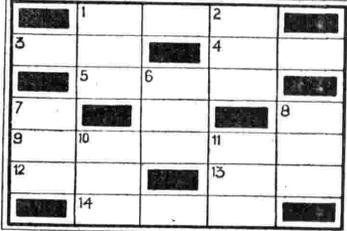
Alcuni verbi irregolari. Alcuni soltanto. Proviamoci a dividere in gruppi i verbi irregolari, e vediamo prima quelli che non presentano una irregolarità assoluta; delimitiamo un gruppo di verbi che fanno dittongo in *ie, ue*, della prima sillaba. Della prima coniugazione, modello *amar*, abbiamo il verbo *arrendar* (affittare una casa o un terreno). *Arrendar* fa nel presente indicativo: *Arriendo, arriendas, arrienda, arrendamos, arrendáis, arriendan*. Acquista dunque una *i* nelle tre prime persone del singolare e nella terza plurale. Così fa pure nel presente del soggiuntivo: *arriende, arriendas* (regolari) nella seconda persona del singolare, come avviene nel presente indicativo. All'imperativo si dice pure *arrienda tú, arriende él, arrienden ellos*, e rimangono regolari la prima e la seconda persona del plurale: *arrendemos nosotros, arrendad vosotros*. In tutti gli altri tempi e persone il verbo è regolare. Altro esempio di prima coniugazione: *calienta* (scaldare), che ha la stessa irregolarità: *calienta, calientas, calienta, calientan*. Ma *nosotros calentamos, nosotros calentáis*, perché la prima e la seconda persona del plurale rimangono regolari. All'imperativo e al soggiuntivo accade lo stesso che col verbo *arrendar*: *yo caliento, tú calientes, él caliente; calienta tú, caliente él, calienten ellos*. Ecco altri verbi della prima coniugazione dei più usati, che hanno la medesima irregolarità: *comenzar* (cominciare); *empezar*, che vuol dire pure « incominciare »; *pensar* (pensare); *regar* (innaffiare); *plegar* (piegare), e molti ancora.

Ora vediamo i verbi anche della prima coniugazione che fanno dittongo in *ue* alla prima sillaba. *Rogar*, che vuol dire « pregare ». *Presente indicativo*: *ruego, ruegas, ruega, rogamos, rogáis, ruegan*. Avvertite che la prima e la seconda persona del plurale rimangono regolari, quindi l'irregolarità avviene soltanto nei tempi e persone che abbiamo indicato nei verbi già citati. L'irregolarità cambia perché si dittonga in *ue* invece che in *ie*, ma i momenti in cui questa irregolarità si presenta sono gli stessi che nei verbi anteriori. Così pure al



SILLABE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Sta in bocca — 3. Maniere — 4. Pazzo — 5. L'epilessia... che dura poco — 9. Il



primo libro letto da tutti — 12. Gran festa — 13. Porta — 14. Riscatto e salvo.

VERTICALI: 1. Di prezzo accessibile — 2. Ripeto — 3. Doppio — 7. Ferita, purulenta — 8. Danza esotica — 10. Parla la pecora — 11. Conseguono.

soggiuntivo e all'imperativo. Altri verbi della medesima irregolarità: *contar* (contare); *yo cuento*; *trocar* (cambiare volontariamente e anche per sbaglio, e cioè prendere una cosa per un'altra, invertire il posto delle cose); *yo truco*; *rodar* (rotolare); *yo ruedo*; *hojgar* (scopierare, non far nulla, acconciarsi al dolce far niente); *yo huelgo*; *soñar* (sognare); *yo sueño*.

Vediamo ora le stesse irregolarità con i dittonghi *ie* e *ue*, nei verbi della seconda coniugazione, quelli che finiscono in *er*: *tender* (stendere); *yo tiendo*; *entender* (intendere, capire); *yo entiendo*; *perder* (perdere); *yo pierdo*. Dittongo in *ue*: *morder* (mordere); *yo muerdo*; *torcer* (torcere, o voltare nel senso di voltare per una strada); *yo tuerso*. Ma qui la *e* di *torcer* diventa *z* quando si incontra con *o* per non provocare il suono *co*.

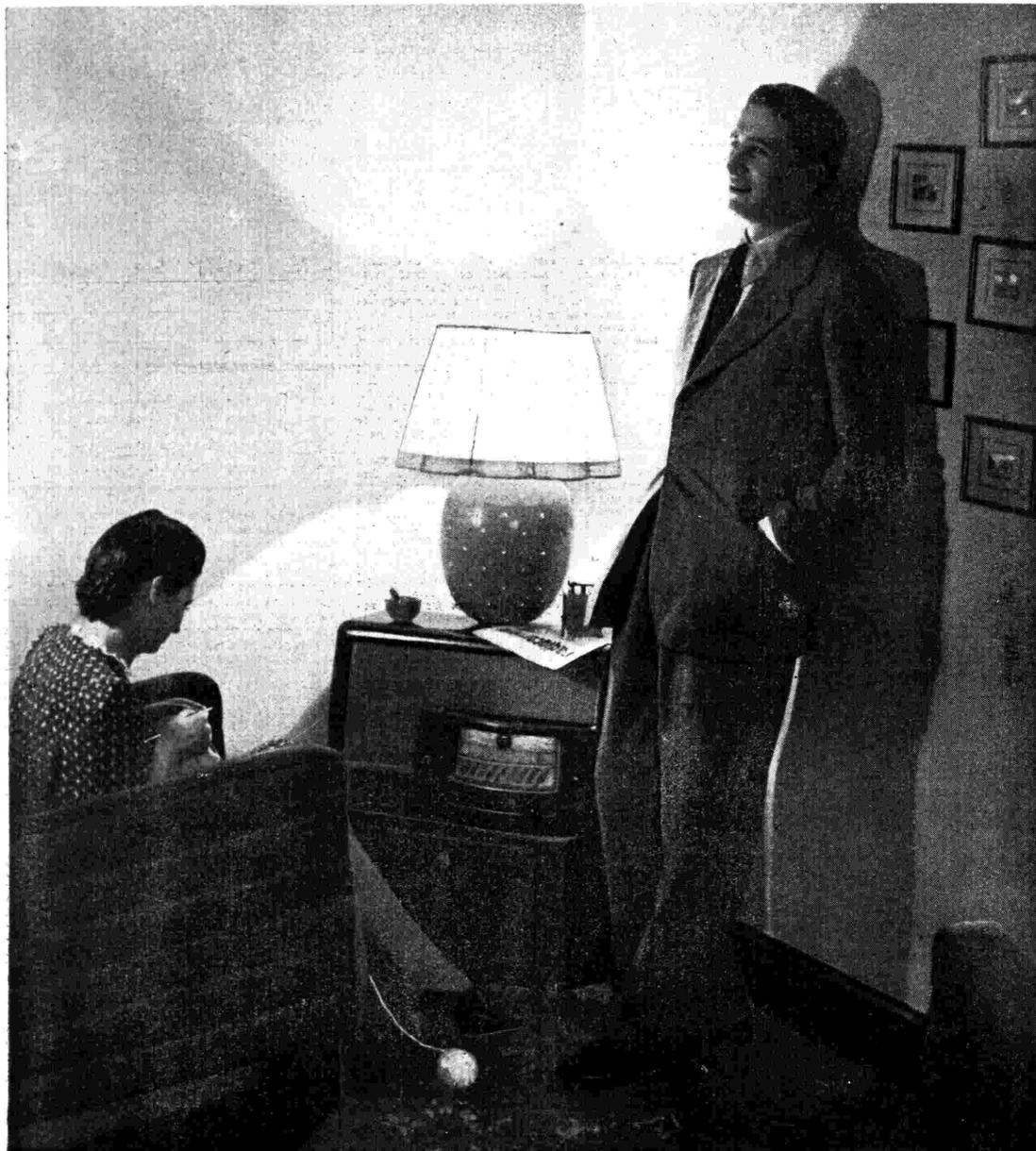
Fra i verbi più frequenti della prima coniugazione che fanno dittongo in *ie* va ricordato il verbo « chiudere », *cerrar* in spagnolo, che al presente indicativo fa: *yo cierro*. In tutti, però, l'irregolarità avviene nelle persone singolari dell'indicativo e nella terza plurale, nella seconda e terza persona singolare dell'imperativo e nella terza plurale.

Mutano la *e* radicale in *i* i seguenti verbi della terza coniugazione: tutti quelli che finiscono in *ebir*; esempio: *concebir* (concepire); *yo concibo*. Tutti quelli che finiscono in *edir*; esempio: *pedir* (chiedere); *yo pido*. Tutti quelli che finiscono in *egir*; esempio: *regir* (reggere); *yo rigo*. Tutti quelli che finiscono in *eguir*; esempio: *conseguir* (ottenere, conseguire); *yo consigo*. Tutti quelli che finiscono in *edir*; esempio: *reñir* (litigare); *yo reño*. Tutti quelli che finiscono in *estir*; esempio: *vestir* (vestire); *yo visto*. Tutti quelli che finiscono in *erir*; esempio: *servir* (servire); *yo sirvo*. Fa eccezione il verbo *heruir* (bollire), che non muta la *e* in *i* ma che fa dittongo in *ie*; *yo hierro*. Tutti questi verbi dal primo all'ultimo citato hanno le loro irregolarità nelle stesse persone e tempi; ma quelli che cambiano la *e* tematica in *i*, che sono gli ultimi citati, hanno la stessa irregolarità nel gerundio. Per esempio i verbi *pedir* e *medir* (« chiedere » e « misurare ») fanno al gerundio: *pidiendo* e *midiendo*.

Il verbo *agredir* (aggreddere) è difettivo in spagnolo. Del resto tutti i verbi terminati in *idn*, tutti in spagnolo, sono irregolari. Ma *agredir* è difettivo. Il verbo « aggredire » è introdotto piuttosto modernamente nella lingua spagnola e la bruttezza del suo suono in certi tempi della coniugazione lo ha fatto difettivo. La Reale Accademia di Spagna come modello per coniugare *agredir*, verbo *aguerir*, che vuol dire « agguerrire »; ma lo non ne sono convinto.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino



Giovani sposi!

RICORDATEVI CHE A TUTTI COLORO CHE SI SPOSERANNO DURANTE IL 1941 L'«EIAR» OFFRE:

1. L'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 dicembre.

2. La partecipazione gratuita ad una lotteria con premi per circa Lire 200.000.

Per partecipare al «Concorso Sposi» basta inviare all'«Eiar» - via Arsenale 21, Torino - un certificato di matrimonio in carta libera.